

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ha compiuto 2 omicidi dopo la strage di Aversa.

Ha assassinato senza un motivo apparente altri due sconosciuti in provincia di Campobasso, lo scultratore che venerdì scorso vicino ad Aversa era fuggito dopo aver compiuto quasi una strage (due morti, un moribondo). Carlo Panfili, 36 anni, in licenza da un manicomio giudiziario, è stato infine arretrato dal carabinieri. In testa aveva ancora la pistola con cui ha seminato la morte nel suo folle peregrinare. L'uomo era stato internato dopo che, nel lontano '74, aveva compiuto un duplice omicidio. **A PAGINA 5**

Altra pagina nera per piazza Fontana

L'Inquirente sacrifica a convenienze politiche ogni diritto alla verità

Negata l'indagine su Rumor e Tanassi - Il favoreggiamento a Giannettini - Grottesca dichiarazione di Piccoli

ROMA — Cancellati i dubbi, e non solo. Le omissioni, le coperture, gli intralci alle inchieste. Delle indagini su piazza Fontana rimane ben poco e del « caso » Giannettini, il capitolo inquietante che ha chiamato in causa le responsabilità di alcuni ministri del tempo, non rimane praticamente più nulla. La maggioranza dell'Inquirente — Dc, Psi e Psdi — l'altra notte, ha dato veramente un colpo di maglio a tutta la vicenda. Ha salvato infatti da un doveroso supplemento di indagini del Parlamento Rumor e Tanassi (i casi di Zagari e di Andreotti sono stati archiviati all'unanimità). E s'ha fatto nel modo peggiore: non solo con una risciata maggioritaria ma anche impedendo, arbitrariamente, il rinvio degli atti al giudice ordinario per quanto riguarda il reato di falsa testimonianza ipotizzabile per i due ex ministri. Ora per Rumor e Tanassi il caso può essere riaperto, quando riprenderanno i lavori del Parlamento, se saranno raccolte 300 firme.

però la magistratura milanese cui l'Inquirente ha rinvolto tutti gli atti. Un insabbiamento scandaloso, dunque, che chiama in causa la stessa ragione di essere dell'Inquirente.

Le ultime ore dei lavori della commissione si sono svolte in un clima di tensione, e a una parte delle votazioni non hanno partecipato per protesta comunisti, radicali e Sinistra indipendente. Quando infatti la maggioranza aveva votato — il contro 9 — per l'archiviazione dei casi di Tanassi e Rumor sul reato di favoreggiamento (perché sospettati di aver coperto l'agente Giannettini) democristiani e socialisti, dopo un drammatico confronto e una riunione dell'ufficio di presidenza, hanno respinto un'eccezione procedurale sollevata dai comunisti. Era chiaro, infatti, che la commissione, avendo archiviato il caso dei ministri per il reato di favoreggiamento, non poteva decidere il proscioglimento di Tanassi e Rumor (e in questo caso anche di Andreotti) anche per l'altra accusa

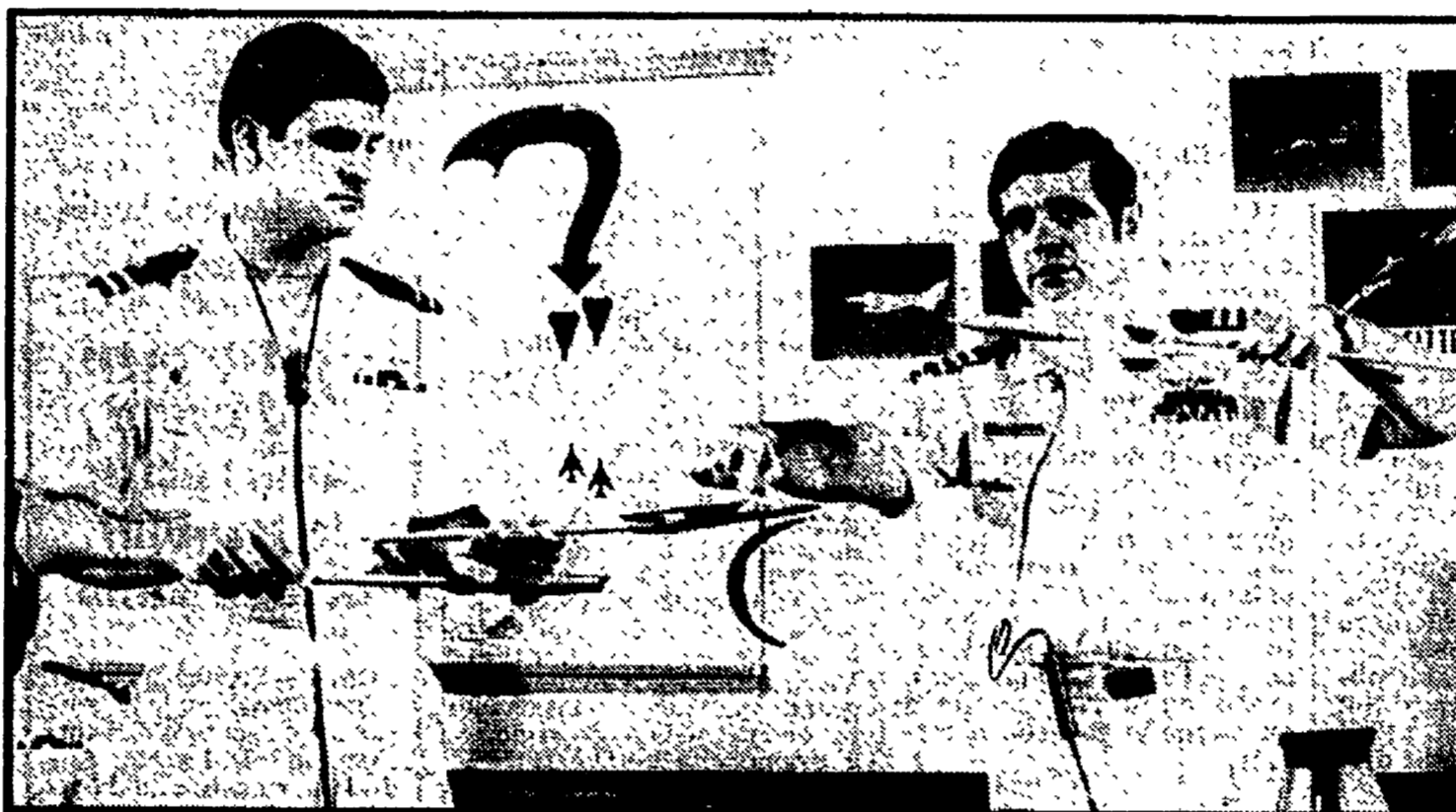
Bruno Miserendino

(Segue in ultima pagina)

Destinata a inasprire le tensioni la linea dura scelta da Washington

Sulla Nimitz raccontano: conoscevamo il rischio dello scontro coi libici

La portaerei a Napoli - Molti particolari sul combattimento, ma molti « no comment » sulle manovre - La flotta USA tornerà nel Golfo della Sirte



Dal nostro inviato

DA BORDO DELLA NIMITZ — Dopo lo scontro aereo nel Golfo della Sirte la Sesta flotta americana non cambia di una virgola i suoi programmi e presto tornerà anche nel tratto di mare della battaglia. Con la sicurezza di chi, dopo aver mostrato con successo i bicipiti, pretende il tributo che spetta al vincitore. I comandanti della flotta USA del Mediterraneo e della Nimitz, la portaerei da cui si sono alzati gli F-14 Tomcat che hanno abbattuto i due SU-22 libici, rilasciano dichiarazioni che fanno tremare. Lo hanno fatto da bordo dell'immensa portaerei (da ieri nella rada del porto di Napoli) dove hanno convocato un centinaio e forse

più di giornalisti di quotidiani, riviste, televisioni e agenzie di stampa di mezza mondo. La conferenza stampa si è tenuta in un saloncino, proprio nel cuore della Nimitz. Ma i fatti non sono seguiti, perché molte forze politiche frangono con le loro voci, lasciando in vita ai fini di poter compiere operazioni prevaricatrici e di mera protezione come quella effettuata questa notte.

Per questo occorre porre fine immediatamente alle insidie e agli inganni. Vi sono proposte di riforma del processo nei confronti dei ministri in entrambi i rami del Parlamento: e tra esse quelle dei gruppi parlamentari comunisti. Si sono creati comitati di studio che da tempo hanno elaborato i loro lavori e le cui conclusioni sono state bloccate. Vi è lo stesso impegno del governo, enunciato nel suo programma, alla riforma del processo di accusa. Qui si misura in concreto ogni reale volontà di moralizzazione al di sopra di ogni parte di politica.

La versione dello staff americano — fornita dal comandante Rowden — può essere riassunta in quattro punti. 1) L'esercitazione da cui è nato lo scontro era di routine e programmata da molto tempo: tutte le navi e gli aerei americani hanno operato in acque e spazi aerei internazionali. 2) La zona usata nell'esercitazione è stata scelta perché è relativamente libera.

Danielle Martini

(Segue in ultima pagina)

NELLA FOTO IN ALTO: I piloti degli F-14 lanciano con dei modelli il duello con i libici

Reagan sta per varare il piano per il riarmo

Le conseguenze sul programma economico al centro dei commenti in USA

Nostro servizio

WASHINGTON — Manca ancora qualche settimana prima del rientro dalle ferie estive dei membri del Congresso che dovranno decidere la sorte del bilancio militare 1982 proposto dall'amministrazione Reagan. Ma la difficoltà di conciliare l'espansione delle forze militari americane con gli altri obiettivi del piano economico continua a dominare i commenti americani. Tale è la preoccupazione anche all'interno dell'amministrazione, che lo stanziamento di 222 miliardi di dollari al Pentagono nel solo 1982 possa rovesciare il programma complessivo per la ripresa economica, che sono passati in secondo piano nei commenti alle questioni urgenti come la decisione di portare a termine la costruzione della bomba al neutrone e l'apertura dei negoziati preliminari con l'URSS sugli euromissili fissata per il 23 settembre.

Negli ultimi sette giorni i massimi consiglieri economici e militari del presidente si sono riuniti a Los Angeles allo scopo di risolvere prima del ritorno a Washington di Reagan ai primi di settembre, la discrepanza tra il piano militare e l'obiettivo di riportare in pareggio il bilancio entro il 1984. Parte integrante delle discussioni è stato l'ambizioso progetto strategico proposto dal segretario alla Difesa Weinberger, in particolare le opzioni sul modo di installare il nuovo missile MX. Secondo il New York Times, il presidente Reagan, il quale aveva rinviato ogni decisione finale di quattro settimane, avrebbe deciso ora di respingere in quanto troppo costosa l'opzione proposta da Weinberger di collocare il missile a bordo di aerei da trasporto e di preferire invece il piano originale, che prevede l'installazione del MX lungo un sistema di binari nascosti sotto terra che permetterebbe lo spostamento di 200 missili fra 4600 siti.

Nuove riunioni sono fissate per questa settimana. Mercoledì si incontreranno Weinberger e David Stockman, autore del bilancio Reagan, allo scopo di far rientrare nel bilancio le spese militari. Sempre secondo il quotidiano di New York, l'amministrazione avrebbe respinto l'ipotesi di introdurre ulteriori tagli ai fondi di assistenza sociale, già ridotti drasticamente nel bilancio 1982, approvato dal Congresso. Gli unici programmi nel settore capaci di assorbire i tagli necessari per evitare il superavanzo del deficit di 42,5 miliardi di dollari che l'amministrazione continua a promettere per il 1982, sono il sistema di pensionamento dello Stato e i fondi per l'assistenza sanitaria per gli anziani. Di conseguenza, i consiglieri di Reagan dovranno decidere in questi giorni quale porzione dei 74 miliardi di dollari che Stockman considera di troppo nel bilancio complessivo dovrà essere sottratta dal bilancio militare. Mentre il presidente afferma di non aver preso decisioni finali in merito, fonti della amministrazione prevedono che ulteriori tagli dovranno essere introdotti sia nel bilancio militare che nel settore dell'assistenza sociale.

Le previsioni di un deficit molto più elevato dei 47,5 miliardi di dollari, previsti ufficialmente per l'anno prossimo da parte di molti esperti economici, ha inoltre l'effetto di mantenere alti i tassi d'interesse responsabili delle svalutazioni del dollaro e delle manovre di bilancio europeo e delle manovre di bilancio americano. Questi mesi. I tassi d'interesse vengono mantenuti alti nel mercato.

Mary Onori

(Segue in ultima pagina)

IN PUNTILLATA: NOTIZIE DA MOSCA E SULLE TENSIONI IN MEDIO ORIENTE

Proteste anti-Cruise in Toscana e in Sicilia

Si sviluppano in tutta Italia le iniziative in difesa della pace e per il disarmo. Sassari e Tirrenia, confluiscono due concentramenti che nuoveranno da Livorno e da Marina di Pisa per partecipare alla manifestazione indetta dal compagno Giorgio Napolitano. Altre manifestazioni sono annunciate ad Arezzo, Pietrasanta e Firenze. Domenica scorsa a Siena il festival dell'Unità ha avuto come tema centrale la lotta contro gli armamenti e l'installazione degli euromissili a Comiso. Ne ha parlato nel comizio il compagno Adalberto Minucci. A Vittoria, comune che dista 10 chilometri da Comiso, la questione dei missili è stata discussa dal consiglio comunale in seduta straordinaria. È stato approvato un ordine del giorno comunista che denuncia la decisione del governo come contraria alla volontà di pace delle popolazioni siciliane. **A PAG. 2**

Basta, questo «tribunale» deve essere soppresso

Il compagno Ugo Spagnolo, vice presidente della commissione Inquirente, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La decisione assunta stasera dalla maggioranza della Commissione Inquirente aggiunge un'altra pagina amara alle molte che già compongono il libro della vicenda giudiziaria sulla strage di Piazza Fontana. L'archiviazione degli addebiti di favoreggiamento mossi nei confronti di Rumor e di Tanassi, in relazione all'opposizione del segreto politico-militare a copertura di Guido Giannettini, è ingiustificata, sulla base di elementi che non consentono di affermare la « manifesta infondatezza ». Ma non soddisfatta di ciò la maggioranza della Commissione ha voluto compiere una operazione di puro arbitrio e di confisca dei poteri del giudice ordinario, pretendendo di decidere anche sull'addebito di falsa testimonianza sollevato dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro in relazione alle deposizioni rese dinanzi a quella Corte d'Assise e che milioni di italiani hanno rivisto, grazie alle riprese televisive.

La falsa testimonianza non è un reato ministeriale e appartiene alla competenza della Commissione Inquirente solo se connessa con un reato ministeriale: una volta prosciolto il ministro dal reato ministeriale di favoreggiamento, secondo principi di diritto indiscussi e secondo la prassi della stessa Inquirente si dovrebbe rinviare alle magistrature ordinarie i reati di falsa testimonianza e quelli che coinvolgono i dirigenti del SID e altri alti ufficiali. Invece la « giustizia politica » della maggioranza dell'Inquirente ha allungato le mani, ha sottratto alla magistratura ordinaria la decisione sulla falsa testimonianza dei politici, ha confiscato un potere che non le spettava, per poter archiviare anche questo capitolo che riguardava le responsabilità degli uomini politici, mandando davanti al giudice ordinario solo i militari. Con questa decisione, per giungere alla quale si sono stravolti i principi di diritto e si sono violati i confini rigorosi entro i quali la giustizia politica è proprio per il suo carattere eccezionale — deve essere amministrata, l'Inquirente ha dimostrato di non saper essere in alcun modo organo di giustizia, non solo sul terreno sostanziale, ma anche formale. Ormai i guasti e le prevaricazioni commesse da questo organo non si contano più, e l'opinione pubblica ne ha acquisita piena consapevolezza: esso deve perciò essere cancellato dal nostro ordinamento, perché delatore di reati e violatore di principi più elementari di diritto e di giustizia. Tutti a parole hanno sempre convenuto su ciò. Ma i fatti non sono seguiti, perché molte forze politiche frangono con le loro voci, lasciando in vita ai fini di poter compiere operazioni prevaricatrici e di mera protezione come quella effettuata questa notte.

Per questo occorre porre fine immediatamente alle insidie e agli inganni. Vi sono proposte di riforma del processo nei confronti dei ministri in entrambi i rami del Parlamento: e tra esse quelle dei gruppi parlamentari comunisti. Si sono creati comitati di studio che da tempo hanno elaborato i loro lavori e le cui conclusioni sono state bloccate. Vi è lo stesso impegno del governo, enunciato nel suo programma, alla riforma del processo di accusa. Qui si misura in concreto ogni reale volontà di moralizzazione al di sopra di ogni parte di politica.

La versione dello staff americano — fornita dal comandante Rowden — può essere riassunta in quattro punti. 1) L'esercitazione da cui è nato lo scontro era di routine e programmata da molto tempo: tutte le navi e gli aerei americani hanno operato in acque e spazi aerei internazionali. 2) La zona usata nell'esercitazione è stata scelta perché è relativamente libera.

Danielle Martini

(Segue in ultima pagina)

NELLA FOTO IN ALTO: I piloti degli F-14 lanciano con dei modelli il duello con i libici

Intanto a Torino carovita ad agosto +1,2 per cento

Spadolini chiede ai commercianti «tregua» per i prezzi al consumo

Incontri con Confcommercio e Confesercenti - Il presidente sarebbe contrario agli aumenti tariffari - Si costituirà un «osservatorio» economico?

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha chiesto una tregua ai commercianti per frenare la corsa ai rincari ma si è dichiarato contrario a qualsiasi provvedimento di blocco o di calmiera; intanto, ha proposto di creare un « sistema » di verifica, costante e periodica, sull'andamento dei mercati. Questo, rivolto al presidente della Camera, è stato il risultato di circa tre ore di incontri, svoltisi ieri a palazzo Chigi, tra Spadolini, la Confcommercio e la Confesercenti.

La versione dello staff americano — fornita dal comandante Rowden — può essere riassunta in quattro punti. 1) L'esercitazione da cui è nato lo scontro era di routine e programmata da molto tempo: tutte le navi e gli aerei americani hanno operato in acque e spazi aerei internazionali. 2) La zona usata nell'esercitazione è stata scelta perché è relativamente libera.

Danielle Martini

(Segue in ultima pagina)

NELLA FOTO IN ALTO: I piloti degli F-14 lanciano con dei modelli il duello con i libici

doti che avrebbero spinto Spadolini, tre giorni fa, a parlare di speculazioni sul fronte dei prezzi. Nessun documento, nessuna analisi è stata illustrata dal presidente del consiglio né alla delegazione della Confcommercio, né a quella della Confesercenti. Intanto, proprio ieri, mentre Spadolini incontrava i commercianti, arrivava la rilevazione di agosto sui prezzi al consumo nella città di Torino, una delle « spie » più sensibili del carovita. Un secco +1,2% smenisce i profeti del raffreddamento dell'inflazione, causato dalla stagionalità dei consumi: dopo lo 0,6 di aumento di luglio su giugno, la spirale ricomincia a salire, e non siamo ancora al vero, massiccio rientro dalle ferie. L'1,2% di agosto, com'è noto, è un record: il più alto da quando, nel 1977, si è iniziato il processo di elaborazione di un «osservatorio» economico?.

La giornata di ieri, quindi, non ha dissipato le nubi sui

In questi giorni: l'aumento delle spese per l'alimentazione, su base annua, è stato del 3,1. Prosegue dunque l'escalation del costo dei consumi (a luglio, il dato ISTAT, nazionale, era di +1,6%).

Al termine dell'incontro il presidente Orlando rilasciava invece una dichiarazione più generica, nella quale più che altro il problema dei rincari veniva riferito ad altre questioni della produzione e quindi l'industria, i trasporti (e quindi il costo dei combustibili), le condizioni del commercio (e quindi le tariffe, e i canoni). Orlando anticipava una sua previsione: Spadolini non intenderebbe premere l'accelerazione delle tariffe, malgrado gli annunci del ministro dell'Industria, Marcora. Anzi, il presidente, garantisce la Banca d'

Nadia Tarantini

(Segue in ultima pagina)

Voyager 2 oggi nel punto più vicino a Saturno

PASADENA — La sonda spaziale americana Voyager 2 continua a inviare immagini di Saturno. Proprio stasera la sonda, partita da Capo Canaveral il 20 agosto del 1977, passerà a soli centomila chilometri dal pianeta (Voyager 1 nel novembre dello scorso anno aveva inviato fotografie da una distanza di 120 mila chilometri). Gli scienziati del centro spaziale di Pasadena, in California, stanno intanto facendo un primo esame delle immagini inviate nei giorni scorsi.



L'atmosfera del pianeta appare tormentata da gigantesche tempeste, da violentissimi venti che soffiavano a 450 metri al secondo. Dalla missione di Voyager fra l'altro si attendono informazioni più precise sui famosi anelli del pianeta, più sulle sue lune. Nella foto: un'immagine ravvicinata degli anelli di Saturno.

Oggi

aspettano per dire: ancora

« Ci vuole però una bella impronitudine per negare agli Stati Uniti di far svolgere alla loro marina da guerra delle esercitazioni in un mare in cui si bagnano le coste di ben quattro Paesi della regione mediterranea: l'Italia, la Grecia, la Spagna, e la Libia. Quanto a quanto stava per succedere (e poi è successo) pur essendo stato tutto accuratamente previsto, è stato visto da quel fine signore che è Reagan e dai signori, non meno delicati e fini, che lo afferrano. Bisogna che l'Italia ha, nel Mediterraneo, una posizione particolare non solo perché si è, salvo errore, la potenza maggiore, ma anche perché ospita, sulle sue terre e nei suoi porti, gli armamenti dell'Alleanza «guida» come lo chiama il nostro collega del «Tempo». Ed è bene, la «Nimitz» lea le sue rotte, e si è impegnato per una impresa che poteva presentare i rischi che ben sapete. Non esserete il nostro ministro degli

Estati, né quello della Difesa e neppure il comandante militare italiano che sarà lì, immaginiamo, proprio per questo. Fa le cosette sue dove e finché le pare e poi (come ha avvertito magistralmente ieri su questa colonia e il compagno Luigi Compagnone) torna a casa felice e beato. Avessero pensato al Pentagono, che non si sbaglia, riparla almeno a cose fatte. Niente. Ricostruendo l'accaduto, ora si è potuto stabilire senza possibilità di equivoco che ci hanno scientemente ingannato. Ci trattano come schiavo come sero, come straccio, questi americani di Reagan. E Colombo, Lepore, l'ammiraglio del quale non dimentichiamo il nome, non solo non hanno pensato (ma siamo matti?) di dimettersi, ma neppure di protestare. Aspettiamo che ci spuntino faccende un'altra volta, per tornare ad occuparci seriamente.

Portobonico

I controllori di volo: bloccheremo l'America se Washington non tratta

WASHINGTON — La vertenza dei controllori di volo americani rischia di tornare in alto mare, provocando così un nuovo blocco delle comunicazioni aeree fra gli USA e il resto del mondo. L'amministrazione Reagan « non è disposta a riaprire le trattative » con i sindacati dei controllori di volo USA che hanno dichiarato lo sciopero, ha ribadito infatti ieri il segretario ai Trasporti, Drew Lewis, respingendo così, di fatto, l'invito ad una ripresa dei negoziati rivolto al presidente ed al governo dalla Federazione internazionale delle Associazioni nazionali dei controllori di volo. I rappresentanti dei controllori di volo di 35 dei 61 paesi aderenti alla Federazione si erano riuniti ad Amsterdam per due giorni; avevano espresso solidarietà ai circa dodicimila colleghi statunitensi in sciopero da tre settimane ed avevano appunto chiesto a Reagan di riaprire le trattative.

Ma il segretario (ministro) USA ha confermato una posizione di netta intransigenza: « Potremmo trattare — ha detto in una intervista rilasciata alla «NBC» — soltanto con i controllori che non hanno sciopero ». La Federazione ha d'altra parte annunciato, domenica sera, che se l'amministrazione Reagan avesse respinto la sua proposta « gli USA potranno aspettarsi severe sanzioni dei controllori di volo stranieri, tra cui tentativi di lasciare a terra tutti gli aerei che debbano entrare nello spazio aereo statunitense ».

Vasta mobilitazione popolare contro la follia della guerra nucleare

Da Livorno e da Pisa cortei per il disarmo

Confluiranno stasera a Tirrenia dove parlerà Giorgio Napolitano - Il discorso di Adalberto Minucci a Siena - Dichiarazioni di Giampiero Orsello e Lauricella

PISA - La manifestazione che si svolgerà stasera nell'area di piazza Bevilacqua di Livorno...

Livorno, alla confluenza di due cortili provenienti da Marina di Pisa e da Calambrone...

fabbrica, un testo preparato dal comitato pisano dell'Associazione Amici dell'Unità...

zioni di Reagan sulla bomba nucleare - Il ministro dell'Industria...

tribe cosiddette della guerra del vino e del latte, le superpotenze aumentano spontaneamente il loro arsenale militare...

Dal nostro inviato VITTORIA - Il governo promette contropartite in cambio dell'installazione a Comiso dei missili a testata nucleare...

L'annuncio della manifestazione è stato dato con particolare cura dalle federazioni di Pisa e di Livorno...

SIENA - Un sacco di plastica in testa, alcune bombe di cartone a simboleggiare come la follia della guerra nucleare sarebbe capace di ridurre il genere umano...

Di errori ha poi detto che il popolo italiano con la sua mobilitazione, può influire positivamente nelle scelte del governo...

ROMA - L'aggravarsi della situazione internazionale e l'oggettiva, crescente minaccia di guerra nucleare...

ROMA - Scatta oggi il termine entro il quale le banche sono tenute a dare attuazione al decreto Andreotta...

ROMA - Scatta oggi il termine entro il quale le banche sono tenute a dare attuazione al decreto Andreotta...

Nel dibattito di Rimini prevalgono altri temi Il fantasma della guerra solo sullo sfondo del meeting CL

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Il fantasma della guerra continua a rimanere sullo sfondo di questo lungo incontro riminese promosso dal Movimento popolare...

Il comportamento del governo italiano in questi giorni - ha detto Minucci - non può essere giudicato positivamente...

Francesco Aiello, ex sindaco di Vittoria, eletto deputato all'ARS, dedica a questi due giorni di dibattito...

nella Rimini mondana, ancora remita di turisti, per una lettura in piazza Cavour di brani della Divina Commedia affidata a Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer...

Il meeting, e tutte le forze e le idee che rappresenta, guarda ad altri orizzonti giudicati più alti persino dello stesso evocato nucleare: una nuova evangelizzazione dell'Europa...

Disaccordo nel PSDI: Di Giesi difende il presidente Spadolini

ROMA - All'indomani dell'attacco del vice-segretario del PSDI Puleti al governo Spadolini, un altro socialdemocratico, il ministro Di Giesi, scende in campo...

Disaccordo nel PSDI: Di Giesi difende il presidente Spadolini

Lungo undici metri, largo tre, forse trasportava grano a Empoli Riaffiora nell'Arno un barcone del Trecento

Dal nostro inviato EMPOLI - È una mattina del 1900. Un barcone carico di merci sta discendendo uno dei bracci dell'Arno di fronte alle mura di Emporium...

scena. «Non siamo di fronte ad un'opera d'arte», afferma il direttore del centro fiorentino di restauro, dottor Giuliano De Marinis...

1300 scorreva l'Arno (il fiume tra l'Arno e il mare) è un barcone di sei-tottemetri di lunghezza, causa delle dighe e delle draghe al lavoro a monte di Firenze...

pezzi di una bilancia. Non c'è che a poco a poco trovare il carico che il barcone trasportava. Nel luogo in cui è avvenuto il naufragio nel 1300 l'Arno si divideva in due tronconi...

vo abbassamento delle acque dell'Arno per iniziare l'opera di recupero. È un lavoro estremamente delicato - afferma il dottor De Marinis - per il quale in questi mesi dovremo mettere a punto, a tavolino, un progetto ben definito...

Riforma sanitaria: biologi in convegno ROMA - Organizzato dal sindacato nazionale unitario biologi analisti e librai professionisti avrà luogo il 5 e 6 settembre a Taormina un convegno nazionale sul tema: «Interazione e ruolo dei laboratori convenzionati nell'ambito della riforma sanitaria».

PAOLA TRAMEZZANI (Lodi - Milano)

Da Vittoria un documento contro i Cruise

Il consiglio comunale convocato in piazza Approvato ordine del giorno comunista

Il consiglio comunale convocato in piazza Approvato ordine del giorno comunista

Dal nostro inviato VITTORIA - Il governo promette contropartite in cambio dell'installazione a Comiso dei missili a testata nucleare...

Il consiglio comunale convocato in piazza Approvato ordine del giorno comunista

La decisione del governo, nonché l'improvviso, non già sollevato un coro di immediate reazioni...

Il consiglio comunale convocato in piazza Approvato ordine del giorno comunista

Scatta oggi il decreto Andreotta: le Regioni dicono «no»

ROMA - Scatta oggi il termine entro il quale le banche sono tenute a dare attuazione al decreto Andreotta...

Scatta oggi il decreto Andreotta: le Regioni dicono «no»

ROMA - Scatta oggi il termine entro il quale le banche sono tenute a dare attuazione al decreto Andreotta...

No, non facciamo scandalismo parlando degli ospizi per gli anziani

No, non facciamo scandalismo parlando degli ospizi per gli anziani

No, non facciamo scandalismo parlando degli ospizi per gli anziani

No, non facciamo scandalismo parlando degli ospizi per gli anziani

LETTERE all'UNITÀ

Sono settario e fesso se critico ritardi e lassismo nelle sezioni?

Caro direttore, Il Sud in parte si risveglia... Ho letto l'articolo di Eugenio Manca intitolato «Un paese, un giornale, una festa»...

qualificato, ma dal costo del servizio stesso. (...) Queste iniziative riguardano poi solo la categoria degli autosufficienti...

Una certa simpatia per i cacciatori... l'edizione del 15 agosto, leggo in quarta pagina un articolo di Flavio Michellini dal titolo: «Doppie in campo, torna le polemiche sulla caccia»...

«No» ai missili «Cruise» a Comiso, ma neppure in Friuli, d'accordo?

Signor direttore, Ho letto sul giornale dell'11 agosto l'editoriale di Raniero La Valle sui missili (Con i Cruise nel granio) in cui afferma, tra l'altro, che ci sarebbe un fondo, una motivazione nazistica nella scelta di un paese della Sicilia come sede del deposito di quei missili...

Una certa simpatia per i cacciatori... l'edizione del 15 agosto, leggo in quarta pagina un articolo di Flavio Michellini dal titolo: «Doppie in campo, torna le polemiche sulla caccia»...

Continuando con fastidiosa nota: «Il cacciatore mostra un assoluto e categorico rispetto per la cultura. A proposito, ho un amico che nel Milanese possiede del terreno coltivato, puntualmente e rovinosamente calpestato nel periodo di caccia, dato che la legge concede ai cacciatori di invadere le proprietà agricole...

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

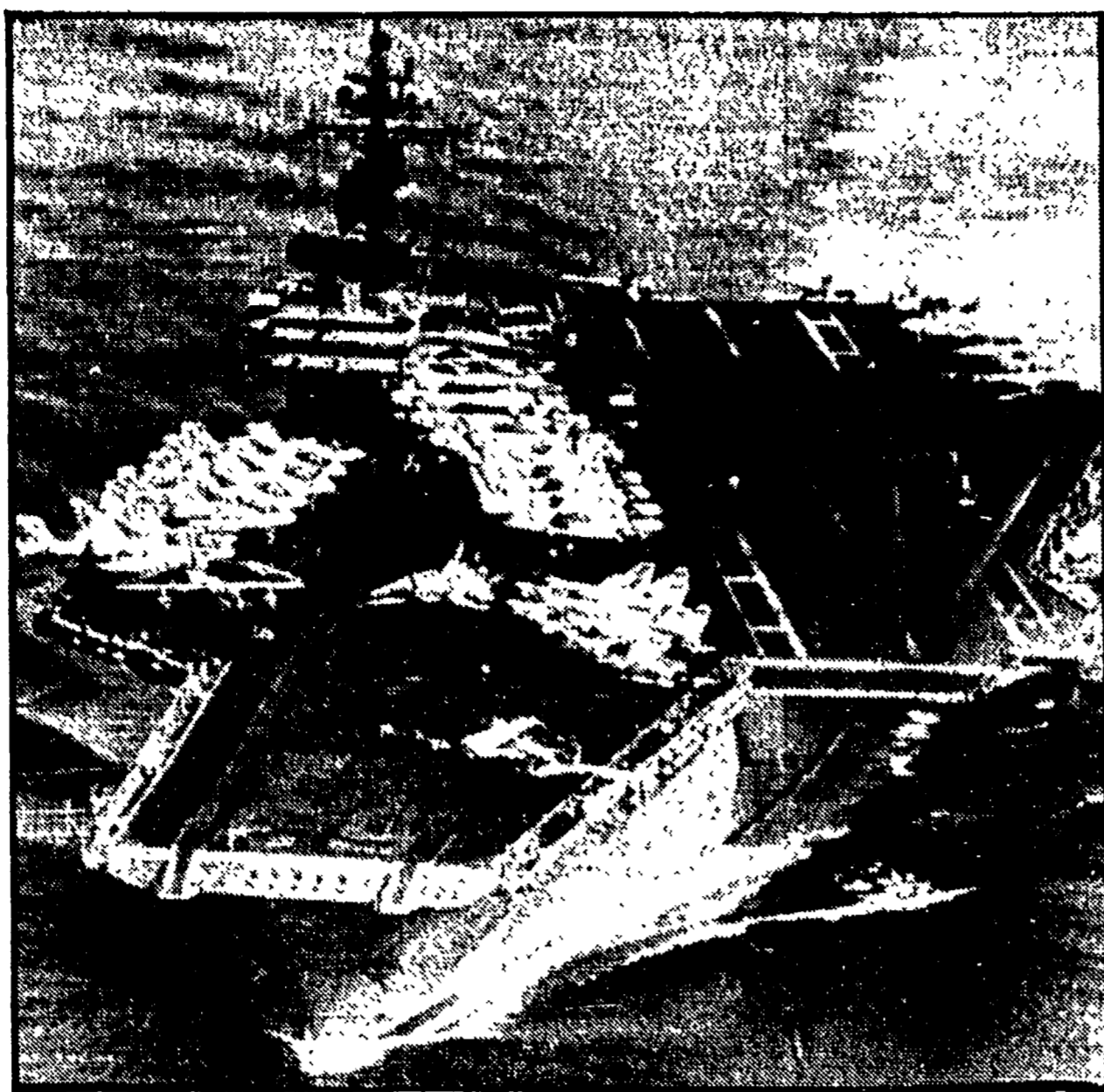
Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa

Non ci sarà un documento finale di condanna - Un settimanale cattolico difende le scelte americane - «Movimento popolare» per una nuova evangelizzazione dell'Europa



Chi è Caspar Weinberger, il ministro della Difesa Usa che ha esautorato il segretario di Stato ed è diventato il numero due dell'amministrazione Reagan. Lo chiamavano «The Knife», «Il Coltello» per l'abilità nel tagliare i bilanci: ma da quando si occupa di armi è stato varato un programma di 1500 miliardi di dollari per le spese militari. I pericoli della «filosofia della superiorità»

È il suo segretario di Stato era diventata un problema di «struttura» più che di «temperamento». La crisi di ruolo del segretario di Stato lasciava però aperto un vuoto di ideazione e di potere nel sistema politico. In un primo tempo il complesso «management» del presidente cercò di farne le veci. Ma lo «status» non ministeriale della carica, nonché la carenza di un organico ampio (lo «staff» del «National Security Council» non supera le 35 persone) non consentivano il trattamento perimetro delle funzioni del segretario alla Difesa. Per di più il disastroso esito politico-militare dell'aggressione al Vietnam e la sua profonda ripercussione sulla coscienza americana avevano contribuito a isolare nella opinione pubblica le forze militari. Erano seguite riduzioni di stanziamenti e considerevoli limitazioni di ruolo e di potere nella definizione degli indirizzi strategici della politica americana.

Oggi, un concorso di ragioni ha sovvertito quel quadro. Weinberger non è un tecnico, ma ha invece una larga esperienza in politica che gestionale. Fra il 1975 e il 1980 è stato infatti consulente del Gruppo Bechtel, una società di «engineering» di livello mondiale. Inoltre, si trova a dirigere il Pentagono in un momento in cui la maggioranza repubblicana in Senato, la coalizione conservatrice alla Camera e i sondaggi di opinione potenzialmente permettono l'approvazione di bilanci militari impensabili fino a pochi mesi fa. Infine, l'instabilità politica e caratteriale del segretario di Stato Haig, nonché la figura dimissa del consigliere per la Sicurezza Allen, gli aprono oggettivamente la strada verso il controllo della politica estera, proprio attraverso la priorità assegnata alla politica strategica e militare.

I pericoli di questa procedura ribaltata nella formazione delle decisioni dell'amministrazione (è infatti la «strategia» che determina la «politica» non viceversa) sono molto grandi. Il principale è forse che l'amministrazione sia condotta a misurare il rischio di un confronto militare sulla scorta dei rapporti quantitativi qualitativi nei sistemi d'armamento bloccati negli Stati Uniti. Il rischio è che si apra un dialogo di confronto politico e di trattativa, abbacinata da un sogno di dominio globale che può portare il mondo alla catastrofe.

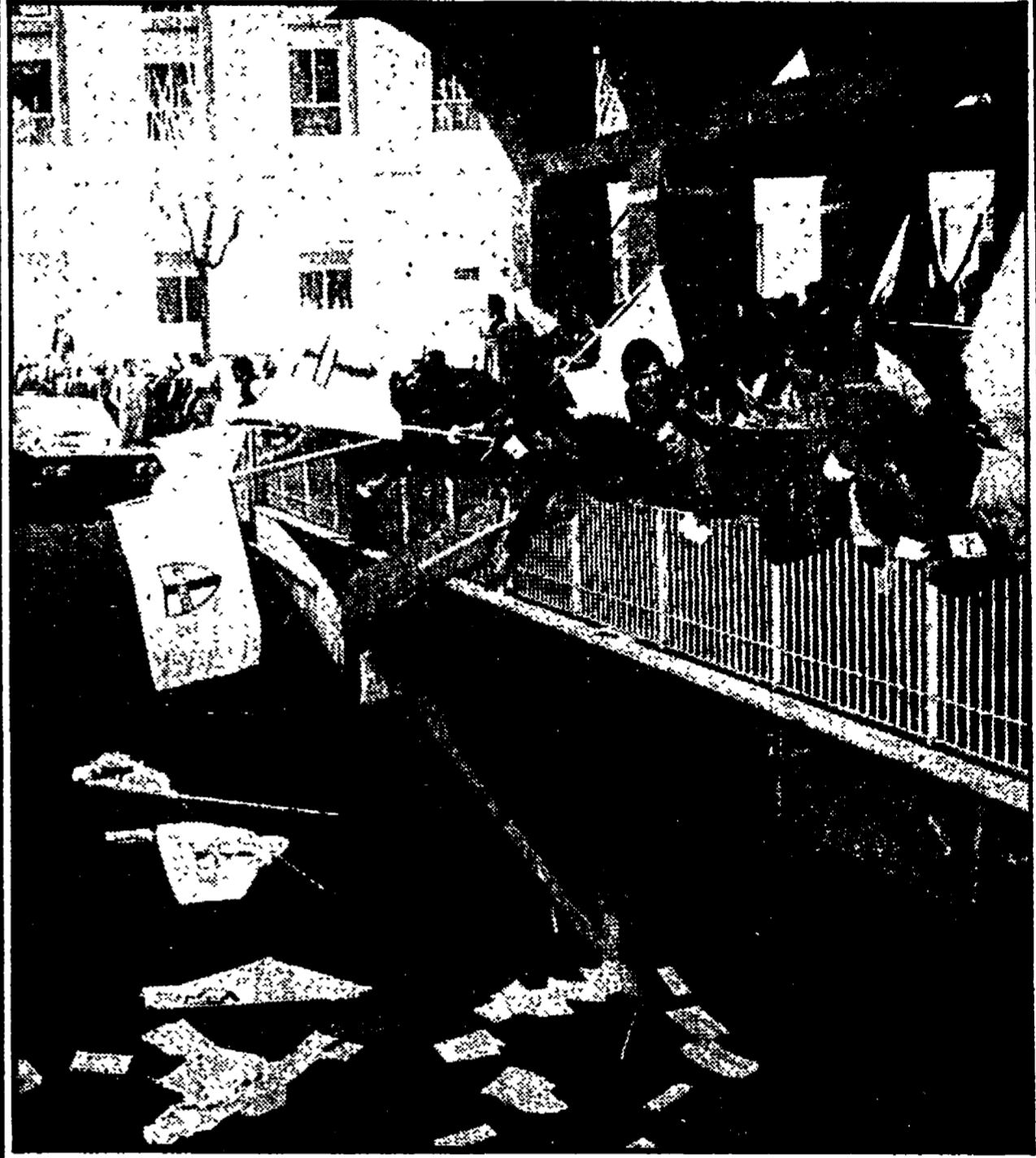
Ma l'accessò di Weinberger, l'uomo alla guida della più grossa azienda del mondo, il Pentagono, non è solo merito della sua grinta e della sua esperienza di governo. Essa documenta anche la trasformazione avvenuta nel sistema politico americano. E in particolare, con l'eccezione di Kissinger, che aveva accentratò sia i poteri di ministro degli Esteri sia quelli di consigliere per la Sicurezza, il responsabile per le relazioni esterne degli Stati Uniti è venuto via via perdendo di prestigio e di autonomia di decisione. Si è anzi manifestata una singolare estraneità del segretario di Stato rispetto al «circolo interno» della Casa Bianca, la cui influenza sul presidente, per converso, è andata costantemente crescendo.

Sembrava, in un primo tempo, che questo fenomeno fosse la conseguenza della centralizzazione del potere operata dalla «presidenza imperiale» a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta e che l'assenza di uomini paragonabili a Cordell Hull, George Marshall, Dean Acheson o John Foster Dulles alla testa della diplomazia americana, fosse dovuta quasi esclusivamente alla insoddisfazione di Nixon per collaboratori di rango. Quando però, con Carter, insorse un fiero contrasto fra Dipartimento di Stato e Casa Bianca, impersonato dall'incompatibilità tra Vance e Brezinski (risolta peraltro a favore di quest'ultimo), allora fu chiaro che la distanza tra il presidente

Carlo M. Santoro

È nato prima il paese reale o quello legale?

C'è chi dice che la gente e la classe politica s'assomigliano come due gocce d'acqua - Ma la responsabilità dei partiti è gravissima perché abdicano alla loro funzione



Militanti dc protestano contro il loro partito: è una foto del '77.

Il rebus se sia meglio il «Paese reale» o il «Paese legale», se valga di più la cosiddetta «gente» o la cosiddetta «classe politica», in termini puramente teorici, insolubile. Almeno in un ordinamento democratico è legittimo ritenere che l'una generi l'altra e ne sia generata a sua volta.

Di fronte ad un problema come questo (che pure da qualche tempo appassiona, non del tutto a sproposito, gli italiani) filosofia e sociologia, scienza e cultura, non vanno in teoria oltre il celebre detto popolare: «La botte dà il vino che ha» (dove però non è chiaro se la botte sia la gente, il popolo, o la classe politica e chi, in conseguenza, sia il vino).

In pratica invece i giudizi sono complicati da inclinazioni affettive, tra le quali fanno spicco quella moralista e vittimista (alla Fanfani) che mira ad adulare la «gente», offrendole il ritratto della propria incontinentia innoceza; quella, a mio parere più onesta ma non produttiva, di un pessimismo radicale, che tende a chiudere la storia e la politica in un gioco inerte di specchi, in base al quale la mediocrità del passato è destinata a riflettersi nella mediocrità del presente, la mediocrità della cultura in quella della politica, quella della gente in quella dei governanti, e così via all'infinito.

La storia dimostra che i Paesi sfuggono spesso alle erogazioni prestabilite e predefinite della botte e che a volte il vino esce improvvisamente diverso, confutando contemporaneamente la saggia popolarità e la scienza di Hegel (così vicina in fondo al proverbio) sull'equazione tra reale e razionale. Questi cambiamenti improvvisi della qualità del vino sono stati appunto chiamati rivoluzioni, e non sono necessariamente legati alla distruzione della botte, e cioè a decapitazioni e presidi di palazzi. Si tratta piuttosto di mutazioni attraverso le quali la vita impone la sua creatività alle ripetizioni della storia e all'inerzia del costume.

La tesi di Bobbio è rispettabile e ha oltretutto il merito, raro, di non adulare nessuno. Un po' strano suona però nella sua penna l'argomento con cui la sostiene: il voto sull'aborto — egli dice — è una scelta di comodità e non prova né l'indipendenza di giudizio, né lo svincolamento dalle pastoie clientelari, né tanto meno una moralità dei cittadini contrapposta al progressivo e democratico di quelle che definisce «scelte di comodità». Nel '76, all'epoca dell'Eliseo, il filosofo torinese espresse un parere radicalmente opposto, quando respinse la proposta «partitica» dell'austerità come «contraria alla vocazione «edonista e ateneica» della democrazia. Mi permetto questa osservazione, di passaggio, non certo per il piacere mediocre di scoprire incoerenza in Bobbio, ma per notare ancora una volta come la pregiudiziale anticommunistica abbia velato la vista anche ai più acuti intellettuali italiani in un momento per tanti versi cruciale della nostra storia, e come il pericolo permanga.

Tornando alla «gente», alla «classe politica» e alla loro salomonica equiparazione, credo non sia ingenuo ottimista ritenere che se la gente non è migliore i partiti siano certamente peggiori. C'è infatti un punto in cui la meccanica generazione reciproca si interrompe; ed è quello in cui i partiti, espressi dai cittadini attraverso le elezioni, devono accogliere e precisare le loro proposte per consentire all'elettore di scegliere a sua volta. Se questo «scelta manca o non è chiara, tutto il quadro s'interdice.

Un'osservazione di Boglio Bozzo («Repubblica», 21 agosto) può aiutarci a cogliere il momento e il punto della degenerazione (bisogna chiamarla così) cui è andata incontro, tra gente e rappresentanza politica, quasi si stesse tentando febbrilmente le pareti del carcere tautologico in cui ci sentiamo rinchiusi per trovare una fessura attraverso la quale evadere.

In un editoriale della «Stampa» (18 agosto scorso) Norberto Bobbio ha sollecitato l'insolubile rebus con un coraggioso ma pessimistico tentativo di parità. La gente e la «classe politica», dice Bobbio, si assomigliano come due gocce d'acqua. Sbaglierebbe dunque Bobbio attribuendo alla sua intervista a «Repubblica», tutta la responsabilità alle degenerazioni dei partiti.

La tesi di Bobbio è rispettabile e ha oltretutto il merito, raro, di non adulare nessuno. Un po' strano suona però nella sua penna l'argomento con cui la sostiene: il voto sull'aborto — egli dice — è una scelta di comodità e non prova né l'indipendenza di giudizio, né lo svincolamento dalle pastoie clientelari, né tanto meno una moralità dei cittadini contrapposta al progressivo e democratico di quelle che definisce «scelte di comodità». Nel '76, all'epoca dell'Eliseo, il filosofo torinese espresse un parere radicalmente opposto, quando respinse la proposta «partitica» dell'austerità come «contraria alla vocazione «edonista e ateneica» della democrazia. Mi permetto questa osservazione, di passaggio, non certo per il piacere mediocre di scoprire incoerenza in Bobbio, ma per notare ancora una volta come la pregiudiziale anticommunistica abbia velato la vista anche ai più acuti intellettuali italiani in un momento per tanti versi cruciale della nostra storia, e come il pericolo permanga.

Tornando alla «gente», alla «classe politica» e alla loro salomonica equiparazione, credo non sia ingenuo ottimista ritenere che se la gente non è migliore i partiti siano certamente peggiori. C'è infatti un punto in cui la meccanica generazione reciproca si interrompe; ed è quello in cui i partiti, espressi dai cittadini attraverso le elezioni, devono accogliere e precisare le loro proposte per consentire all'elettore di scegliere a sua volta. Se questo «scelta manca o non è chiara, tutto il quadro s'interdice.

Un'osservazione di Boglio Bozzo («Repubblica», 21 agosto) può aiutarci a cogliere il momento e il punto della degenerazione (bisogna chiamarla così) cui è andata incontro, tra gente e rappresentanza politica, quasi si stesse tentando febbrilmente le pareti del carcere tautologico in cui ci sentiamo rinchiusi per trovare una fessura attraverso la quale evadere.

In un editoriale della «Stampa» (18 agosto scorso) Norberto Bobbio ha sollecitato l'insolubile rebus con un coraggioso ma pessimistico tentativo di parità. La gente e la «classe politica», dice Bobbio, si assomigliano come due gocce d'acqua. Sbaglierebbe dunque Bobbio attribuendo alla sua intervista a «Repubblica», tutta la responsabilità alle degenerazioni dei partiti.

Severio Vertone

L'uomo delle bombe

Dritto come un fuso, l'espressione concentrata e la statura minuta, seminascosto dietro le spalle del Presidente, o in prima fila a rilasciare dichiarazioni davanti ad una selva di microfoni, sempre più spesso le immagini della politica americana ci rimandano un volto nuovo, quello di Caspar Weinberger, ministro della Difesa di Ronald Reagan. Sembra un paradosso. Il piccolo avvocato sessantatreenne di San Francisco, affatto digiuno di questioni militari, acquista spazio giorno dopo giorno al fianco del segretario di Stato Haig, che finisce talvolta per vestire, lui sfalco di provata esperienza, i panni della «colomba» solitaria in seno alla Amministrazione repubblicana. Forse non poteva essere altrimenti. Con un presidente che punta al recupero del primato americano attraverso le spese per gli armamenti, il ministro della Difesa diventa quasi automaticamente una figura di primo piano, mentre il segretario di Stato, esautorato dai suoi compiti di trattativa, minaccia di restare in ombra. Non ha quindi funzionato (almeno per ora) l'accorgimento iniziale di

collocare un generale-politico (Haig) al vertice della diplomazia che mediasse credibilmente fra linea dura e disponibilità negoziale. Più di una volta, infatti, Reagan non ha esitato a contraddire e perfino a sconfessare il suo ministro degli Esteri, indebolendone il prestigio in modo quasi irreparabile. Ha invece più che funzionato la «rivoluzione Weinberger», uno dei «California» del presidente, che in sei mesi o poco più è diventato il vero numero due dell'Esecutivo, forse più dello stesso vicepresidente Bush.

Soprannominato, sotto Nixon, «Cap the Knife» (ovvero «Cap il Coltello»), per la sua abilità dimostrata nel tagliare impietosamente le poste di bilancio più sacre quando era, fra il 1970 e il 1973, Direttore dell'Office of Management and Budget (OMB) (una specie di ministero del Bilancio), nella nuova veste di segretario alla Difesa, ha improvvisamente cambiato casacca, trasformandosi nel più solerte assertore del verticale incremento delle spese militari. Con un programma quinquennale imponente di oltre 1500 miliardi di dollari, 200 dei quali destinati ad ammodernare il dispositivo

nucleare strategico, Weinberger sembra aver fatto sue le tesi di coloro e sono molti — i quali sono ancora convinti che il miglior volano dell'economia, malgrado tutto, restino le spese militari. Il gusto dello spendere gli sarà forse venuto nei due anni in cui (fra il 1973 e il 1975) fu alla testa del gigantesco dicastero dell'Educazione, Sanità e Assistenza (oggi soppiantato) che da solo assorbe quasi un terzo del bilancio federale. Se fosse approvato dal presidente nella sua intenzione, e poi varato dal Congresso, il riarmo alla Weinberger potrebbe essere qualcosa di più di un problema di politica militare. In effetti, quando si oltrepassa una certa soglia finanziaria, si muta anche la qualità dei dati di partenza e le conseguenze sono imprevedibili. Certo, non si tratterebbe del semplice riorientamento produttivo tra burro e cannoni. Saremmo di fronte ad una vera e propria «filosofia della superiorità» che investe contemporaneamente sia il sistema politico interno, sia l'assetto internazionale bipolare Est-Ovest, con conseguenze imprevedibili. E in primo luogo metterebbe a repentaglio la coesione politica all'interno degli

Stati Uniti, cementata finora da un rapporto delicato tra le entrate fiscali e le uscite, il cui equilibrio verrebbe distrutto dalla dilatazione abnorme dei flussi di spesa per gli armamenti cui corrisponde una decurtazione degli investimenti e dell'assistenza sociale. Che si tratti di una «filosofia della superiorità», con qualche «nostalgia» per l'«American Century» (il secolo americano) di Henry Luce degli anni Quaranta è purtroppo confermato anche dal recentissimo, drammatico episodio dello scontro aereo con i libici, dove gli Stati Uniti hanno «mostrato la bandiera» secondo i canoni dell'aggressivo stile imperiale che l'amministrazione Reagan intende imporre ai rapporti internazionali. Ma l'accessò di Weinberger, l'uomo alla guida della più grossa azienda del mondo, il Pentagono, non è solo merito della sua grinta e della sua esperienza di governo. Essa documenta anche la trasformazione avvenuta nel sistema politico americano. E in particolare, con l'eccezione di Kissinger,

I nuovi metodi sociologici, la ricostruzione del passato e il peso delle esperienze individuali

Ma questa ormai è tutta un'altra Storia

Italo Mancini rileva con notevole acutezza in un suo recente articolo (L'Unità, 21 luglio 1981, p. 3) una contraddizione logica grave in cui sarei caduto in Storia e storie di vita (Laterza, Bari, 1981). Secondo Mancini, «ci si affida alle «storie di vita» per far sorgere un orizzonte storico e sociale, e poi si postula questo perché le storie di vita non cadano nello psichismo e s'impongano come fenomeni sociali. Poco più sopra nello stesso articolo Mancini aveva sottolineato il «dilemma fastidioso» in cui si trova impigliata, per così dire, la riflessione di Wilhelm Dilthey a proposito dello spazio di identità tra vita prodotta e vita compresa. Analoga difficoltà Mancini ritiene di cogliere nel mio lavoro là dove propongo, in netto, radicale contrasto con il quantitativismo paleo-psicologico, da una parte, e il dilagante, mistificatorio psicologismo, dall'altra, un'impostazione della ricerca sociologica basata sulla «metodologia dell'ascolto».

come una contraddizione «fastidiosa» — e in effetti, a parte il fastidio, non si dà contraddizione che non infici o comunque, in vario grado, non indebolisca un ragionamento — è solo il riflesso del carattere in sé arduo e polidimensionale di questi problemi. Vi sono anche contraddizioni apparenti e addirittura contraddizioni «necessarie» quando i temi affrontati toccano più piani concettuali e abbiano una complessità tale da sfidare e rendere logicamente impossibile la loro riduzione all'astrazione formale, pena l'appiattimento nell'unilateralità riduzionistica e schematizzante. Mi scuso per il modo alquanto greco di descriverla, ma siffatta operazione è più comune di quanto normalmente si creda e consiste essenzialmente nel far pagare ai problemi l'inadeguatezza concettuale e tecnica della impostazione della ricerca.

A giudizio di Mancini, la contraddizione riguarda principalmente la nozione di «orizzonte storico». Ammetto di essermi servito qui di una frase stereotipata di comodo. Questa espressione sta a significare in primo luogo, nel piano della mia ricerca, il carattere non interspeciale — non disancorato dalle determinazioni materiali extrasoggettive — dei documenti autobiografici. Ma, in secondo luogo, sta anche ad indicare un termine che, per essere esterno, non è per questo «trascendente» rispetto alle storie di vita. Esso è costituito dall'insieme dei rapporti strutturali in senso extrasoggettivo, dotati di una loro materialità affine alla «cosalità» durkheimiana sia essa solidificata in istituzioni formalmente codificate sia invece incarnata in istituti di comportamento o «costumi». Ciò che mi sembra sfugga a Mancini è il rapporto che necessariamente si istituisce fra i due termini, vale a dire fra l'orizzonte storico e le storie di vita, intese come piano del vissuto. È fra questi due poli che si configura un campo delle mediazioni ancora tutto da esplorare, che d'altro canto né la soluzione di Dilthey, ancora psicologizzante, né il marxismo dogmatico, o de-dialettizzato nella forma canonica del Diamat staliniano, sono in grado di porsi al livello critico.

Crede che solo per aver trascurato questo limite teorico Italo Mancini può plebeamente attribuirmi l'intenzione di «mettere in crisi la teoria marxistica della società». Con riguardo a Dilthey, il limite psicologico sembra chiaro, come anche una frettolosa rilettura della Critica della ragione storica potrebbe agevolmente mostrare e come si ricava dalle parole stesse dell'autore: «L'Erebnis è reale come fatto di coscienza, e così anche ogni parte in esso contenuta. E ogni rappresentazione indica qualcosa di reale, se ha luogo retamente. Così la realtà dell'Erebnis particolare viene qui elevata a sapere oggettivamente valido nei concetti, nei giudizi e nelle connessioni psicologiche» (cfr. W.D., Critica della ragione storica, trad. it., Einaudi, p. 80; sottolineatura mia). La data è così riassorbita e assunta in una pura connessione interiore di natura essenzialmente psichica, la cui analisi morfologica e fenomenologica è legittimamente demandata da Dilthey alla psicologia descrittiva.

In Marx la data è fondamentale. L'apparato teorico-concettuale con riguardo alla dinamica della formazione storica capitalistica in quanto sistema messo in moto da una logica impersonale, è poderoso e spiega per gran parte la perdurante validità della

Franco Ferrarotti

A Bibbiena contrastanti reazioni dopo il processo

Caso di stupro, l'avvocato è comunista
Come ne discute un Comune «rosso»

La drammatica vicenda di una quindicenne violentata da tre giovani condannati e subito scarcerati - Scene di esultanza non condivise - Il dibattito nella sezione del PCI e in piazza

Dal nostro inviato AREZZO - Si potrebbe iniziare con una amara riflessione: che non c'era affatto bisogno di un episodio concreto, di una cruda e drammatica semplificazione...

anch'essa gravemente inquietante, rivede nel fatto che alcuni ragazzi autori della violenza provengono da famiglie i cui componenti sono militanti del PCI. Anche questo, come è evidente, ha reso più ampia e severa la riflessione.

Oggi Spadolini nelle zone terremotate

NAPOLI - «Non possiamo che giudicare positivamente la decisione del presidente del Consiglio di venire a Napoli e nelle zone terremotate per avere un contatto diretto e personale con la situazione esistente nove mesi dopo il sisma».

rio filo di spostamenti e di incontri. Oggi, infatti, sarà in diversi comuni del «cratere» e poi a Potenza dove avrà colloqui con amministratori locali e regionali.

Undicesima settimana di sottoscrizione

Oltre 10 miliardi per la stampa comunista

ROMA - In undici settimane di campagna di sottoscrizione per la stampa comunista sono stati raccolti 10 miliardi e 400.285.550 lire. Di seguito l'elenco delle somme sottoscritte da ogni singola federazione.

Table with columns: Federazione, Somma raccolta, %

Table with columns: Federazione, Somma raccolta, %

Table with columns: Federazione, Somma raccolta, %

Table with columns: Federazione, Somma raccolta, %

Il fatto non è diverso da cento altri, e come cento altri non meno drammatici: un incontro casuale, ma favorito dalla conoscenza fra la ragazza ed uno dei giovani, una corsa in auto, la sosta non prevista in un boschetto, la minaccia, la violenza di gruppo, poi ancora la minaccia.

Un intreccio di interrogativi, come si vede, ciascuno dei quali impone una attenta riflessione; il tutto sul fondo viscido di una vicenda che non può e non deve essere sorvegliata con il silenzio.

Episodio gravissimo

L'episodio è gravissimo, e come tale esso è stato valutato pubblicamente: se n'è discusso in questi 15 giorni successivi al processo nelle sezioni del PCI nei dibattiti alle feste dell'Unità, negli organi dirigenti provinciali.

Ma nel caso specifico non è stato, non poteva essere, un dibattito «distaccato». I comunisti sono rimasti profondamente colpiti da alcune circostanze di non poco rilievo: anzi tutto perché l'episodio è avvenuto in un Comune di grande civiltà, di salde radici democratiche, di forte maturità politica, come del resto è l'intera provincia aretina.

Allarmata riflessione

Eppure è il che la violenza è accaduta, ed è stato in un Comune poco distante che, qualche tempo fa, un analogo episodio si è verificato. Già questa prima circostanza ha introdotto motivi di allarmata riflessione tra i comunisti perché se è vero che non esiste un rapporto meccanico tra coscienza politica complessiva e comportamenti individuali, è pur vero che un episodio di violenza, specie in una piccola comunità, non può non suscitare interrogativi inquietanti in ogni sua componente.

Qualcuno a Bibbiena ha purtroppo pensato in questo modo. E lo ha manifestato apertamente in tribunale e, poco dopo, all'uscita degli imputati dal carcere. Una rimpatriata avrebbe perfino suggellato la tappa della vicenda giudiziaria, che tuttavia ora è trasferita in sede di appello.

Vertice a Torino con il capo della Ps Coronas

TORINO - Un «vertice», presieduto dal capo della polizia Coronas, con i responsabili delle questure del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta e con i comandanti dei carabinieri, si è svolto ieri a Torino.

lato anche dei problemi carcerari, ma soprattutto delle azioni necessarie per fronteggiare la campagna d'autunno annunciata dalle Brigate rosse, dopo il sequestro Cirillo, e che indica tra i principali obiettivi da colpire il più grande complesso automobilistico d'Italia, la Fiat.

Advertisement for 'Prezzifermi' featuring a padlock image and the slogan 'Contro il caro-vita arrivano i Prezzifermi'.

... Sicuro. Fino al 21 novembre i supermercati Standa BLOCCANO I PREZZI dei prodotti alimentari di fondamentale consumo, già oggi eccezionalmente convenienti, tutti di primaria e affermata qualità.

Large advertisement for 'MAGNIFICI 7' listing various food products and their prices, including pasta, oil, and coffee.

Questo significa che, per oltre tre mesi, potrete fare la spesa senza sorprese: alla Standa i generi più ricorrenti nell'alimentazione italiana continueranno a costare quanto costano ora.

Advertisement for 'STANDA' with the slogan 'vi conviene sempre!' and a logo for Montedison.

La sconvolgente vicenda dell'uomo in licenza da un manicomio giudiziario

Arrestato dopo 48 ore: ma aveva ucciso senza motivi altri due sconosciuti

Carlo Panfilla, 36 anni, venerdì aveva compiuto quasi una strage vicino ad Aversa: due morti, un moribondo - Il giorno seguente in un comune nelle vicinanze di Campobasso ha fulminato a colpi di rivoltella due operai in un'auto

Dal nostro corrispondente CASERTA - Carlo Panfilla, 36 anni, lo squilibrato in licenza dal manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino...

di pistola alla tempia. Si tratta di Angelo Marcatonio, 32 anni, muratore, e Mario Antonucci, 28 anni, meccanico...

Anche nei giorni precedenti l'uomo si era servito di questo mezzo per tutti i suoi spostamenti. Così venivano in pratica a cadere gli ultimi dubbi...

decina di chilometri nel suo folle girovagare. Sono filtrate alcune indiscrezioni che lasciano pochi margini di dubbio circa la complessa e malata personalità del Panfilla...

Sarebbe dovuto uscire nella '84 ma intanto, a causa di continui e violenti litigi con altri « reclusi » e con funzionari dell'istituto, si ritenne opportuno trasferirlo al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino...

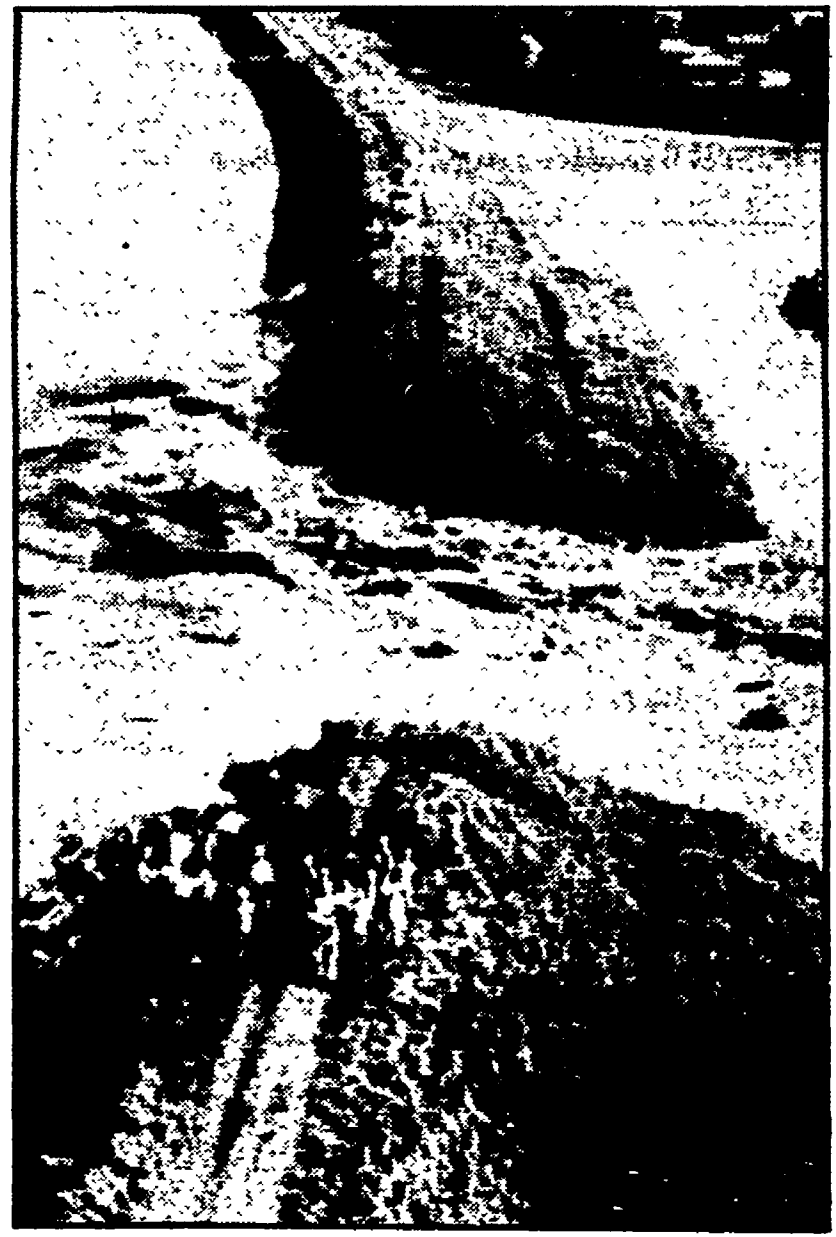
Per i neonati ricoverati al reparto infettivi non vi sarebbe stata alcuna differenza, a detta dei sanitari fiorentini, preoccupazioni. La malattia sarebbe sotto controllo...

La prima, e forse, l'unica esigenza di fronte ad episodi così drammatici è quella di evitare spiegazioni o interpretazioni « a caldo ». Ogni reazione improvvisata è inevitabilmente ispirata dalla emozione...

«Le vie da cercare per evitare queste tragedie»

non vi è stata affatto per quanto riguarda i manicomii criminali, e almeno per le regioni meridionali, neanche per quelli « civili ». Bisognerebbe evidentemente saperne di più per tentare di capire qualcosa di quanto è successo...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà per permettere ai tossicodipendenti di crearsi una alternativa alla crocchia.



Incalcolabili danni per il tifone

Senza pietà «Thad» s'abbatte sulle regioni centrali del Giappone

RYUGASAKI (Giappone) - Almeno sei morti e quattro dispersi, migliaia di abitazioni invase dall'acqua, altre migliaia di abitanti fatti evacuare dalla polizia...

Esposto di Scalfari contro due giudici

ROMA - La pubblicazione in esclusiva sul «Corriere della Sera» della notizia dell'interrogatorio in veste di testimoni del direttore responsabile della Repubblica Eugenio Scalfari...

Studio di un gruppo di medici nel carcere di Rimini Drogati 4 detenuti su dieci Per molti è la prima volta

Nella cittadina romagnola ogni anno oltre cento tossicomani finiscono in galera - Un giornale ciclostilato fatto da loro - Il problema della semi-libertà

Dal nostro corrispondente RIMINI - Ormai la riforma è un ricordo sfuocato. Dal fronte delle carceri la cronaca non riesce a registrare altro che catene di delitti e di suicidi...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Un vero bunker la villa di Palermo dov'è stato ucciso il boss Nino Badalamenti

Grate e luci blu per i «congressi» mafiosi

Nella lussuosa costruzione (875 milioni) anche un saloncino superprotetto per le riunioni segrete

Dalla nostra redazione PALERMO - La mafia della costa occidentale disponeva fino a qualche giorno fa di uno spazio e saloncino per le conferenze. E' la singola scoperta di carabinieri e polizia che indagano sulla spietata esecuzione di Nino Badalamenti...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

A Napoli un altro morto nella guerra fra le bande

NAPOLI - Non tende ad arrestarsi nel napoletano la «guerra» tra le bande della mala locale. Nel pomeriggio di ieri a Giugliano, grosso comune agricolo, è stato ucciso in un agguato il pregiudicato Angelo Palumbo...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Controlli a tappeto all'ospedale di Firenze

Allarme a Careggi 11 neonati colpiti dalla salmonellosi

Altri quattro bambini sotto osservazione - Forse una mamma la «portatrice sana» del virus - I lavoratori: manca il personale

Dalla nostra redazione FIRENZE - La Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Careggi, a Firenze, è in stato di allarme: in quattro giorni undici casi di salmonellosi tra i neonati ricoverati nella nursery del centro ospedaliero...

Il primo caso di infezione è stato accertato venerdì mattina. E' scattata immediatamente un'operazione di controllo a tappeto e l'isolamento di tutti i piccoli colpiti da salmonella...

di epidemia infettiva che colpisce neonati a Careggi; già nel 1978, nel corso degli scoppî « selvaggi » del personale paramedico, molti piccoli ospiti della nursery furono colpiti da Escherichia Coli, altra malattia contagiosa simile alla salmonellosi.

Per i neonati ricoverati al reparto infettivi non vi sarebbe stata alcuna differenza, a detta dei sanitari fiorentini, preoccupazioni. La malattia sarebbe sotto controllo...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Il secondo obiettivo è la limitazione dei termini della carcerazione preventiva ai detenuti non ancora processati. Il terzo, infine, l'uso della semi-libertà...

Detenuto si impicca nel carcere di Palmi

ANTONIO GULLO (Reggio Calabria) - Un detenuto di 33 anni, Antonio Gullò, si è impiccato venerdì notte nel carcere di Palmi...

Clima di tensione nel carcere milanese

Tre accoltellamenti a San Vittore dopo la megaperquisizione

MILANO - Non sono trascorsi nemmeno tre giorni dalla megaperquisizione effettuata da centinaia fra agenti e carabinieri nel carcere milanese di San Vittore. Ma già la cronaca sanguinosa delle aggressioni e dei ferimenti fra detenuti deve registrare tre accoltellamenti...

Studio di un gruppo di medici nel carcere di Rimini

Drogati 4 detenuti su dieci Per molti è la prima volta

Nella cittadina romagnola ogni anno oltre cento tossicomani finiscono in galera - Un giornale ciclostilato fatto da loro - Il problema della semi-libertà

Clima di tensione nel carcere milanese

Tre accoltellamenti a San Vittore dopo la megaperquisizione

MILANO - Non sono trascorsi nemmeno tre giorni dalla megaperquisizione effettuata da centinaia fra agenti e carabinieri nel carcere milanese di San Vittore. Ma già la cronaca sanguinosa delle aggressioni e dei ferimenti fra detenuti deve registrare tre accoltellamenti...

Studio di un gruppo di medici nel carcere di Rimini

Drogati 4 detenuti su dieci Per molti è la prima volta

Nella cittadina romagnola ogni anno oltre cento tossicomani finiscono in galera - Un giornale ciclostilato fatto da loro - Il problema della semi-libertà

Clima di tensione nel carcere milanese

Tre accoltellamenti a San Vittore dopo la megaperquisizione

MILANO - Non sono trascorsi nemmeno tre giorni dalla megaperquisizione effettuata da centinaia fra agenti e carabinieri nel carcere milanese di San Vittore. Ma già la cronaca sanguinosa delle aggressioni e dei ferimenti fra detenuti deve registrare tre accoltellamenti...

situatione meteorologica LE TEMPERATURE table with weather icons and a map of Italy showing temperature zones.

Il marco supera le 500 lire Difficoltà per il dollaro?

Il recupero della moneta tedesca pagato con il regresso della produzione - Esportazioni in ripresa - Reagan ha bisogno di altri tagli alla spesa e non riesce a ridurre il debito pubblico - L'inflazione e gli investimenti

ROMA — Il marco tedesco occidentale ha guadagnato ieri posizioni sul dollaro e, di conseguenza, sulla lira, passando da 499 a 501 lire. Hanno migliorato il cambio sulla lira anche altre monete europee: il franco francese da 208 a 209 lire; il franco svizzero da 575 a 575,55, la sterlina inglese da 2299 a 2300 lire. Si tratta di movimenti frazionari che non dicono molto circa i rapporti fra le monete europee. Incerti anche i rapporti fra queste e il dollaro — sceso ieri da 1232 a 1225 lire — benché vi siano sintomi di una possibile svolta destinata a materializzarsi nell'autunno.

Il marco sembra destinato a rafforzarsi nella misura in cui si consolida la tendenza politica che dà priorità alla forza della moneta sugli altri obiettivi economici. Le previsioni attuali scontano la stagnazione dell'economia tedesca, l'aumento dei disoc-

cupati e quindi una depressione salariale per tutto il 1982. In cambio l'industria tedesca sfrutta il caro-dollaro incrementando l'esportazione. L'industria chimica tedesca registra incrementi delle vendite all'estero attorno al 23%, più che compensative della stagnazione del mercato interno (i compratori di prodotti chimici tedeschi più convenientemente acquistare da chi vende contro marchi rispetto a chi vende contro i dollari).

Questo tipo di vantaggio concorrenziale dovrebbe avvantaggiare egualmente le industrie esportatrici degli altri paesi europei. Dipende dalla forza relativa di ciascuna. Egualmente sensibile è il vantaggio dovuto dalla riduzione, in termini reali, del prezzo pagato per il petrolio specie se non contrattato in dollari. Di qui l'interesse dell'offerta fatte dai gover-

ni di Algeri — in luglio vi era stata una proposta libica — per lo scambio diretto di petrolio contro altre merci o contro la moneta del paese acquirente. Sta di fatto che la bilancia dei pagamenti tedesca registra da alcuni mesi netti miglioramenti nonostante il drenaggio di capitali verso l'estero dovuto all'offerta di eccezionali tassi d'interesse sui depositi in dollari.

Il ribasso registrato ieri dal dollaro suscita gli interrogativi, sempre più insistenti, sulla «durata» e le conseguenze della politica economica reaganiana. Il presidente USA Reagan ha convocato i consiglieri nella residenza di vacanza per chiedere loro se era possibile tagliare altri 20 miliardi di dollari di spese dal bilancio. Nello stesso giorno il Tesoro USA pagava il 16,26% d'interesse sui titoli del debito pubblico, al posto del 15,92%

di una settimana prima. L'interesse sul debito pubblico fa aumentare la spesa e quindi anche l'ampiezza dei tagli da apportare agli stanziamenti per investimenti e bisogni sociali. Per questo stavolta l'aumento dei tassi d'interesse USA non ha prodotto — come in passato — un rafforzamento ulteriore del dollaro.

L'effetto degli alti tassi d'interesse viene controbilanciato dall'aspettativa di un aumento del disavanzo pubblico e, comunque, da livelli di inflazione elevati (i quali, a loro volta, renderanno necessari alti tassi d'interesse).

Insomma, sta accadendo tutto il prevedibile: i tassi d'interesse non scendono, l'inflazione resta alta, gli investimenti restano bassi. Interi settori dell'industria USA rischiano di andare fuori mercato se il costo degli interessi (peraltro interamente dedu-

cibili dal reddito tassabile) restano ai livelli attuali. Le perdite di occupazione e di produzione si sono scaricate, finora, soprattutto sui paesi industriali dell'Europa occidentale. L'Inghilterra, che è stata la prima ad adottare tre anni fa le politiche conservatrici, ha visto ridurre l'apporto dell'industria al prodotto nazionale al solo 25%. L'Inghilterra, a rigor di termini, non è più un paese «industriale» comparabile alla Germania o alla Francia. E mantiene l'inflazione sopra il 10%. Tutta l'Europa, date le interdipendenze, paga nei suoi punti più deboli. La Spagna ha annunciato ieri che i disoccupati hanno raggiunto il 13,93% della popolazione attiva, quasi tutti occupati nell'industria (140 mila disoccupati agricoli su un milione e 783 mila disoccupati). Le monete, «forti» o «deboli», galleggiano su questa crisi generale.

L'uva a 110 lire il chilo: tra Francia e Italia nuova «disfida» a Barletta

A Milano un anno record per la cassa integrazione

MILANO — Nel cuore industriale la pausa estiva si può dire finita. Quasi tutte le principali aziende metalmeccaniche hanno riaperto i battenti. Solo alcune, tra cui l'Alfa Romeo, la Bortelli, la Magneti Marelli, la Nuova Innocenti, la Irt-Firt del gruppo AEG-Telefunken, prolungano la chiusura fino al 31 agosto. Motivo: la necessità di ridurre ancora orario e produzione. Così in altri settori, a cominciare dalla chimica e dal tessile. Si calcola che complessivamente l'attività produttiva sia ripresa all'85 per cento.

L'autunno industriale si preannuncia non meno difficile delle precedenti stagioni. Quello che il sindacato da tempo chiama «erosione» del tessuto produttivo anche nelle aree forti dello sviluppo è un processo che continua. Provoca tensioni e guai in settori tradizionalmente solidi: telefonia e telecomunicazioni, siderurgia, elettronica di consumo, oltre all'auto.

La crisi è estesa: da gennaio a maggio le aziende metalmeccaniche della provincia di Milano (capoluogo compreso) hanno raggiunto 5 milioni e mezzo di ore di cassa integrazione. Nello stesso periodo, le sospensioni per tutti i settori produttivi hanno superato 14 milioni di ore. I livelli di riduzione d'orario toccati nei primi cinque mesi dell'81 fanno prevedere realisticamente — secondo quanto è scritto in una nota della FLM milanese — che entro la fine dell'anno si supereranno abbondantemente quelli del 1980 e, molto probabilmente, anche quelli assai elevati del 1978.

Ci si trova di fronte a una germinazione delle riduzioni d'orario che sembra quasi «spontanea», incontrollabile, non sempre collegata a un disegno di risanamento produttivo e aziendale. È proprio questo lo scoglio sul quale si è arenato il confronto tra sindacato e industriali. Dal primo settembre all'Alfa Romeo rientreranno al lavoro tutti i dipendenti in cassa integrazione dal 1° giugno. Per le altre imprese di produzione saranno integrati a loro posto sia i 500 sospesi a zero ore che i 7.500 a rotazione.

Prospettive incerte per la Bortelli e la Magneti Marelli: nella prima continuerà la cassa integrazione, nella seconda si annunciano sospensioni per alcune migliaia di lavoratori. L'OM ha denunciato un gruppo di lavoratori che ha fatto la lotta alla Cusano (macchine movimento terra) dovrebbe essere chiusa.

Nelle telecomunicazioni all'Italtel sospensioni fino a dicembre ma il confronto sul piano strategico non è ancora cominciato (se ne parlerà ai primi di settembre).

Per la Ercole Marelli, commissariata dopo il «crack» finanziario, 200 lavoratori su 6.300 sono sospesi a rotazione ancora per quattro mesi.

ROMA — Nuovi segnali di scontro tra Italia e Francia, mentre la guerra del vino si proietta pericolosamente all'interno di entrambi i Paesi, soprattutto nelle zone agricole dove il raccolto (dell'uva, ma anche di altri prodotti stagionali) è già cominciato. Barletta, ad esempio, ha visto ieri un'altra giornata di tensione. Sabato il ministro francese Edith Cresson parlando in un Comune agricolo d'Oltrepoe ha ribadito la volontà del governo «di non tornare indietro sui principi della negoziazione con i partners europei». E il «no» è stato formalizzato in una comunicazione alla CEE. La replica italiana non si è fatta attendere: ieri la delegazione a Bruxelles ha sollevato di nuovo alla commissione della Comunità precise pregiudiziali: lo sdoganamento da parte francese di tutte le partite di vino italiano giacenti nel porto di Sète e la concessione agli importatori della facoltà di stoccarlo liberamente (cioè di decidere senza pressioni di sorta se avviarlo alla vendita o tenerlo in giacenza).

Se i francesi si dicono pronti ad osservare queste condizioni — si afferma negli ambienti italiani della CEE — sarà possibile presentare al Comitato di gestione del mercato vinicolo, che si riunisce a Bruxelles mercoledì, un progetto di regolamento che prevede aiuti comunitari allo stoccaggio privato, sotto forma di contributi finanziari da determinare. Nella stessa giornata, comunque, si riunirà a Bruxelles anche un gruppo di lavoro (comprendente esperti dei Paesi interessati) per analizzare i possibili miglioramenti delle norme che regolano la politica vinicola.

In effetti, un intervento della CEE, «energico e concreto», come chiede la Confagricoltura, non è più discutibile. E questa volta nel segno di una riforma organica della politica agricola comu-

nitaria che serva ad eliminare da una parte i privilegi di cui usufruiscono i prodotti continentali, dall'altra gli squilibri che si abbattono sulle produzioni mediterranee.

La guerra del vino, non lo si dimentichi, ha rivelato le difficoltà gravi in cui si dibattono sia i contadini del Midi francese sia i coltivatori del nostro Mezzogiorno. E questa realtà spiega il paradosso cui ricorre il sindaco di Marsala quando sostiene che «si debbono forse ringraziare i francesi, perché le vicende delle navi cariche di vino bloccate a Sète hanno rivelato quanto precaria sia l'economia agricola siciliana e quanto grave sia la latitanza delle autorità di governo, nazionale e regionale. Il presidente della regione siciliana, D'Acquisto, è corso ai ripari, annunciando la propria partecipazione alla manifestazione che il 5 settembre caratterizzerà lo sciopero generale a Marsala (inizialmente previsto per il giorno 28). Ma il vero banco di prova sono gli atti concreti di governo. Lo dimostra la difficile situazione creata a Barletta, costellata in un anno dopo la «rivolta dell'uva» che aveva bloccato la città. Anche quest'agosto ad esasperare la tensione dei contadini sono stati i commercianti che hanno offerto solo 110-120 lire per ogni chilogrammo d'uva destinato alla vinificazione, un prezzo al di sotto — addirittura — delle 150 lire che lo scorso anno la Regione offre (utilizzato una particolare norma comunitaria) per l'uva conferita e destinata alla distillazione. Un anno dopo, la stessa situazione. Ed è nuovamente proteste e contadini hanno bloccato le strade ed occupato il Comune. Ieri una delegazione è venuta a Roma, per un incontro col ministro dell'Agricoltura, Bartolomeo, però, non si è fatto trociscare, non è più discutibile. E questa volta nel segno di una riforma organica della politica agricola comu-

Ripresa la trattativa piloti Traghetti fermi a Messina

ROMA — La trattativa per il nuovo contratto dei piloti è ripresa ieri all'Intersind. Ci sono, a quanto sembra, ancora alcune difficoltà. In ogni caso, però, il negoziato (siamo ormai a quasi un anno dall'apertura delle vertenze) non dovrebbe più interrompersi.

Ci sono, insomma, tutte le condizioni per arrivare ad una intesa fra le parti. Il problema è, come è prevalente di natura normativa. Per la parte economica c'è il «tetto» indicato a luglio dal governo. Su di esso «concorda» anche il sindacato autonomo dei piloti (ANPAC) le cui richieste iniziali erano più che triple. Gli aumenti massimi previsti, dunque, sono: tre milioni e mezzo annui, per l'81, un altro milione per l'82 e un ulteriore milione e settecentomila lire per l'83.

Se sarà possibile concludere rapidamente la contro-

versia contrattuale dei piloti e chiudere anche quella (allo stato dei fatti più difficoltosa) dei tecnici di volo (la ripresa delle trattative è fissata per domani, anche se incontri informali sono previsti per oggi), un minimo di sicurezza e di tranquillità potrà aversi nel settore del trasporto aereo.

Ci sono però anche altri comparti del trasporto sotto «pressione». In totale i lavoratori interessati alla rapida soluzione di vertenze contrattuali sono circa 270 mila. Il grosso è costituito dai ferrovieri: 220 mila. Il loro «contratto-ponte» (non ancora completamente applicato) è scaduto il 31 dicembre scorso. Il primo «contatto» con la controparte (le FS) lo si è avuto a fine luglio. Si è riscontrata nell'azienda, dicono i sindacati, una certa disponibilità e apertura su alcune questioni. Si dovrà, comunque, riprendere a giorni con un incontro politico che consenta — affermano i sindacati — di «acquisire elementi di certezza» sulla «struttura contrattuale complessiva» in rapporto soprattutto alla legge di riforma delle FS, ancora davanti al Parlamento.

Le altre vertenze aperte riguardano: novemila marittimi (personale amministrativo e ufficiali della Fin-

mare, personale amministrativo delle società private, addetti delle compagnie regionali Toremar, Siremar, Caremar) che hanno però già ricevuto accordi sui futuri miglioramenti; i lavoratori dei noleggi autobus e auto (sono circa 25 mila e hanno effettuato oltre 300 ore di sciopero); quelli degli appalti ferroviari (sono 15 mila e l'inizio del negoziato è previsto per settembre).

Non sono tutte vertenze facili, ma — osservano i sindacati — esistono le condizioni per arrivare ad una loro rapida chiusura. I sindacati vogliono, se possibile,

evitare il ricorso a lotte e consentire, forti anche della autodisciplina che si sono dati, un «corretto funzionamento di delicati servizi pubblici», quali, appunto, i trasporti.

Purtroppo sulle debolezze del governo si inseriscono le iniziative degli autonomi. Ieri il sindacato autonomo dei marittimi imbarcati sui traghetti privati in servizio sullo stretto di Messina ha proclamato uno sciopero a oltranza. Motivo il rinvio dell'incontro in sede ministeriale (per il rifiuto degli armatori a partecipare a quello previsto per oggi) a giovedì. Conseguenza: nel tardo pomeriggio di ieri si erano già formate lunghe code di veicoli in attesa di imbarco. Di gran lunga aumentato il «scarico» dei traghetti FS.

L'industria tessile è in ripresa e ora spera in un «autunno lungo»

MILANO — L'una dopo l'altra piccole e grandi fabbriche tessili riaprono dopo la pausa di Ferragosto. Molte, anzi, specie nel settore delle confezioni e in quello calzaturiero, non hanno addirittura mai chiuso: nessun settore industriale come questo, infatti, è chiamato a seguire l'alternarsi delle stagioni, che porta con sé anche il mutare della moda, degli orientamenti del mercato, e quindi sollecita un continuo, incessante mutamento di materiali, di modelli, di vere e proprie invenzioni di marketing.

Gli «addetti ai lavori» sperano come sempre che il tempo sia propizio, vale a dire che all'estate segua un lungo autunno, una stagione di mezzo che duri abbastanza da invogliare i consumatori ad arricchire il guardaroba di capi di media consistenza, prima di entrare nella nappalina del capotto. L'anno scorso, infatti, il brusco passaggio dal caldo estivo ai rigori invernali fece letteralmente saltare una stagione di vendite, aggravando una situazione di mercato già di per sé non entusiasmante.

Come andrà questa volta? Incertezze meteorologiche a parte, gli industriali del settore fanno molta attenzione a non sbilanciarsi, e ritinano non riescono a celare un ottimismo. La «grande ritirata dell'80» sembra essersi esaurita, e i segnali di ripresa si moltiplicano. Un primo «messaggio» lo aveva lanciato, sul finire del luglio scorso l'Observatorio congiunturale Sme-Federtertile, al termine del suo periodico rilevamento: per il settore tessile-abigliamento-calzaturiero si apriva la strada per una «prudente tendenza alla ripresa»; gli stock dei prodotti finiti sono in gran parte dei comparti «sotto la media». «Sopra la media» sono al contrario i portafogli ordini delle imprese, sia per quanto riguarda il mercato nazionale che per l'estero; il bilancio delle operazioni primaverili, infine, già indicava un netto miglioramento rispetto a quello dei mesi precedenti.

«Andiamoci piano con l'ottimismo — si è però affrettato a precisare Mario Boselli, presidente della Federtertile —. Quello che certamente si avverte è una forte volontà di ripresa, ma i dati obiettivi sono ancora quelli di una fase molto difficile. Certo, c'è la riduzione degli stock, che è indice soprattutto di una maggiore attenzione delle imprese a non scoprirsi eccessivamente in una fase di stagnazione; ci sono anche gli incrementi negli ordini, ma questi, si sa, possono sempre essere annullati. Il presidente degli industriali del settore ha tenuto poi a rilevare la



maggior abilità degli operatori a navigare in mezzo alla tempesta in questa ultima crisi, rispetto a quelle precedenti, quella drammatica del '75 e quella sia pur meno grave del '77.

Mario Boselli in sostanza spezza una lancia in favore della categoria, ben consapevole delle pesanti critiche cui essa è sottoposta dal sindacato, e non da ora: «C'è che emerge con evidenza — dice infatti Maria Grazia Ghezzi, della Filtea regionale lombarda — è una crisi di imprenditorialità che investe il settore tessile: sono mesi che i padroni non dicono niente sulle prospettive del settore, quasi si accontentassero di barcamenarsi nelle difficoltà senza un vero progetto di rilancio.

Una spiegazione di questa fosca previsione può essere fornita forse dall'intervista che Carlo Bonazzi, presidente di uno dei maggiori gruppi tessili italiani, ha rilasciato nei giorni scorsi al giornale confindustriale 24 Ore: con la crisi dei mercati della casa e dell'automobile — dice Bonazzi — sempre maggiore interesse per il consumatore avrà il settore dell'abbigliamento. Insomma: non ci comprendo la casa, ma almeno ci faremo il vestito nuovo. Ergo, si apre uno spazio nuovo di manovra per le aziende che operano nella fascia dei prodotti più qualificati, che assicurano più alte percentuali di profitto.

L'industria veronese sembra davvero scoprire le carte: lasciamo ai giapponesi e ai sud-coreani le produzioni di massa, sembra dire, perché in questa fascia del mercato loro sono imbattibili, in virtù dei bassi salari e delle percentuali vertiginose di utilizzo degli impianti; occupiamoci delle fasce più sofisticate, perché in queste il design made in Italy ha ancora forte capacità di attrazione. E questa davvero la strategia degli industriali tessili per i prossimi anni? È possibile che sia così, ma in tal caso la famosa «ripresa con cautela» di cui parlano gli Osservatori congiunturali, non potrebbe che realizzarsi al prezzo di un altissimo costo sociale, misurabile attraverso migliaia e migliaia di licenziamenti nelle produzioni di massa. E con un deficit ancora più accentuato della nostra bilancia dei pagamenti.

Da un'indagine su 444 aziende tessili lombarde risulta che nell'80 42.744 lavoratori sono stati avviati al lavoro per chiamata diretta, contro i soli 16 assunti tramite le liste numeriche del collocamento. Nell'abbigliamento (rilevamento su 134 aziende) addirittura nessun lavoratore è giunto in fabbrica dal collocamento, contro i 9187 assunti per chiamata diretta.

E mentre già ora decine di migliaia di lavoratori del settore vedono minacciato il proprio posto di lavoro, il presidente della Federtertile parla di una ulteriore «certa, progressiva, lenta riduzione dell'occupazione nel settore nei prossimi anni» come conseguenza, soprattutto, dell'introduzione di più sofisticate tecnologie.

Amato lascia la presidenza del centro studi-Cgil

ROMA — Il bilancio dello Stato, l'uscita dal «l'assessamento» di metà esercizio presenta forti riduzioni nelle previsioni di entrata per imposte sugli scambi ed i consumi. Le imposte sugli affari darebbero una entrata inferiore di 113 miliardi rispetto al previsto; l'IVA stessa darebbe un gettito di 330 miliardi, meno il provento dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (soprattutto benzina e gasolio) si ridurrebbe di 330 miliardi. Persino i tabacchi darebbero un minor gettito di 100 miliardi di lire.

È impossibile stabilire quanto queste riduzioni siano dovute ad una operazione di «cosmetica» del bilancio, dovendo il governo giustificare il forte e sperato prelievo sulla base del «revisione al ribasso» ha infatti permesso, fra l'altro, di «contenere» in 91 mila miliardi la

previsione di entrata dello Stato che dovrebbe superare i 100 mila: a comprimere l'entrata concorrono riduzioni di imposta sui redditi di capitale e maggiori versamenti di quote IVA per rimborsi o trasferimenti alla Comunità europea.

Crolla l'entrata fiscale su affari, consumi, benzina

Amato lascia la presidenza del centro studi-Cgil

ROMA — Giuliano Amato lascia la presidenza del Ires, il centro studi della Cgil. L'economista socialista, che è anche membro della Direzione del partito, partirà domani per gli Stati Uniti per una ricerca di dieci mesi commissionata dalla «German Marshall Fund». Con la partenza dell'economista socialista si pone ora, per la Cgil, il problema di trovare un successore alla presidenza dell'Ires, il centro studi che proprio con Amato e Trentin ha acquistato negli ultimi anni nuovo prestigio. Nel luglio scorso fu fondata, senza successo, la disponibilità di Ruffolo; nei prossimi giorni verranno vagliate le candidature di altri economisti della corrente socialista alla quale spetta, per i rapporti all'interno della confederazione, di nominare il successore di Amato. I nomi più accreditati sono quelli di Paolo Sylos Labini, Paolo Leon, Fedone ed anche quello di Claudio Napoleoni il quale tuttavia, come indipendente, è più vicino al partito comunista.

L'Italsider aumenta di 432 miliardi il capitale

ROMA — Aumento del capitale di 432 miliardi di lire e varo di una nuova organizzazione societaria. Questi i principali argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Italsider che si svolgerà oggi a Genova. Si tratta di una serie di provvedimenti che stanno alla base del piano finanziario della società di gruppo Iri-Finsider. Per quanto riguarda la parte finanziaria, l'assemblea dovrà deliberare sull'aumento del capitale da 1.296 miliardi 900 milioni di lire a 1.729 miliardi 200 milioni. La struttura organizzativa verrà modificata con la creazione di una società denominata «Nuova Italsider» alla quale faranno capo i centri siderurgici di Taranto, Bagnoli e Oscar Senigaglia (Genova Cornigliano e Novi Ligure), nonché gli stabilimenti di Genova-Camp, Lovore, Trieste e Savona.

Le «Accierie di Piombino» raggrupperanno invece gli stabilimenti siderurgici di S. Giovanni Valdarno e Marghera.

Reg. GIULIANO PACCIARELLI

già segretario della Federtertile. A nome della Federazione Cgil-Romagna si associano al dolore dei familiari per la perdita del

Reg. GIULIANO PACCIARELLI

già segretario della Federtertile. A nome della Federazione Cgil-Romagna si associano al dolore dei familiari per la perdita del

GAETANO MASSETTI

Perseguitato politico, partigiano della 63 Brigata «Eolo», la moglie, le figlie ed i figli ricordano con affetto e sottovoce ventiduennequennale l'eroe per l'Unità. Casalecchi di Reno (BO) 25 agosto 1981

ANNALIA MELLO

I compagni dell'ufficio Iva di Roma ne ricordano la vitalità ed il coraggio. Roma, 25 agosto 1981

VACANZE LIETE

VISERBA RIMINI PENSIONE NADIA - Tel. (0541) 738.351 - Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria, cortile recintato per bambini, sala TV color. Giugno 12.000-13.000. Luglio 14.000-15.000 tutto compreso.

RIMINI RIVABELLA - PENSIONE ZANNI - Tel. 0541-25626 Via Toscana 78 - zona veramente tranquilla - «du-mare» familiare - camera doccia, WC, balcone - giardino - terrazzo - 15-31 Agosto 14.000 - Settembre 11.500 tutto compreso.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO Visti gli artt. 8 e 9 della legge 18 aprile 1962 n. 167; Visto l'art. 1 della legge 27 giugno 1974 n. 247 e l'art. 51 della legge 5 agosto 1978 n. 457; Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 4828 bis in data 15 giugno 1981 pubblicato sul B.U.R. n. 28 in data 18 luglio 1981 con il quale è stata prorogata di due anni l'efficacia del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare del Comune di Torino, approvato con D.M. 15-8-1963 e 21-9-1964 e successive modificazioni; RENDE NOTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4828 bis in data 15 giugno 1981 è depositato nella Segreteria Comunale ed è esposto a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del Piano stesso in Ripartizione VII P.P.R.R. - Ufficio Cartografia (posto 9-12) nonché presso la sede delle Circozioni n. 12 Mirafiori Nord e n. 19 Rebaudengo-Falchera - Villaretto a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Città e pubblicazione del 25 agosto 1981. In corso libera, ai sensi del D.P.R. 26-10-1972 n. 642. Torino, 17/8/1981 IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Carlo PERANI IL SINDACO Diego NOVELLI

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA IN S. LAZZARO (BO) - Telefono 051/474763 CEBERTICO (BO) - Via Duomo 16/A - Telefono 0547/82810 Scuola Media e Liceo Scientifico, rag. riconosciuti, sede d'essere Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Riferisce servizio militare. Servizi ed impiego. Ottima personalità promossi RICHIEDERE PROGRAMMA CASSELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

Caldi o freddi, i dischi in TV sono soltanto un'abbuffata di suoni, urla e «Ok ragazzi»



I Rolling Stones (vediamo Keith Richards e Mick Jagger) presentano stasera «Mister Fantasy» il loro vecchio successo: «Satisfactions». Altro ospite è Lucio Dalla



Il killer della musica ha un nome: Hit Parade

Sospettati di complicità disc-jockey esagitati - Per fortuna, capita qualche programma in cui si cerca di capire - È il caso di «Mister Fantasy» che stasera ospita Lucio Dalla

Immaginate di entrare in una pasticceria, mossi da un improvviso e delicato desiderio di dolci, e di incorrere in una commessa che — senza darvi il tempo di profferire verbo — inizi a infilarvi canoli nelle orecchie, spacciarvi bigné tra i capelli, precipitarvi budini nel colletto, spruzzarvi panna negli occhi, bombardarvi di zuppa inglese e iniettarvi cioccolata calda nelle narici. Avreste ancora voglia, dopo, di mangiare dolci?

compiuta (niente di esagerato, per carità; soggetto, verbo e — solo se si sente in forma — complemento oggetto) circa il «personaggio di turno, immanabilmente definito «grosso». Pochi secondi di tregua, per giunta avvelenati da una debordante musica di sottofondo, e subito il giovanotto si accascia, un po' perché travolto dal peso delle proprie responsabilità, un po' perché Loredana, nel frattempo, si è ripresa.

Michele Serra

Ora Pavarotti si dà al cinema

Se quell'attore fossi...

«Yes, Giorgio» è il titolo del film che il tenore superstar gira a Hollywood - Ma la lirica non c'entra - Intanto ha scritto un libro



«Eccomi qui, a tre anni. La palla è tipica della mia infanzia, l'abbigliamento no», scrive Luciano Pavarotti commentando la foto qui accanto.

Negli Stati Uniti lo considerano una «superstar». Da noi è solo un grande cantante. Ma, «sa, gli americani sono più facili ai miti. È Luciano Pavarotti, il tenore. Ha scritto di recente una specie di autobiografia già venduta a migliaia di copie in tutti gli States. Ora è apparsa anche in Italia con un titolo ancor più magniloquente che nell'opera originale: «Io, Luciano Pavarotti» (Arnoldo Mondadori editore, pp. 333, lire 12.000).

tenzione come una bandiera di pericolo. Inoltre adesso mi ci sono abituato e mi dà sicurezza. È la mia coperta di Linus durante l'esecuzione di un concerto.

Pavarotti, oltre ad essere un grande tenore è anche una persona simpaticissima e cordiale. Per questo ha una miriade di amici che lo vanno a trovare nella sua villa di Pesaro e un incalcolabile numero di ammiratori e ammiratrici (un giorno uno gli ha mandato perfino una gamba femminile di cioccolata, grande al naturale). «Il rapporto con le persone che amano il mio canto è una parte così importante della mia vita che per me è un piacere speciale vederle faccia a faccia. Così quelle che alcune celebrità considerano seccatura, imposizioni sul loro tempo, per me sono uno dei vantaggi del successo. Quanto agli svantaggi, due spiccano tanto più altri da apparire i soli. Mi riferisco alle lunghe separazioni dalla fa-

miglia e al dover prendere continuamente l'aereo. Ho già detto quanto sento la mancanza di Adua e delle mie figlie quando sono lontano da loro. Anche il mio odio per il volo è una cosa più forte di me. Ogni volta che salgo su un aereo, soffro. Ma non c'è niente da fare al riguardo».

le il successo, la ricchezza, l'adorazione dei suoi fans. Proprio da un'altra modenese e pure grande cantante come lui, la sua amica d'infanzia Mirella Freni, viene scritta una cosa molto divertente e affettuosa: «Luciano e io abbiamo avuto la stessa balla e credo sia evidente chi si bevete tutto il latte». Pavarotti è superstizioso. Prima di andare in scena si aggira tra le quinte alla ricerca di un chiodo ricurvo. «Non mi va di cantare finché non ne ho trovato uno sul pavimento del palcoscenico... È una credenza in cui si combinano due tipiche superstizioni italiane: il metallo per la buona fortuna e la forma piegata che suggerisce il corno contro la mala-

Renato Garavaglia

Serata televisiva ricca di film (come al solito), poi un bel documentario di Rossif

Serata ricchissima, anche se forse fin troppo infarcita di repliche, quella di oggi. Cominciamo dalla Rete uno: alle 21.45 (dopo un concerto di musiche verdiane) l'ottimo documentario «L'opera selvaggia di Frédéric Rossif», subito dopo (22.15) il bel programma musicale di Paolo Ciaccio «Mister Fantasy».

Duella «a doppia corsia» e Delon assassino



cinematografia americana. Il regista è Monte Hellman, di cui la TV ha già mandato in onda «La sparatoria», con Jack Nicholson.

destine (in America gli spazi sono talmente vasti che è facile organizzare gare abusive, per lo più notturne, in cui i deserti e lontani vengono controllati, è un giro d'affari che esiste veramente, e che muove un enorme capitale in scommesse illecite). Incontrano un tizio che guida una macchina sportiva, in gergo un duello con lui: da Los Angeles a Washington, ogni mezzo è lecito.

PROGRAMMI TV

TV 1

- 13.00 MARATONA D'ESTATE. Grandi balletti narrativi: «Don Chisciotte». Musica di L. Minus (3. parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.00 FRESCO FRESCO - Musica, spettacolo e attualità
17.05 PRIGIONIERI DELLE PIETRE con Peter Dinklage, Gareth Thomas, Jam Cuthbertson (5. puntata)
18.00 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL con Yves Renier e Uccia Morini (10. episodio)
18.00 MAZZINGA «2» - «Le conseguenze di un trionfo»
19.20 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton (5. episodio)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI - Concerto di musiche verdiane
21.45 L'OPERA SELVAGGIA - India Cascerini. Lo spazio e il ricordo (2. parte)
22.15 MISTER FANTASY - Musica da vedere
23.00 TELEGIORNALE

TV 2

- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.15 DSE - LA VITA DAL MARE - La vallicultura (rep. 5. puntata)

- 17.00 L'ORGANIZZAZIONE «Un dipartimento molto democratico con Donald Soper, Anton Rodgers, Peter Egan (6. episodio)»
17.55 FIORI DI FAVOLE - Disegni animati
18.15 ANIMALI D'EUROPA - Dove vivono i faticosetti
18.30 TG 2 - SPORTSERA
18.50 S.O.S. - «Il vecchio mulino con Wladyslaw Kowalski, Maja Komorowska (7. ed ultima puntata)»
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 LA PISCINA - Regia di Jacques Deray con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet
22.35 SERENO VARIANTE - Settimanale di turismo e tempo libero
23.20 TG 2 - STANOTTE
TG 3
19.00 TG 3
19.15 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Brescia la towness d'Italia
19.50 EDUCAZIONE E REGIONI - Giuseppe e Michela di Ruvo del Monte
20.40 CONCERTO DEL MARTEDÌ - Musiche di Krzysztof Penderecki: Te Deum in onore di Giovanni Paolo II, direttore Krzysztof Penderecki
21.35 TG 3 - Intervista con: Gianni e Pinotto
22.00 ROCKCONCERTO - Joe King Carrasco
22.35 STRADA A DOPPIA CORSIA - Regia di Monte Hellman con James Taylor, Warren Oates, Laurie Bird

PROGRAMMI RADIO

RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03
GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 flash 23. 6.40 Ieri al Parlamento; 7.15-8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9-10.03 Radio anglo nel con Arbore & Boncompagni; 11.00 Quarto quart; 12.03 Amore vuol dire...; 13.15 Mezzogiorno; 14.28 Ipotesi; 15

RADIO 2

Giornali Radio: 6.30 7.30 8.30
Eretriano estate; 16.10 Raffi; 16.30 La bagaria; 17.03 Jasp; 18.28 A tempo di prima; 19.15 Radiouno jazz '81 (135); 19.40 La civiltà dello spettacolo; 20.25 Stesera con...; 21 Pagina operatorie; 21.30 Musica del folklore; 22 Racconti d'estate; 22.35 Musica per musica.

RADIO 3

Giornali Radio: 7.25 9.45 12.45 13.45 15.15 18.15 20.45
6 Quotidiana Radio; 6.55-10.15 il concerto del martedì; 7.30 Prima pagina; 9.45 Se ne parla oggi; 10.15 Notte, voi, loro; 11.55 Pomeriggio musicale; 13.35 Respingo la radio; 13.41 Smeraldo; 15 L'intervista impossibile; 15.37 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.40 Facciamo un passo indietro; 19.50 Aldo.

RADIO 4

Giornali Radio: 7.25 9.45 12.45 13.45 15.15 18.15 20.45
6 Quotidiana Radio; 6.55-10.15 il concerto del martedì; 7.30 Prima pagina; 9.45 Se ne parla oggi; 10.15 Notte, voi, loro; 11.55 Pomeriggio musicale; 13.35 Respingo la radio; 13.41 Smeraldo; 15 L'intervista impossibile; 15.37 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.40 Facciamo un passo indietro; 19.50 Aldo.

Tre opere dell'autore napoletano inaugurano «Settembre al borgo»

Casertavecchia riscopre tre amanti di Scarlatti

Del nostro inviato CASERTA — Se vi capita tra le mani un buon testo su Alessandro Scarlatti (1660-1725), vedrete che, supergigli, la metà del volume è occupata dal catalogo delle opere. Un catalogo smisurato, un mare di musica. L'undicesimo «Settembre al Borgo» — che, però, si è avviato nel Belvedere di San Leucio (un'altra meraviglia da recuperare) — da questo mare scarlattiano ha preso sì e no un bicchierino di musica, e l'ha servito come sostanziosa inaugurazione delle sue manifestazioni.

Questi sono i titoli: «Ginganni felici» (su libretto di Apostolo Zeno), che si rappresenta nel novembre 1699 per l'apertura, a Napoli, del Teatro San Bartolomeo; «Dafni, favola boscareccia», data a Mergellina nell'agosto del 1700 per il compimento di una duchessa; «Il povero di Corinto», che si rappresenta a Posillipo nell'agosto del 1701 per celebrare il compleanno della viceregina.

belcanto) che alimenti e affianchi la prossima attività del restaurato «Teatro di corte», all'interno della Reggia. A proposito di restauri, altri se ne dovranno intraprendere per superare lo stato di abbandono in cui colpevolmente sono tenuti i complessi architettonici di San Leucio. È per richiamare l'attenzione su questo problema, «Settembre al Borgo» si inaugura questa volta a San Leucio, dove don Battista Marelli, parroco e animatore del Centro delle tradizioni leuciane, si sta prodigando (ma non può bastare la sua dedizione) per recuperare e sistemare i cimeli di una civiltà artigiana (la lavorazione della seta) che ebbe in questi luoghi una eccezionale fioritura.

Da stasera si ritorna alla sede consueta: la piazza del Duomo, a Casertavecchia. C'è la cameriera brillante, di Goldoni, con la regia di Edmo Fenoglio, nell'edizione presentata recentemente a Verona, mentre domani è la volta del balletto jazz di Renato Greco, «Malgré tout». Giovedì c'è «Lauda del Festimone», novità assoluta del Piccolo Teatro Città di Caserta e venerdì «Tito Schipa jr. presenta un suo recital. Lo scorcio di agosto offre ancora due spettacoli di burattini (sabato, alle ore 19 e alle ore 22) e un concerto del «Gruppo di Roma», con musiche «nuove» di Paisiello, Salieri, Sacchini e Donizetti. Vedremo poi quel che bolle in pentola per la prima settimana di settembre.

Erasmus Valente

Calvino giurato «incolto» a Venezia

VENEZIA — In occasione della sua nomina a giurato per le assegnazioni dei «Leoni d'oro alla Biennale di Venezia, Italo Calvino ha colto l'occasione per rivolgerci alcune critiche all'attuale burocrazia di tanti premi cinematografici, lodando allo stesso tempo, la nuova struttura della Biennale Cinema. «Credo che mi abbiano invitato nella giuria della Mostra di Venezia, perché non so niente di cinema, non ho mai visto un soldato e un'idea cinematografica».

Nei tre «intermezzi» si svolgono variazioni sul tema della seduzione. Eterni protagonisti di faccende del genere sono l'uomo e la donna che si corteggiano, si respingono, si fanno vezzi e moine, finché tutto culmina in un bel bacio e in una gagliarda stretta. Le donne sono Serpilla, Selvaggia, Tisbe; gli uomini si nascondono — tutti uguali — nei nomi di Brenno, Serpollo e Dameta. A opposte successive, le altre coppie alzano un alone erotico che la musica di Scarlatti sostiene con straordinaria eleganza e ricchezza melodica. Sono pagine anticipatrici di molta musica che verrà più tardi. La cosa più singolare è che queste miniature di Alessandro Scarlatti sono state riportate alla luce dall'opera di camera di Varsavia: sei strumentisti, tre coppie di cantanti e una regista (Jitka Stokalska) capace di creare dal niente (tre piccoli arazzi mobili) un paesaggio aderente, per quanto immaginario e fantastico. Questo complesso polacco ha in repertorio, per il settanta per cento, opere di autori italiani, il che accresce la dannata contraddizione per cui da noi le tradizioni musicali vanno in malora. «Settembre al Borgo», però, si sta dando da fare per mettere in piedi un'attività (scuola di canto e di

COMUNE DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA
Il Comune di Cervia (Ravenna) indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto della «Concessione Servizio Illuminazione elettrica delle Tombe private e dei Colombari nel Cimitero di Cervia».
- Canone annuo a base d'asta è fissato partendo da un minimo di L. 500.000.
- Durata della concessione anni 15.
Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.
Gli interessati con domanda indirizzata a questo Ente possono chiedere di essere invitati alla gara, entro dodici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

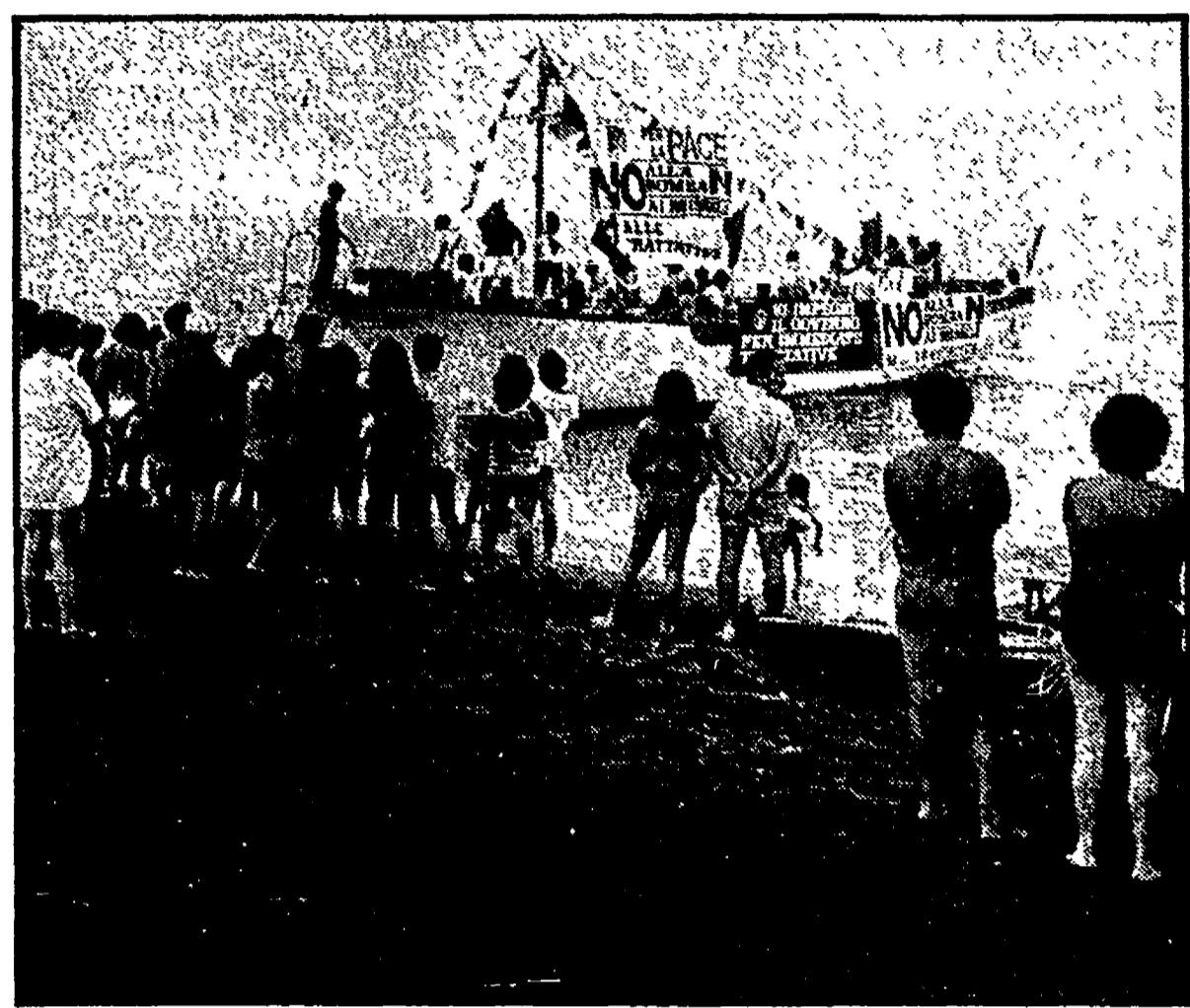
IL SINDACO - Reg. Gilberto Coffari

CITTA' DI GRUGLIASCO

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Per l'appalto dei lavori di:
a) Opere di urbanizzazione secondaria borgata Paradiso. Ampliamento scuola elementare.
b) Opere di urbanizzazione secondaria borgata Paradiso. Costruzione scuola materna.
Importo a base d'asta L. 960.000.000
Importo a base d'asta L. 779.854.844
Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2. 2. 1973 n. 14
Domanda alla segreteria generale del Comune entro le ore 12 del 11-9-1981.
GRUGLIASCO, il 19-8-1981 IL SINDACO

Il viaggio della «nave della pace» lungo il litorale

Un messaggio di distensione e di speranza



Un messaggio di pace, di collaborazione fra i popoli, di distensione. Un messaggio, un'indicazione di lotta e di impegno civile, che i comunisti in questi giorni portano un po' ovunque, tra i lavoratori, tra i giovani, fra la gente. La costante iniziativa della Federazione del Pci e della Fgci ha assunto domenica una forma insolita, originale, efficace. La barca della pace ha percorso in lungo e largo il litorale tra Ostia e Fiumicino, ha spiegato al vento le sue insegne («Per la pace - No alla bomba N e ai missili - Sì alle trattative»), ha sostato più volte davanti agli stabilimenti più affollati. Ebrei comizi di diffusione dell'Unità, volantini hanno punteggiato un viaggio iniziato la mattina presto nella darsena di Fiumicino e culminato nell'attracco tra gli applausi, allo stabilimento riservato ai lavoratori dell'Atac. «Se è vero — ha detto il compagno Lembo, che ha un po' guidato e diretto l'iniziativa — che nemmeno ad agosto i signori della guerra vanno in ferie, è altrettanto certo che neanche la coscienza della gente è andata in vacanza. La dimostrazione la si è avuta proprio domenica. La «nave della pace» non ha destato solo curiosità, ma interesse, vivaci ed improvvisi dibattiti, positive reazioni. D'altra parte, le aspirazioni di pace diffuse tra la gente solo nell'impegno, nella lotta, nella chiara posizione dei comunisti sul disarmo, sui missili, sulle trattative, la possibilità di esprimersi, di pensare. Anche per questo le Federazioni del Pci e della Fgci hanno deciso di estendere ovunque, la mobilitazione dei propri militanti e di tutti i cittadini.

Ventuno miliardi spesi bene



Ventuno miliardi sono proprio tanti, ma forse mai come questa volta potremo dire che sono stati spesi bene. A tanto, infatti, ammontano (ai prezzi attuali) i costi per la costruzione del grande svincolo che sostituirà l'incrocio della Salara con la via Olimpica e con i Prati Fiscali, uno dei punti «caldi» del traffico cittadino. La costruzione di rampe e viadotti è cominciata a maggio (in sordina, per la verità, tant'è vero che solo pochissimi se ne sono accorti) e sta andando avanti a ritmi sostenuti. Secondo una previsione che non sembra affatto campata in aria lo svincolo potrebbe anche essere pronto per la fine del prossimo anno e l'inaugurazione non sarà solo un fatto formale, ma la fine di un vero e proprio incubo per migliaia e migliaia di automobilisti.

Con lo svincolo, una volta scavalcata la Salara, l'Olimpica si collegherà direttamente alla circoscrizione Salara e quindi a quella Nomentana e alla Tangenziale Est. Dall'Eur al renestino, insomma, si potrà viaggiare comodamente, senza intoppi o quasi. Nella Fgci, il cantiere per la costruzione dello svincolo.

Tre vittime in un incidente sulla Flaminia

Sbanda e si schianta contro un camion

Sulla strada è rimasta solo una leggera striscia di pneumatico. Nessuna traccia di frenata prima della tragedia. È arrivata fulminea, assurda, alle 10 di ieri mattina, al chilometro 155 della Flaminia. Ed è costata la vita a tre giovani, che tornavano dalle vacanze, molto probabilmente trascorse sulla costa adriatica. Quando sono stati estratti, da una A112 targata Roma, dopo due ore di lavoro dei Vigili del fuoco, i loro corpi mutilati, indossavano ancora i pantaloni da mare.

Marco Ferrentini, il conducente, di 23 anni, Anna Rocchi anche lei ventitreenne, che si sedeva accanto e Massimo Manfioletti, 30 anni, tutti romani, sono morti sul colpo, schiantandosi contro un autocarro Fiat 110, appartenente alla Società Molino Popolare di Marsciano. Era stato parcheggiato, in regolare sosta, sulla corsia d'emergenza, di fronte ad un distributore.

Il conducente del mezzo, Raffaele Bianchi si era fermato lì, per andare a prendere un caffè, ignaro della tragedia, che sarebbe successa dopo qualche minuto.

Ignaro di quella «A112», diretta verso Roma, che a cento metri dal distributore ha iniziato a sbandare paurosamente, forse per eccesso di velocità, forse per il fondo stradale bagnato, andando a finire all'altra estremità della strada e incastrandosi con il lato destro sotto la parte anteriore dell'autocarro. La dinamica di questa tragedia è ora al vaglio degli inquirenti. C'è una sola persona, un solo superstite, che potrebbe raccontare come sono andate le cose. Ma ora, Giancarlo Di Malfetta, anni 23, romano, che viaggiava su uno dei sedili posteriori della «A112», versa in stato di choc all'ospedale di Foligno. È stato ricoverato con trauma cranico e fratture multiple. Ne avrà per venti giorni. Viaggiava sul sedile posteriore sinistro — la macchina si è schiantata sul lato destro — e questo è stato decisivo per la sua salvezza.

Ora egli nel suo letto d'ospedale non ricorda nulla. Molto probabilmente è uno studente, come gli altri. Le salme dei suoi amici sono state portate alla camera mortuaria del cimitero di Foligno.

Andrea Cappannoli è stato incriminato di omicidio colposo, in dicembre il processo a Igoumenitsa

Torna in Italia il giovane sub che ha ucciso il fratello in mare

La magistratura greca lo ha autorizzato a lasciare il paese dove è accaduto il tragico incidente - Dovrà tornarci tra quattro mesi per il procedimento giudiziario a suo carico - Ancora scarse e frammentarie le notizie sulla dinamica della disgrazia

Andrea Cappannoli, lo studente romano che ha ucciso accidentalmente durante una battuta di pesca subacquea il fratello nel golfo di Igoumenitsa, è stato formalmente incriminato di omicidio colposo. Il processo è fissato per il 16 dicembre, ma nel frattempo, la procura della città greca, ha autorizzato il giovane a rientrare in Italia.

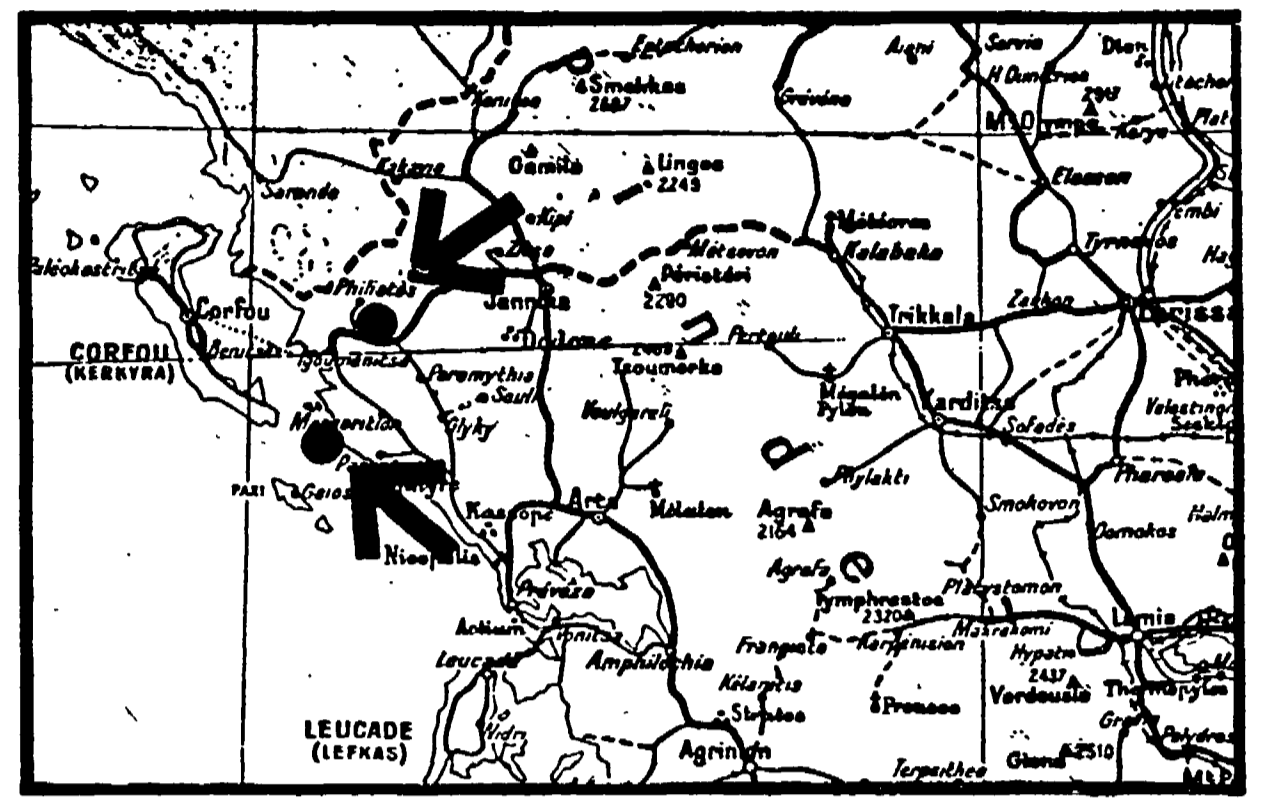
Per il momento, è questa l'unica novità sull'agghiacciante disgrazia accaduta sabato scorso nelle acque del mar Ionio, proprio di fronte all'isola di Corfu. Non è emerso nessun particolare, nessun altro elemento, oltre quelli conosciuti, che possa in qualche modo spiegare l'incidente. Perché di questo si è trattato, una disgrazia, dovuta forse a troppa imprudenza, una terribile fatalità che ha trasformato in tragedia la vacanza di due fratelli.

Lo prova la celerità con cui si è svolta l'istruttoria, e la decisione presa dalla magistratura greca di rilasciare Andrea Cappannoli, senza fargli versare alcuna cauzione, con l'unico impegno di tornare di nuovo in Grecia quando si celebrerà il procedimento.

I due erano arrivati a Igoumenitsa qualche giorno prima di Ferragosto. Dovevano passare un breve periodo di vacanza con alcuni amici. L'incidente è accaduto nel pomeriggio di sabato ma la notizia è giunta in Italia solo domenica mattina. Impossibile sapere qualcosa di più stabile con certezza la dinamica dell'incidente: i due giovani erano soli in mare quando è partito il colpo mortale o con loro c'erano altre persone? Erano muniti di bombole o erano scesi in apnea? Le notizie che giungono dalla Grecia non sono ancora molto precise; non è stata nemmeno confermata la testimonianza secondo la quale Guido avrebbe detto al fratello di sentire freddo e di voler uscire. Se le cose fossero effettivamente andate così Andrea, convinto che il fratello non fosse più in acqua, avrebbe sparato senza rispettare le precauzioni indispensabili che si prendono quando si scende in profondità in compagnia di altri.

Si sa solo con certezza che i due fratelli, erano partiti insieme per la battuta al largo del golfo. All'improvviso il colpo: Andrea spara e l'arpione si conficca nel petto di Guido. Perché ha sparato? L'asta metallica è scattata senza che lui se ne accorgesse o si è accorto del fratello troppo tardi? Sono tutti interrogativi ai quali solo l'inchiesta potrà dare una risposta. Per ora non resta che ripercorrere la scarna e drammatica cronaca. Andrea e Guido Cappannoli, rispettivamente di 21 e 23 anni erano arrivati in Grecia con due camper il 17 agosto. Li accompagnava la moglie di Guido Simona, il loro figlioletto Alessandro di otto mesi e la fidanzata di Andrea, Barbara. Avevano deciso di passare insieme le vacanze: Andrea aveva terminato gli esami all'università, dove è iscritto alla facoltà di biologia, Guido aveva chiuso il negozio di lampadari e articoli elettrici del padre a piazza Lotario nei pressi di piazza Bologna.

Quando è accaduta la disgrazia è stato possibile avvertire solo la madre dei due ragazzi. La signora Bruna Silve-



Un'arma liberamente in vendita

Ogni sub deve ricordarsi di avere in mano un'arma micidiale, pericolosissima. È la regola prima, il consiglio che esperti e commercianti di articoli per pescatori subacquei non si stancano mai di dare agli appassionati e principianti.

Il secondo comandamento dei pescatori con fucile è quello di caricare e di scaricare le pericolose armi ad aria compressa o a molla sempre e soltanto sotto l'acqua. Inoltre non bisogna mai e poi mai tenere il fucile senza la sicura che lo rende assolutamente inoffensivo, sopra la barca, o sulla spiaggia. Un'onda, un movimento una distrazione potrebbero far partire un colpo. Per quanto riguarda invece le battute di caccia subacquea fatte in più persone, come nella tragedia al largo di Igoumenitsa, gli accorgimenti da prendere sono soprattutto quelli di procedere a fianco e di non allontanarsi, in modo da sparare solo ad eventuali prede che si trovano davanti al sub, ed evitare il rischio mortale di colpirsi a vicenda.

Estrema prudenza e continua attenzione, insomma, sono indispensabili per evitare disgrazie. Ma c'è da osservare che i fucili subacquei sono la sola arma in vendita liberamente nei negozi, senza porto d'armi, senza documenti, se si hanno almeno diciotto anni. Con l'autorizzazione dei genitori, se si è minorenni. Ma sono gli stessi distributori di attrezzature sub, i commercianti, a consigliare di non permettere a giovani che non hanno ancora compiuto 18 anni l'uso di un fucile.

I fucili in commercio nel nostro paese vanno da una lunghezza di una cinquantina di centimetri a un metro e trenta. Quelli che superano il metro non sono quasi per nulla usati nei mari dell'Italia e del Mediterraneo, ma sono impiegati soprattutto per oceani tropicali.

Possano essere ad aria compressa e ad elastico ma — dicono gli esperti — hanno lo stesso grado di pericolosità, se usati male. Il modello preferito negli ultimi anni dai pescatori italiani è il tipo corto a pistola, ad aria compressa, maneggevole e poco ingombrante.

Saccheggiana una gioielleria di via Veneto, questa volta è riuscito il colpo alla banda del buco

Dalla cantina al caveau: 500 milioni

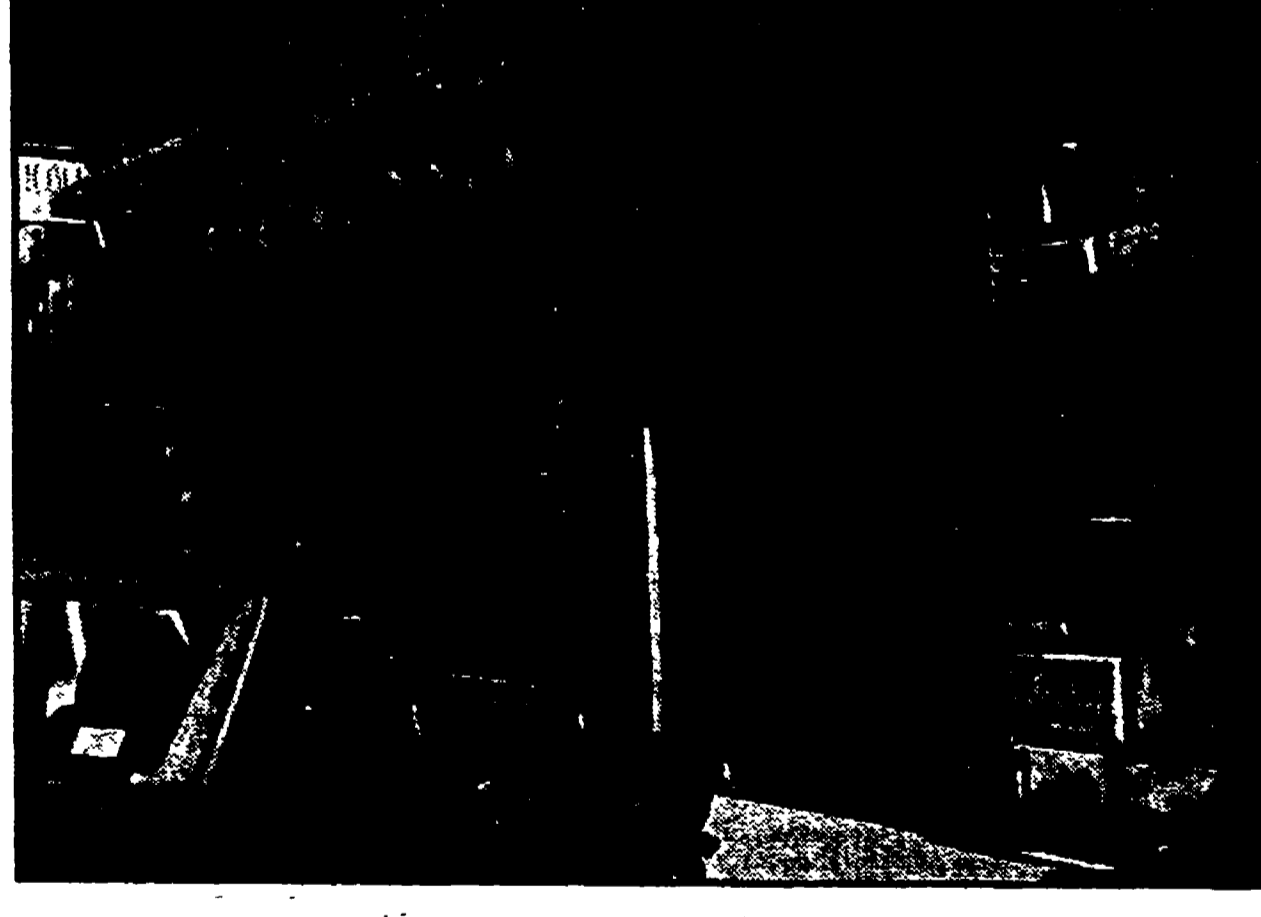
Sono entrati in azione sabato notte - Un facile passaggio dagli scantinati di uno stabile adiacente alla gioielleria - Dopo essere passati da una porta di ferro con un passepartout, hanno fatto un buco nel pavimento - Il furto scoperto lunedì mattina dalla commessa

Questa volta la lancia termica ha fatto centro. Tecnici esperti — dice la polizia — ma pessimi scassinatori; quel che basta, tuttavia, per portarsi via gioielli ed argenteria per mezzo miliardo di lire. Le due casseforti li hanno letteralmente squartate, e svuotate molto alla svelta; ma i pezzi più ingombranti hanno preferito lasciarli al loro posto.

È avvenuto durante il fine settimana, in una gioielleria che sta in via Lombardia, quasi all'angolo con via Veneto. È un negozio antico, molto elegante, con tre ampi locali suddivisi da tre arcati e rapinatori ci sono arrivati con estrema semplicità, percorrendo tranquillamente i sotterranei.

Si sono introdotti, infatti, in un portone di via Veneto, al numero 96, il primo dopo l'angolo con via Lombardia. Uno di quei vecchi portoni che danno accesso a numerose scale, con negozi ed agenzie al pianterreno. Da qui sono scesi negli scantinati. Unico ostacolo, una porta di ferro che hanno aperto con chiavi false. Camminando nei sotterranei si arriva giusto sotto il negozio. Alcune ore di lavoro per fare un buco nel pavimento, e i rapinatori si sono trovati all'entrata del locale, cui si accede da una delle due porte, quella di destra. L'allarme non ha suonato, perché i banditi lo avevano già disinnescato.

«Abbiamo preso tutte le precauzioni possibili — afferma Maria Repetti, proprietaria del negozio, il "Golden Lane" — accogliendo anche dei suggerimenti della nostra assicurazione. Abbiamo usato due casseforti per dimezzare il rischio, e vi abbiamo costruito intorno un profondo caveau. Questa è la seconda volta che subiamo un furto. L'assicurazione è l'INA, che è anche la proprietaria dello stabile dove è situato il negozio. Ma tra le raccomandazioni date al gioielliere, ha eviden-



La presunta terrorista aggredita da altre detenute

Pestaggio a Rebibbia: ancora non si sa nulla

È tornata di nuovo in carcere Norma Andriani, la giovane di 28 anni, presunta terrorista che sabato scorso era stata aggredita da altre detenute all'interno del carcere di Rebibbia. L'aggressione era avvenuta nel pomeriggio di sabato in un corridoio dell'istituto di pena. Alcune detenute avevano avvicinato Norma Andriani aggredendola con pugni e calci e lasciandola sanguinante per terra.

La presunta terrorista veniva ricoverata al Policlinico Umberto I dove i medici le riscontravano ferite lacero contuse alla testa, al viso e alle braccia. Giudicata dai sanitari guaribile in 25 giorni Norma Andriani dopo essere stata medicata è stata di nuovo condotta a Rebibbia. La presunta terrorista si trovava nel carcere di Roma dopo che venne arrestita nel novembre dello scorso anno in seguito ad un'operazione dei carabinieri che portò all'arresto di trentadue persone legate alla brigata «Antonio Lo Muscio» appartenente a Prima Linea.

La «retata» scattò in esecuzione dei mandati di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Milano per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Proprio mentre era detenuta a Rebibbia, Norma Andriani si era vista recapitare altri due mandati di cattura, il 12 e 20 giugno di quest'anno, questa volta però emessi dalla Procura della Repubblica di Roma.

Anche in questi casi le accuse erano le stesse: partecipazione a banda armata e associazione eversiva. Circa il momento che ha portato alla brutale aggressione finora nulla è trapelato circa i risultati raggiunti dalla direzione del carcere che conduce le indagini.

Precisazione.

A proposito dell'articolo di domenica sulla questione casca e sul problema degli sfratti, è necessaria una precisazione. La scadenza del «blocco degli sfratti», infatti, non è il primo settembre come abbiamo scritto, ma il 15 dello stesso mese.

È in ospedale piantonato

Scippa una signora e cade dal motorino mentre sta scappando

Domenica sera, verso le 17, l'ennesimo scippo a Roma, questa volta finito male per lo scippatore che è caduto dal motorino mentre scappava da via Trionfale, ed ha battuto la testa. È stato ricoverato al S. Camillo, le sue condizioni non sono gravi (al contrario di quanto ha scritto qualche giornale), ma i medici lo dimetteranno comunque solo tra qualche giorno. Sarà direttamente trasferito in carcere.

Gianfranco Scarnacci, di 27 anni, ruba da 5. Suo padre è morto quando era piccolo, e la madre si arrangia con dei servizi fuori casa. Dopo aver preso il diploma di elettruto, Gianfranco ha lavorato qualche anno come aiuto in un'officina, per 40mila lire al mese. Troppo poche. Si è licenziato ed ha provato a fare un po' di tutto, finché 5 anni fa, si è messo a rubare. Quasi sempre da solo, piccoli furti che gli sono andati quasi sempre male.

Da lungo tempo infatti, non trascorre fuori di galera più di tre mesi. Domenica sera, gli è andata male un'altra volta, e per di più ha battuto la testa. Sostiene di non ricordare niente, di essere comunque sicuro che lui, non ha scippato nessuno. È difficile che la sua versione trovi credito alla polizia.

Se sessanta intossicati, alcuni giorni fa, in un albergo di Chianciano Terme. Cinque ricoverati in ospedale (saranno dimezzati domani) gli altri rapidamente fuori dai guai. Gli ospiti hanno avuto disturbi intestinali, che sono apparsi di una qualche gravità solo per i cinque bambini.

il partito

ROMA

DEPARTAMENTO PROBLEMI DEL PARTITO: Domani 26 agosto alle 18 in Federazione si convocerà la riunione dei responsabili di organizzazione e di amministrazione delle zone della città e della provincia e delle Sezioni che hanno già svolto le Feste dell'Unità.

In assenza dei compagni sindacalisti va garantita la partecipazione di un compagno della Segreteria. Oggi è venifici dell'andamento della campagna di masseramento e autorizzazione e sviluppo della iniziativa del Partito.

La riunione sarà tenuta dal compagno R. Vuolo, della Segreteria della Federazione.

Per l'occasione vanno effettuati i versamenti per l'assessorato e sottoscrizione e comunicazioni di via obbligatoria, e 25 persone sono state arrestate per vari reati tra cui porto abusivo d'armi, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, atti occesi in luogo pubblico nel corso di vari spuntuglianti straordinari disposti dal questore nel centro storico.

Un grave lutto per il movimento antifascista

La scomparsa di Achille Lordi

Avvocato, socialista, era il presidente provinciale dell'ANPI. Un manifesto di cordoglio del PCI - Telegramma del sindaco

Un grave lutto ha colpito l'insieme del movimento democratico ed antifascista romano. È morto il compagno Achille Lordi, avvocato, militante del PSI, presidente del comitato provinciale e componente della segreteria nazionale dell'ANPI. Aveva 70 anni.



Un grave lutto ha colpito l'insieme del movimento democratico ed antifascista romano. È morto il compagno Achille Lordi, avvocato, militante del PSI, presidente del comitato provinciale e componente della segreteria nazionale dell'ANPI. Aveva 70 anni.

L'annuncio della improvvisa scomparsa è stato dato con profondo dolore dall'associazione dei partigiani, attraverso la quale Lordi ha profuso senza sosta per anni il suo impegno politico, civile ed umano. I partigiani, gli antifascisti e i comunisti romani porteranno il loro estremo saluto all'amico e al compagno, stamattina alle 12, durante una cerimonia che si terrà in piazza dei Giochi delimitata da Vigna Clara.

Achille Lordi — ricorda il comunicato emesso dall'ANPI italiana e provinciale — fu discepolo di Francesco Saverio Nitti. Partecipò attivamente al movimento antifascista e, dopo l'8 settembre, fece parte del comitato di liberazione nazionale in rappresentanza del partito di Democrazia del Lavoro, di cui in seguito ricoprì anche la carica di segretario nazionale. Combattente partigiano, decorato al valore,

sempre con particolare impegno alla direzione ed alla organizzazione dell'associazione partigiana italiana e della capitale. Un manifesto di cordoglio è stato fatto stampare ed affiggere dalla Federazione del PCI. «I comunisti romani — è scritto nel manifesto — partecipano con dolore alla improvvisa scomparsa del compagno Lordi, ricordandone la preziosa opera di antifascista e di dirigente dell'ANPI. Un telegramma della segreteria della Federazione ricorda la sua opera quotidiana per il rafforzamento della organizzazione unitaria dei partigiani. Messaggi di cordoglio sono stati inviati dall'ANPI, firmato da Terracini, Iaconetti e Mammucari, e dal sindaco di Roma Petroselli. Stamattina i comunisti romani saranno presenti in piazza dei Giochi delimitata da Vigna Clara.

Di dove in quando

Una rassegna deludente (con eccezioni) Che il superotto a Massenzio non sia programmato per il pubblico, è evidente: di fronte al mischierismo non ci sono nemmeno le sedie. Accoccolati sulla pedana siedono generalmente l'autore ed i parenti più stretti, in stridente contraddizione con la complessa illusione illustrata dall'opuscolo che presenta l'iniziativa. Nel libro si dice infatti che «chiunque usi la macchina da presa per scopi non mercantili, chiunque nelle scuole, nei posti di lavoro e nelle piazze fa di questo potente mezzo di comunicazione, strumento di testimonianza e di denuncia, chiunque intenda questo tipo di cinema, come occasione di promozione sociale, politica e culturale... fa del cinema non professionale».

Che vuol dire superotto?

Il risultato è che la documentazione, scura da qualsiasi propagandismo, nonostante la limpidezza della posizione politica dell'autore, non è «datata», ma segno al contrario un momento della storia della lotta per la casa a Roma. Il secondo, «impatto», è costato all'autore un anno di fatica. «Prima per capire — racconta Franco — che per parlare dei fatti, bisogna parlare con i fatti, poi per cercare di non cadere nella tentazione di affermare che la legge era giusta perché la pazzia non esiste ed è solo prodotta dal manicomio, alla fine per montare tutto quel materiale in modo che aprisse dei problemi, invece di limitarsi a constatare quelli già esistenti». Forse proprio la maggiore complessità e l'importanza di «impatto» fanno risultare alcune ingenuità delle riprese e delle interviste (nel film a volte l'intervistato chiede ai fatti che manifestano a S. Maria in Trastevere domande più complesse che ai «savi» ma ciò non toglie che veramente si sono date alla televisione delle inchieste così interessanti ed oneste. Si tratta insomma di un'eccezione sia per il circuito superotto, che per quello televisivo e cinematografico che dovrebbe far riflettere più a fondo su cosa è la professionalità e cosa significa il suo fantomatico contrario rivendicato dai cineasti per hobby, come le pance al qualunquismo delle grandi produzioni.

Nanni Riccobono

Concerti

ACCADEMIA Filarmonica Romana. Il termine per la riconferma dell'associazione all'Accademia Filarmonica Romana è stato prorogato a sabato 5 settembre alle 13. Dopo tale data i posti al teatro Olimpico non confermati, saranno considerati liberi. L'ufficio resta chiuso dall'8 al 31 agosto, ma saranno valide conferme inviate per lettera.

CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA. Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1981-82 che avrà inizio il 6 settembre. Per informazioni telefonare alla segreteria 654.33.03 tutti i giorni esclusi i festivi dalle 16 alle 20.

Teatro per ragazzi

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNIARIA. Durante il mese di agosto rimarrà attiva la segreteria e la biblioteca dal martedì al venerdì (ore 18-20) per ricevere le prenotazioni per i prossimi seminari.

Jazz e folk

CIRCOLO ARCI - GIARDINO DEI TAROCCHI. Tutte le sere dalle 21. Si mangiano piatti freddi e long-drink.

REBBISSIPPI JAZZ-FOLK. (Borgo Angelico, 16 - P.zza Risorgimento) Alle 18 sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per tutti gli strumenti.

PARADISE. (P.zza Mario de Fiori, 12 - Tel. 581.04.62) Tutte le sere alle 21.30 e 00.30 attrazioni internazionali nel superottico. Chi non sta stonato. Informazioni e prenotazioni 854.459-865-398.

SELAJUM. (Via del Financieri 12 - Tel. 5813249) Tutte le sere alle 21. Musica latino-americana con gli Urubù. Apertura locale ore 18.

Cinema d'essai

- AFRICA (Via Galle e Sidona, 18 - Tel. 8380718) Sergio con Al Pacino - Drammatico
ASTRA Viale Jonio, 105 - Tel. 8176256 L. 1500
DUE SORTE DI DIVANO con W. Matthau - Sentimentale
AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 4216101) 2000
Il grande Gatsby con R. Redford - Drammatico
FARNESE (P.zza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 6564395)
Piccolo ad Hanging Rock di P. Weir - Drammatico
NIGHTON (Via Veneto, 11 - Tel. 859493)
Interceptor con M. Gibson - Drammatico (VM18)
NOVOCIPIRE
Salò di P.P. Pasolini - Drammatico (VM18)

Prime visioni

- ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 3500
Quella villa accanto al cimitero di Lucio Fulci - Horror (17-22.30)
ALONZO (Via Livia, 44 - Tel. 7827192) L. 1500
1941 sistema a Hollywood con J. Belushi - Avventuroso
ALYONE (Via Lago di Lesina, 39 - Tel. 8380930) L. 2500
Oltre il giardino con P. Sellers - Drammatico (17-22.30)
ALFIERI (Via Reperti, 1 - Tel. 298903) L. 1200
Ritorno al futuro di M. Zuckerman - Satirico
AMBASCiatori SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 481570) L. 3000
La sua synthese (10-20-16-22.30)
AMERICA (Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816168) L. 3000
Allegger con R. Forster - Fantascienza (17-22.30)
ANIME (P.zza Sempione, 18 - T. 890617) L. 2000
Sex Hardware
AQUILA (Via L'Acqua, 74 - T. 7534951) L. 1200
Avvenimenti di G. Gialli con J. Gauthier - Sexy (vm18)
ARISTORI II. 1 (Via Cavour, 19 - Tel. 353230) L. 3500
Compagnone di sangue - Giallo (17-22.30)
ARISTORI II. 2 (G. Colonna - T. 6793267) L. 3500
Il Papp'acchio di R. Arbore, con R. Benigni - Satirico (17-22.30)
ASTORIA (Via O. de Pordenone - Tel. 5115105) L. 2000
Mistero 2000
ATTACCI (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610536) L. 2000
La dottoressa preferisce i marinai (17-22.30)
AVVENIRE EROTICO (Via Maccarese, 10 - Tel. 763627) L. 2500
Taka off
BALDRUNA (P.zza Balduina, 1 - Tel. 847592) L. 2500
Sex drive (17.15-22.30)

i programmi delle tv locali

Table with columns for TV channels (VIDEO UNO, QUINTA RETE, PTS, MTV CANALE 7, TELEROMA) and their respective program schedules.

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- el Pap'occhio (Ariston N. 2)
el grande Gatsby (Ausonia)
el'amico americano (Capranichetta)
Qualcuno volò sul nido del cuculo (Cassio)
Taxi driver (Balduina)
elRicomincio da trea (Fiamma 2, Gioiello, Gregory, Sisto)
elPassione d'amore (Paris)
elSerpico (Africa)
elPic-nic ad Hanging Rock (Farnese)
Rassegna di Massenzio

ESTATE ROMANA '81

- ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giacinto)
Le furberie di Scapino di Molière, con Patrizia Parisi, Sergio Ammirato, Mario Di Franco, Francesco Madonna. Regia di Sergio Ammirato.
VILLA ALDOBRANDINI
Alle 21.30, Anita Durante, Lella Ducci, Enzo Li-bardi presentano «Caro Venanzio, te scrivio questa mia...» di E. Liberti. Regia dell'autore.
ROMA MUSICA '81
Via Cassia, 68 - Tel. 475.67.03
Alle 21 Balletto Jhaveri alstera (India).
MOTONAVE TIBER UNO
Alle 20.30. Roma di notte con vino, musica ed una romantica crociera sul Tevere. Lydia Raimondi canterà per voi.
CINEMA AL COLOSSEO
ARCO DI COSTANTINO. Alle 20.30 il mistero del falcone di John Huston, con H. Bogart, M. Astor, G. George, J. Lora (100); il matrimonio di Maria Braun di Werner Fassbinder, con H. Schygulla, K. Lovitsch, I. Desny, G. Byrd (190); Splendore nell'

- erban di Elia Kazan, con N. Wood, W. Beatty, B. Loden, P. Hingle (124); «Senza un attimo di tregua» di John Boorman, con L. Marvin, A. Dickinson, K. Wynn, C. O'Connor (95).
CLIVO DI VENERE. Alle 20.30 «Musical Parade», (1.a parte) di Charles Reisner, con J. Benny, J. Crawford, C. Nagel, B. Keaton, C. Klee (48); «Three Little Pigs» di Walt Disney; «Il mago di Oz» di Victor Fleming, J. Garland, J. Haley, F. Morgan, R. Bolger (102, versione originale); «Hollywood the dream factory» di Irwin Roster (52, versione originale); «The night have thousande eyes» (La notte ha mille occhi), di John Farrow, con E. G. Robinson, G. Russell, V. Bruce (80, versione italiana).
SCHERMO DEI BAMBINI. Alle 20.30 «L'ultimo del mohicano» di Matteo Cano, con J. Taylor e B. Loy (85).
SPAZIO SUPER 8. Alle 21.30 «Il canto del gallo silvestre» di Attilio Di Guccio. Alle 22.30 «Robine in libertà», (prenotazione telefono 774914).

- BARBERINI (P.zza Barberini 25 - Tel. 4751707) L. 3500
Confitto finale con S. Neill - Horror (17-22.30)
BLUE MOON (Via dei 4 Cantoni 53 - Tel. 481330) L. 4000
Il povero con R. Dreyfus - Satirico (VM 18) (17-22.30)
BOLOGNA (Via Starnia, 7 - Tel. 426778) L. 3500
Mia moglie torna a scuola (17-22.30)
CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - Tel.6792465) L. 3500
L'uomo che fuggi dal futuro con R. Duval - Drammatico (17-22.30)
CAPRANICHETTA (P.zza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957)
L'amico americano con B. Garz - Drammatico (VM 18-22.30)
CASSIO (Via Cassia, 68) Qualcuno volò sul nido del cuculo con J. Nicholson - Drammatico (VM 14) (17-22.30)
DIAMANTE (Via S. Maria delle Grazie con S. Spencer - Comico (17-22.30)
Fase IV distruzione terra con N. Davenport - Drammatico
EMPIRE (Via Margherita, 29 - Tel. 857719) L. 3500
Gli occhi dello sconosciuto con L. Tewes (17-22.30)
ETIOPIE (P. in Lucina 41 - Tel. 6797556) L. 3500
L'ultima notte con A. Calentano, E. Montesano - Satirico (17-22.30)
ETRURIA (Via Cassia 1672 - Tel. 6910786) L. 1800
Elga e la sua calda compagnia
FIAMMA (Via Bisceglie, 47 - T. 4751100) L. 3500
Fuga di mezzanotte con B. Davis - Drammatico (17-40-22.30)
FUMI (Via S. Maria Telemio, 3 - Telefono 4750484)
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (17-40-22.30)
GOLDEN (v. Nomentana 43 - T. 864196) L. 3000
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (16.30-22.30)
GOLDEN (Via Taranto, 36 - T. 755002) L. 3500
La dottoressa preferisce i marinai (17-22.30)
GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600) L. 3500
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (17.15-22.30)
LE GINESTRE (Catalpaccio - T. 6093638) L. 2500
La luna
MAJESTIC (Via S.S. Apostoli, 20 - Tel. 6794908) L. 3500
Compagnone di sangue - Giallo (16.30-22.30)
MERCURY (Via P. Cassia, 44 - Tel. 6581676) L. 2000
Eredità superotto (16.45-22.30)
METRO DRIVE IN (Via C.Colombo, 21) L. 2000
Agente 007: Scienza di uccidere con S. Connery - (21-23.15)
METROPOLITAN (Via del Corso, 7 - Tel. 6789400) L. 3500
Mistero in quella casa (17.15-22.30)

Seconde visioni

- ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049)
Non pervenuto
AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) L. 2000
Bianche con G. Wilson, S. Branier - Sentimentale
BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 1500
L'immortale
BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) L. 1200
La porno sociale
ELDORADO (Viale dell'Espresso, 38 - Tel. 6010652) L. 1000
La settimana bianca con A. M. Rizzi - C
ESPERIA (P. Sornino, 37 - Tel. 582884) L. 2000
Papi con S. McQueen - Drammatico
FARNESE (Dalle 9 alle 5 orario continuato con J. Fondi - Comico)
Non pervenuto
HOLLYWOOD (Via del Pigneto, 108 - L. 1500
Tel. 290851)
Non pervenuto
MISSOURI (V. Bombelli 24 - T. 5562344) L. 1500
Non pervenuto
MOULIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - L. 1500
Tel. 5562350)
Non pervenuto
NUOVO (Francy con J. Finch - G (v.m. 14)
ODEON (Via S. Maria in Via Nuova, 12-13)
PALLADIUM (Cocca di sangue bagnate di sesso
PRIMA PORTA (P.zza Saba Rubra, 12-13)
Tel. 6910136
Porno strike
RIALTO (Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) L. 1500
Braccio selvaggio con B. Lancaster - Western
SPLENDID (Blue erotic cinema)

Cinema-teatri

- AMBRA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel.7313306) L. 1700
Porno shock love e Rivista spogliarelle
VOLTURNO (Via Volturno, 37 - Tel. 4751557) L. 1300
Sodomie e Rivista spogliarelle

Fiumicino

- TRAIANO (Grease con J. Travolta)

Ostia

- CUCCIOLLO (Via dei Palkitini - Tel. 6603186) L. 2500
Merone con P. Franco - SA
BISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 5610750) L. 3000
L'ultimo con P. Norzi - SA (v.m. 14)
SUPERGA (Via Marina, 44 - Tel. 5696280) L. 3000
The blues brothers - J. Belushi - M
ROYAL (Via Emanuele Filiberto, 179 - Tel. 7574549) L. 3500
Allegger con R. Forster - Fantascienza (17-22.30)
SUPERGAMA (Via Viminale - Tel. 485489) L. 3500
Il falco e la colomba con F. Testi - Avventuroso (17-22.30)
TIFANIA (Via A. De Pretis - Galleria - L. 3500
Non pervenuto
UNIVERSAL (Calore intimo)
UNIVERSAL (La dottoressa preferisce i marinai (17-22.30))

Arene

- DRAGONA (Acilia)
Riposo
FELIX (Merone con P. Franco - SA)
MEXICO (La poliziotta della squadra del bucoestoma con E. Farnoch - C (v.m. 14)
NUOVO (Francy con J. Finch - G (v.m. 14)
TIZIANO (Riposo)

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO. UNITA' VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75. Tel. (02) 642.35.57-39.140. UNITA' VACANZE ROMA - Via dei Taurini, 19. Tel. (06) 495.01.41-49.51.21

Rinascita. Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

a PARIGI per la Festa dell'«Humanité». PARTENZA: 10 settembre - DURATA: 6 giorni. TRASPORTO: treno cuccetta. ITINERARIO: Milano-Parigi-Milano Roma-Parigi-Roma. SISTEMAZIONE: alberghi 2 stelle (classif. locale). Il programma prevede la visita di Parigi moderna e storica (compreso l'ingresso al Museo des Invalides). Escursione a Versailles, pranzo in un ristorante sugli Champs Elysées. Partecipazione alla giornata conclusiva del Festival.

La lunga vita di un cineclub in 60 ore

«Sessanta ore di ricerca-questo è il titolo della proposta che l'Officina-filmclub presenta da stasera agli spettatori di Massenzio sulla schermo del Clivo di Venere. La rassegna mostra il lavoro di un cineclub che ha lavorato in nove giorni l'attività de l'Officina così come viene portata avanti al chiuso durante i mesi invernali. La rassegna ospiterà film che testimoniano precedenti proposte de l'Officina (Dracula, Nick Ray) ma anche dei film che sono degli indietriti riconoscimenti al lavoro svolto «nella» epoca d'oro» dello sviluppo cinematografico a Roma («L'occhio l'occhio la bocca» e «Fiammista: Mago Di Oz, Freaks, Hollywood, Tales of Hoffman»). Inoltre, ogni giornata sarà componibile «in occasioni di approfondimenti ulteriori e che sono già nelle intenzioni future del cineclub (dalla cinematografia al teatro, da Fubus Lorra a Von Sternberg)».

La lunga vita di un cineclub in 60 ore

dalle situazioni «solari» della prima parte di ciascuna serata (composta da una sigla di numeri musicali da famosi film americani degli anni '30-'40, seguiti da film a tutti colori come «Easter Parade» e «A star is born») alle situazioni «notturne» introdotte invece dai film di chiusura: film Noir, classici del cinema fantastico, film maledetti, film d'autore, testamenti cinematografici come «La saga di A-nathan».

Battute hanno compromesso il cammino in Coppa Italia

Milan e Torino: sveglia

Jordan è andato bene, ma il fuorigioco non funziona - Novellino imbrigliato da compiti precisi non ha reso come il suo solito (mancavano anche Moro e Buriani) - I granata sono ancora da calibrare (Pulici in ombra)

La situazione

GIRONE 1		Lecco-Samp (ore 17)	
Perugia-Torino	1-0	Riposa: Cagliari	
Rimini-Juventus	1-3	GIRONE 5	
CLASSIFICA		Bari-Napoli	0-0
Juventus	2 1 1 0 0 3 1	Cremone-Avellino	0-0
Perugia	2 1 1 0 0 1 0	CLASSIFICA	
Cavese	0 0 0 0 0 0 0	Avellino	1 1 0 1 0 0 0
Torino	0 1 0 0 1 0 1	Cremone	1 1 0 1 0 0 0
Rimini	0 1 0 0 1 1 3	Napoli	1 1 0 1 0 0 0
COSA' MERCEDEI'			
Cavese-Juve (a Benevento, 17.30)		Ascoli	0 0 0 0 0 0 0
Torino-Rimini (ore 20.30)		COSA' MERCEDEI'	
Riposa: Perugia		Ascoli-Avellino (ore 21)	
GIRONE 2			
Cesena-Catania	1-0	Bari-Cremone (ore 17.30)	
Pistoiese-Palermo	1-1	Riposa: Napoli	
CLASSIFICA		GIRONE 6	
Cesena	2 1 1 0 0 1 0	Brescia-Fiorentina	0-1
Palermo	1 1 0 1 0 1 1	Varese-Genoa	0-0
Pistoiese	1 1 0 1 0 1 1	CLASSIFICA	
Catania	0 0 0 0 0 0 0	Fiorentina 2	1 1 0 0 1 0
Catania	0 0 0 0 1 0 1	Genoa	1 1 0 1 0 0 0
COSA' MERCEDEI'			
Catania-Catanzaro (ore 17)		Varese	1 1 0 1 0 0 0
Pistoiese-Cesena (ore 21)		Foggia	0 0 0 0 0 0 0
Riposa: Palermo		Brescia	0 0 0 1 0 1 1
GIRONE 3			
Pescara-Inter	2-0	COSA' MERCEDEI'	
Verona-Milan	0-4	Brescia-Foggia (ore 20.30)	
CLASSIFICA		Genoa-Fiorentina (ore 20.45)	
Inter	2 1 1 0 0 4 0	Riposa: Varese	
Verona	2 1 1 0 0 2 0	GIRONE 7	
Spal	0 0 0 0 0 0 0	Lazio-Bologna	1-1
Milan	0 1 0 0 1 0 2	Pisa-Udinese	1-1
Pescara	0 0 0 1 0 4 0	CLASSIFICA	
COSA' MERCEDEI'			
Inter-Verona (ore 21)		Udinese	1 1 0 1 0 1 1
Pescara-Spal (ore 21)		Bologna	1 1 0 1 0 1 1
Riposa: Lazio		Lazio	1 1 0 1 0 1 1
GIRONE 4			
Cagliari-Lecco	1-1	Peseggia	0 0 0 0 0 0 0
Sampdoria-Como	1-0	COSA' MERCEDEI'	
CLASSIFICA		Lazio-Reggina (Flaminio, ore 17.30)	
Samp	2 1 1 0 1 0 1	Riposa: Pisa	
Lecco	1 1 0 1 0 1 1	Canzonieri	
Cagliari	1 1 0 1 0 1 1	2 gol: Altobelli, Penzo, Vir-	
Como	0 0 0 0 0 0 0	dier (1 r), Paris (1 r),	
Samb	0 1 0 0 1 0 1	Bertoni (Pisa), Mularo,	
COSA' MERCEDEI'			
Como-Samb (ore 20.45)		Magistrelli, Biliardi, Ber-	
		tezzoni, Bordon, Re, De Stefanis.	

ROMA — Dato non trascurabile dell'inizio del calcio vero: nella prima giornata di Coppa Italia si sono registrati grossi incassi. Ovvio che ciò sia accaduto negli incontri che vedevano di scena le grandi. In Rimini-Juventus 170 milioni; in Pescara-Inter 170; in Verona-Milan 100; in Brescia-Fiorentina 107; in Perugia-Torino 90 e in Lazio-Bologna 112. Segno che è tornato l'appetito per il calcio e che magari la nuova stagione decreterà uno stop alla tendenza di perdita di spettatori. Certamente una considerazione da verificare, ma che non potevamo non fare. Dal primo impegno di Coppa Italia puntuale è venuta la conferma che in largha maggioranza le squadre di «B» hanno denotato una migliore condizione atletica. Ecco, perciò, spiegati i capitoli di Milan e Torino, anche se esistono ragioni più sottili e che più avanti spiegheremo. Hanno accusato un certo affanno anche Napoli e Fiorentina. Ma vediamo di tracciare un quadro sintetico delle indicazioni scaturite.

● JUVENTUS — La manovra non è ancora al meglio, la preparazione non è al massimo. Ottima però l'intesa tra Bettega e Viridis. Una squadra già autoritaria e di grande personalità. Indubbiamente la favorita del girone primo e la favorita per la corsa allo scudetto.

● INTER — Grande impressione hanno suscitato i nerazzurri. Oriali, Bachlchner, Beppe Baresi, ma soprattutto Bagni e Altobelli sono stati autori di una prestazione mausolosa. Bagni ha fatto un gran movimento,

il che favorisce «spillo» Collobelli. Il centravanti può così godere di ampi spazi, anche se a Pescara una marcatura a «zona» piuttosto carente lo ha agevolato vistosamente. Favorita del girone tre e pretendente allo scudetto.

● FIORENTINA — Galli è già una garanzia. Ha parato il suo secondo rigore dopo quello di Arezzo. Note altamente positive per Antognoni, sgravato da compiti di «fattista» che ora spettano a Pecce. Va affinata l'intesa tra i due. Da ricordare che a Brescia mancava Graziani. Pochi sono ancora gli sbocchi delle conclusioni. Bertoni sta svolgendo un buon lavoro di raccordo, ma la sua posizione è troppo distante dall'area di rigore, cosa che vale anche per Massaro. Centrocampisti e difensori debbono protendersi più sovente in zona tria. Nel complesso una squadra che farà grandi cose, anche se è ancora alla ricerca dell'amalgama. Favorita nel girone sei.

● NAPOLI — Il «vecchio» Krol è intramontabile. Non sono ancora riusciti ad inserirsi i nuovi. Palanca non è al meglio. La gamba sinistra è infornata: ematoma al quadrilatero. Ma Palanca mette sotto accusa gli schemi di Marchesi. Sostiene che è costretto a muoversi al centro in spazi troppo stretti. Inoltre tarda ad arrivare l'intesa con Pellegrini. In ritardo Citterio, piuttosto lento negli «affondi» e imprevedibile nei cross. Criscimanni è apparso un po' in ombra. Viceversa Castellini si è messo in luce con ottimi interventi, sfoggiando il solito gran mestiere. Grintos Bruscolotti e

Guidetti. Incomincia a funzionare anche la tattica del fuorigioco: bisognerà vedere con squadre più forti.

● MILAN — Jordan all'esordio è andato bene. Ottimi i suoi stacchi di testa e il suo movimento. Non è però coadiuvato da Antonelli. Novellino è apparso poco redditizio, avvilito com'era da compiti precisi, lui che ama galoppare in libertà per l'ampia prateria. Ma è anche il fuorigioco che non funziona. Squilibri tra i reparti, condizione approssimativa. Da tenere però presente che mancavano Moro e Buriani. Carente condizione, squadra da registrare, punto interrogativo per quanto riguarda la qualificazione in Coppa Italia (e nello stesso girone dell'Inter), e ombre sulle sue possibilità in campionato.

● TORINO — Squadra ancora da calibrare, che non ha confermato quanto ha fatto nel precampionato e negli scontri a livello internazionale. Pulici, che dovrebbe essere il suo uomo-guida, in mancanza di Graziani, è apparso in ombra. Problematissima la qualificazione (nel girone c'è la Juventus), punto interrogativo per quanto riguarda il campionato.

Considerazioni le nostre che viaggiano sul filo dell'approssimazione. Impresioni che di qui in avanti potrebbero rivelarsi menzognere: il calcio è imprevedibile e noi non vogliamo sicuramente fare gli indovini. Potremmo anche trovarci di fronte al colpo gobbo della qualificazione di qualche provinciale, il che non guasterebbe.

g. a.

Intervista col presidente Omini ad un anno dalla elezione

«La nostra attenzione è per le società di periferia che hanno il ciclismo nel cuore»

Nostro servizio

PRAGA — Tutto il ciclismo, o almeno gli uomini che lo governano, è concentrato in un grande albergo di Praga. Purtroppo a questo appuntamento nelle sale dell'intercontinental è mancato Giuliano Facciarelli, scomparso pochi giorni prima di un congreso che lo avrebbe sicuramente portato alla presidenza della Federazione internazionale dilettanti, perché persona benemerita e stimata in molti Paesi. Il ricordo di Giuliano è vivo in queste riunioni, e vivi sono i problemi del nostro sport, in Italia e non soltanto in Italia. Ecco perché in un momento di pausa il vostro cronista invita Agostino Omini ad una chiacchierata. Fuori scroscio lento le acque del fiume Vltava, una delle molteplici attrattive della capitale cecoslovacca, il cielo lacrima e l'aria pizzecca sembra di dover dare un addio all'estate, ma eccoci al dunque col timoniere della Federazione italiana, cioè Omini.

Presidente, dopo la sua elezione avvenuta lo scorso gennaio lei ha chiesto due anni di tempo per essere giudicato: in sette mesi, infatti, cosa si è fatto e per il futuro cosa si dovrà fare per risolvere le questioni del ciclismo?

«L'inizio del mio mandato è servito per coordinare i vari uffici e le varie commissioni di lavoro, per rendermi conto delle varie necessità. Sono stato impegnato ad esempio, dalla nuova legge sul professionismo che secondo me richiede qualche adatte-

mento, ma che offre garanzie sul piano sociale. Un intervento, quindi, valido...»

In Italia stanno scomparendo o campano di stenti le piccole società, quei sodalizi più vicini ai corridoi perché composti da autentici appassionati e così si assiste ad un deterioramento del vivaio, così i ragazzi crescono in maniera distorta sotto l'aspetto tecnico e sotto l'aspetto umano. Si corre troppo, si spingono rapporti assassini, si stipendiano allenatori e juniores, si crea una mentalità professionistica in atleti sedicenti. E' una mala pianta, presidente: perdiamo i talenti cammin facendo, molti giovani si consumano presto e nulla o ben poco hanno da esprimere quando giocano la carta dei Moser e dei Saronni. Bisogna ripulire l'ambiente...»

«I problemi sono tanti e nessuno ha la bacchetta magica. Naturalmente, rimane la finestra sarebbe una colpa. Voglio comunque precisare che su 4600 società dilettantistiche almeno l'ottanta per cento delle stesse non hanno uno sponsor e quindi appartengono a quella categoria da lei indicata. Società di periferia, dirette da gente che ha il ciclismo nel cuore, verso le quali l'attenzione deve essere costante. Come aiuto materiale, siamo presenti con un numero di tubolari e un concorso per le spese di trasferta in campo nazionale: poco, si dirà, ma a proposito di tubolari, qualora dovessimo distribuirne due a ciascun tassatore, spenderemmo l'intero contributo federale. E qui il discorso si allar-



● OMINI

ga: i mezzi scarseggiano, lo Stato è per molti versi assente nella tematica dello sport con tutte le conseguenze che ne derivano. In quanto alla mia pianta, come lei sostiene, è il nostro centro studi che si avvale di tecnici e di medici, ha fra i suoi compiti quello di equilibrare l'attività agonistica...»

C'è parecchio da fare anche in sede internazionale. L'UCI è debole, anzi arretrata nei confronti dei grandi organizzatori, pertanto abbiamo un calendario soffocante, abbiamo un Giro d'Italia e un Tour de France che si danno battaglia a vicenda per il loro vicinanza, e in sostanza non si capisce perché comandano di più Torrioni e Levitan dei dirigenti federali...»

«Durante il congresso la delegazione italiana si è fatta portavoce della situazione cui lei accenna. Bisogna snellire il calendario, bisogna mettere più spazio fra Giro e Tour, bisogna chiamare gli organizzatori al nostro tavolo per dire loro che interessi personali ed egoismo potrebbero significare la fine del ciclismo...»

Quando arriveremo alla licenza unica?

«Ci arriveremo perché è una esigenza sentita da più parti. Ci arriveremo procedendo a gradi e con l'opportuna regolamentazione. Nel frattempo, allarghiamo l'open, poniamo Hincault di fronte a Soukhovoutchencov, usciamo dal piccolo orizzonte europeo per dare allo sport della bicicletta un abbraccio universale...»

Agostino Omini ha le idee abbastanza chiare, però molti sono gli ostacoli da superare, lunga e tenace dev'essere la lotta per un ciclismo più intelligente e più pulito. E facciamo punto informando che il congresso di Praga ha eletto il nuovo presidente della FIAC: si tratta dello spagnolo Puig che succede ad Adriano Rodoni dopo aver vinto la contesa con la signora Gray, esponente femminile della Gran Bretagna superata da una votazione di 40 a 14. Domani, con la 100 chilometri a squadre, il primo dei diciotto titoli mondiali. In questa specialità, un tempo noi si dominava e adesso si sogna. Ne riparleremo.

Gino Sala

Giallorossi e biancazzurri si preparano in vista di Porto Alegre e Reggiana

Roma: Liedholm pensa a Falcao mediano centrale

ROMA — Liedholm torna a respirare l'aria di casa e ti sconcerta nuovamente. Radunerà domani (mattina e pomeriggio) la sua truppa a Trigoria, ma ha già avuto modo di spiarci. Insomma non gli sono bastati gli esperimenti messi in atto lungo i quasi tremila chilometri dei vari spostamenti, insiste. Disse che avrebbe giocato chi si fosse dimostrato più in forma. Peccò capire che Nela e Chierico sarebbero partiti titolari. Qualcos'altro in mente lo aveva, ma fu difficile decifrarlo. Adesso sventaglia altre carte.

Studia un'altra mossa: Falcao giocherà come in Brasile, e cioè mediano arretrato e centrale. In poche parole regista arretrato. Sposterebbe Agostino Di Bartolomei più in avanti onde sfruttare la potenza di tiro e di gittata. È una novità? Non crediamo proprio, se si tiene conto che anche nel corso della passata stagione il machiavello venne sovente messo in pratica. Forse adesso ha in mente di registrarlo meglio, ma non c'è dubbio che le carte divengano scoperte sotto un altro profilo. Ha detto che vuole terzini che vadano in gol. Chi sono questi fluidificanti, ammesso e non concesso che abbia parlato al plurale? Nela è sicuro, un po' meno Spinoti. È chiaro che Liedholm vuole confondere le idee ai diretti interessati alla corsa per lo scudetto. Ma alcuni punti fermi restano. Eccovi Nela a destra o sinistra giocherà titolare. Tra Spinoti, Maggiora e Marangon, ha più chances il primo: l'esperienza è determinante. Chierico è destinato alla maglia di titolare in alternativa a Scarnecchia o Conti. Le due mosse per rendere meno prevedibile la Roma sono proprio Nela e Chierico. Vi si aggusterà quella di Falcao? Può essere, vedremo sabato col Porto Alegre.



● FALCAO

Lazio: la squadra è più compatta in ogni reparto

ROMA — La Lazio riprende questa mattina la preparazione al «Maestrelli» di Tor di Quinto. L'impegno con il Bologna è già passato in archivio. Castagner ne ha tratto ottimi auspici. La squadra è più compatta, ma non soltanto a lui. Anche la critica e gli stessi tifosi (che è quello che più conta), sono usciti soddisfatti domenica sera dal «Flaminio». Purtroppo il nostro giornale, per inderogabili esigenze di orario non ha potuto informare i lettori. Cercheremo adesso, con questa nota, di fare un punto sulla squadra.

Il bene che avevamo detto in un paio di altre occasioni della nuova Lazio, è stato confermato e rafforzato. La squadra si presenta più compatta rispetto alla passata stagione. Ha più personalità, è più duttile negli schemi. Come non mettere in risalto l'ottima prestazione di Bigon, non soltanto regista arretrato ma, a tratti, persino secondo «libero»? La sua sapienza e la sua classe sopraccecano alla pesantezza degli anni. La difesa appare più rocciosa. Chiarenza è terzino fluidificante (andrà più secondato) e buon incontrista. De Nadal deve disciplinare la sua generosità. Vaghezza è veloce e imprevedibile. Spaggiari ha fatto capire il bene che può fare a questa squadra che proprio in avanti ha avuto nella scorsa stagione il suo tallone d'Achille. Ha preso un paio e fatto un buon lavoro di movimento. Forse ancora troppo portatori di palla Viola e Mastropasqua. La Coppa Italia servirà alla Lazio come preparazione per il campionato. Sicuramente mancano alla squadra i lanci di D'Amico che dovrebbe esserci domani sera contro la Reggiana, nel secondo impegno di Coppa Italia al «Flaminio».

La «Bernocchi» ha chiuso il «Trittico», preludio a Praga

Saronni con uno scatto felino pianta tutti e vince a Lonate

Moser si è fatto beffare lanciandosi con un attimo di ritardo nell'inseguire: è arrivato terzo nella volata del gruppo - Ottimo il comportamento degli azzurri del C.T. Martini

Del nostro inviato

Lonate Ceppino — Stugendo al gruppo nel finale di una scoppettante Coppa Bernocchi, Giuseppe Saronni ha vinto per distacco la terza ed ultima prova del Trittico Lombardo. Sui dieci giri del circuito finale della corsa — ma anche nei primi 75 chilometri in linea — lo spettacolo non è mancato davvero. C'è stato un tentativo solitario di Moser quando mancavano quattro giri — cioè 56 chilometri — alla conclusione; annullato l'attacco del campione d'Italia (che era arrivato ad accumulare 25' di vantaggio) è stato lo svedese della Bianchi Segneral ad andare all'assalto, guadagnando fino a 53". Raggiunto questo ad opera di Panizza e Moser, le redini della corsa le ha prese in mano il suo connazionale Prim. Su Tommy hanno ricondotto il gruppo con azioni vibranti Gavazzi e Moser e poi, quando all'arrivo mancavano ormai soltanto due chilometri, Saronni ha sparato le sue cartucce. Moser, forse con un attimo di ritardo, s'è lanciato all'inseguimento, ma non ha potuto annullare il vantaggio del rivale che ha così bissato il successo dell'anno scorso in questa classica del ciclismo italiano. Moser nella volata del gruppo per il secondo posto è stato superato da Mantovani ed è finito terzo.

La corsa, vivacissima fin dalle prime battute, ha confermato la buona forma generale degli uomini di Martini, che nelle tre prove di preparazione sono stati protagonisti di gare anche impegnative, come testimoniano non solo le vittorie di Moser e di Saronni, ma anche le medie fatte registrare.

A parte la conclusione della Tre Valli Varesine, dopo che Braun con un colpo da gran pasticcio guastò la festa agli azzurri, questi hanno dominato nella Coppa Agostini e nella Coppa Bernocchi. Riconfermando qualche speranza per la corsa di domenica sul circuito di Strakov.

Quasi con le lacrime agli occhi Ventini ha abbandonato ed è uscito dalla squadra — tuttavia resterà con la

comitiva come riserva — che domenica a Praga correrà il campionato mondiale. Entra al suo posto Loro, che dal c.t. Martini era stato scelto come prima riserva. Gli altri azzurri, nonostante tanti fischi rimediati (specialmente il primo giorno della Tre Valli Varesine) sulle strade del «Trittico», fanno sperare di poter essere almeno protagonisti di primissimo piano della corsa al titolo mondiale.

Francesco Moser, che con la maglia friburghese ha già una discreta dimistichezza per averne vestite due (quelle della strada a San Cristobal e dell'inseguimento in pista a Montecarlo), ha messo in mostra la forma e la tranquillità dei giorni migliori. Ha vinto e convinto, riaccedendo speranze che sembravano ormai svanite. Saronni, sulla cui buona condizione Panizza sta giurando da giorni (e meglio di Vladimir chi volete che lo conosca?), ha confermato, vincendo la Bernocchi, di avere messo a profitto i tre giorni di gara e va pertanto a Praga con il credito di una buona forma. Battaglia forse non ha raggiunto una condizione paragonabile a quella di Vandenbrouck (almeno non ha fatto niente che possa farlo pensare) ma resta una valida pedina per i piani di Martini. Baronchelli è andato forte pur senza cogliere risultati apprezzabili. Senza tentennamenti, anzi con rendimento apprezzabile, hanno corso Costanti e Gavazzi; Panizza, combattente irriducibile, è apparso ancora un autentico gallo da combattimento, mentre Vandi pedala come raramente prima d'ora gli era capitato. La forma di Masciarelli è tale che Martini gli ha fatto saltare la Bernocchi per averlo così com'è in questi giorni in condizione strepitosa al servizio della squadra a Praga. Amadori e Torelli hanno confermato la loro potenza di gregari prestazionali.

Finita la Bernocchi, Martini li ha tutti radunati in un grande e tranquillo albergo di Varese; partiziano la sera mercoledì mattina.



● SARONNI scatta all'arrivo

L'ordine d'arrivo

- 1) Giuseppe Saronni (Gis Gelati) Km. 216 in 5 ore 12' 45" alla media oraria di Km. 42,445; 2) Giovanni Mantovani a 6"; 3) Francesco Moser s.t.; 4) Pierino Gavazzi a 18"; 5) Erwin Lienhard (Svi) s.t.; 6) Vittorio Algeri s.t.; 7) Wampers (Bel.) a 30"; 8) Zappi s.t.;
- 9) Mutter (Svi) s.t.; 10) Bertolotto; 11) Fuzzi; 12) Montella; 13) GB Baronchelli; 14) Rabbolini; 15) Rea; 16) Devecchi; 17) Chierico; 18) Chierotti; 19) Conti; 20) Cervone e con la stessa temp. il gruppo campese, tra gli altri, Battaglia.

Il ct sta già preparando l'amichevole con la Bulgaria del 23 settembre a Bologna

Bearzot vuol portare Rossi in Spagna

Squalificati: «La nazionale non sarà il pretesto per riduzioni di pena. Debbono esserci altri motivi.»

ROMA — Primo incontro di tutto lo staff tecnico delle nazionali azzurre dopo la pausa estiva: il c.t. Enzo Bearzot si è incontrato ieri mattina, nella sede della Federazione, con Vicini (Under 21), Accocchia (Under 20) e Lupi (Juniores). È stato stilato il programma dell'inizio di stagione.

Per la nazionale A il calendario prevede: 23 settembre Italia-Bulgaria (Bologna, ore 20.30, amichevole); 17 ottobre Jugoslavia-Italia (Belgrado, stadio Stella Rossa, qualificazioni mondiali); 14 novembre Italia-Grecia (probabilmente a Torino - qual. mond.); 5 dicembre Italia-Lussemburgo (sede da stabilire - qual. mond.); 23 febbraio '82 Francia-Italia (sede da stabilire - amichevole). Per le partite con la Grecia ed il Lussemburgo la decisione sarà presa dal Consiglio Federale che si riunirà il 12 settembre, mentre giovedì prossimo è in programma la Presidenza federale. Il 16 (o 18) settembre Bearzot ha convocato per la gara con la Bulgaria si raduneranno lunedì 21 settembre in un albergo di Sesto Marconi, alle 13. Men-

tre in vista della gara con la Jugoslavia il raduno è fissato per martedì 13 ottobre a Milano, quindi allenamenti il giorno stesso, mercoledì pomeriggio e giovedì mattina.

Più incontriamo per ripetere certe cose — ha detto Bearzot nella conferenza stampa — Nella rosa dei nazionali, molto rinnovata nell'ultimo anno, non ci saranno però rivoluzioni. A proposito degli stranieri del «calcio d'estate», Bearzot ha poi detto di essere favorevole ad un aumento del numero di stranieri, «a patto che non costituiscono un intero blocco di gioco, come potrebbero essere due mezzali con un centravanti».

«Il calcio di questo periodo dell'anno non serve — ha aggiunto Bearzot — inutile quindi di che mi si chiedano giudizi. Lo stesso concetto è stato espresso anche a proposito di un presunto cambiamento di gioco da parte di diverse squadre che avrebbero deciso di applicare la zona. «Per ora la difesa a zona — ha spiegato il c.t. —

l'ho vista fare soltanto alla Roma, quando i gol valgono qualcosa».

Argomento squalificati: «La nazionale non deve essere il pretesto per riduzioni di pena — ha affermato Bearzot —, se però queste riduzioni fossero giustificate da altri motivi ben vengano». E Paolo Rossi? «È talmente importante che merita che io vada a vedere le sue tre partite con la Juventus quando sarà terminata la sua squalifica, altrimenti come farei a portarlo in Spagna?». Insomma, per Bearzot è da scartare il concetto di convocazioni per diritto acquisito. A proposito di mondiali, nel prossimo incontro di Coppa Uefa in calendario a metà settembre.

Nel ritiro del tifò, è grande l'attesa per vedere all'opera i «nuovi» della squadra, Palanca, Benedetti, Criscimanni e Citterio. Esistono, però, dei forti dubbi sull'impiego dell'ex cantanzarese. Palanca, infatti, potrebbe essere costretto a dare forfait in seguito alla contusione alla gamba sinistra riportata nel corso dell'incontro col Bari.

MILANO — Stasera i rossoneri del Milan giocano in amichevole contro gli inglesi del Manchester City. Il «test», dopo la sconfitta di Verona, dovrebbe dire quale reazione psicologica ha ingenerato nei giocatori. Per Radice i problemi sono tanti, a cominciare dalla tattica del fuorigioco.

Allarme per il ginocchio destro di Hinault

FLOUAY — Bernard Hinault, durante il Gran Premio di Flouay svoltosi ieri si è ritirato per un dolore al ginocchio destro. L'annuncio del ritiro dopo 30 km. di corsa, ha determinato vivo allarme negli ambienti della nazionale francese. In un primo momento si era sperato che il

che si trattasse di una tendinite. Ma sia il medico Maigre che il direttore tecnico della squadra hanno diagnosticato una perlesione al ginocchio quilibrio in pochi giorni. In corso lo stesso corridore ha sfortunatamente, addossando il materiale all'efficiamento di questi giorni.

Eugenio Bomboni

I rapporti est-ovest e le tensioni del Medio Oriente

Le cifre dell'URSS per gli «euromissili»

Secondo lo stato maggiore sovietico, i vettori a medio raggio sarebbero circa 1000 da entrambe le parti - «Se togliessimo gli SS-20 sarebbe un disarmo unilaterale»

MOSCA - Il generale Victor Starodubov, dello stato maggiore dell'esercito sovietico, in due interviste rilasciate a Mosca ha fornito indicazioni sulla reazione sovietica alla decisione americana di produrre la bomba N e una serie di cifre tendenti a dimostrare - in vista degli attesi negoziati con gli Stati Uniti sugli euromissili - che la preoccupazione principale dell'URSS è il mantenimento dell'equilibrio strategico anche per quanto riguarda le «forze di teatro» in Europa.

Colloqui sovietico-pakistani sulla crisi afgana?

ISLAMABAD - Il viaggio del vice-ministro degli esteri sovietico Nikolai Firyubin in Pakistan ed una conferenza stampa del ministro degli esteri di Kabul, Shah Mohammed Dost, hanno indotto gli osservatori a ipotizzare che si stia aprendo uno spiraglio ad un possibile negoziato sull'Afghanistan. La visita di Firyubin è infatti il primo contatto ad alto livello fra il governo sovietico e i dirigenti pakistani dopo l'intervento militare dell'URSS in Afghanistan.

Messaggio di Mitterrand consegnato alla Gandhi da Cheysson

NEW DELHI - Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi ha ricevuto ieri il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, che le ha consegnato un messaggio personale del presidente Mitterrand, del cui contenuto non è stata fatta alcuna rivelazione. La costituzione di un governo socialista in Francia ha suscitato grande interesse in India - affermano gli osservatori -.

Polemiche nella RFT sulla bomba al neutrone

BONN - Le dichiarazioni del cancelliere tedesco-federale Helmut Schmidt sulla bomba N hanno provocato reazioni negative nella sinistra del partito socialdemocratico tedesco e in particolare da parte del suo movimento giovanile, gli «Juso». Riferendosi all'affermazione di Schmidt secondo cui la RFT potrebbe accettare la bomba N se fallissero i negoziati tra americani e sovietici sugli armamenti al segretario degli «Juso», Willy Piecyk, ha detto in una intervista che si tratta di «una provocazione contro coloro che nel partito si battono contro la decisione americana».

Tra ieri e domenica fucilate in Iran 44 persone

TEHERAN - Negli ultimi due giorni, almeno 44 persone sono state giustiziate in Iran, di cui 38 domenica nel solo carcere di Evin, nella capitale. Negli ultimi dieci giorni, secondo dati ufficiali, almeno 500 militanti dei gruppi di sinistra sono stati arrestati. E intanto le vie della capitale continuano a essere teatro di sparatorie ed attentati. Ieri mattina una vera battaglia si è svolta intorno alla residenza del capo procuratore islamico, ayatollah Rabbani Amliashi, assalita da un commando armato; domenica sera era stata assalita la casa del governatore della capitale, mentre sabato notte un passante è morto e due «pasdaran» sono rimasti feriti per una sparatoria nel quartiere di Narmak. Ad Astara sul Mar Caspio è stato ucciso il presidente del locale tribunale islamico.

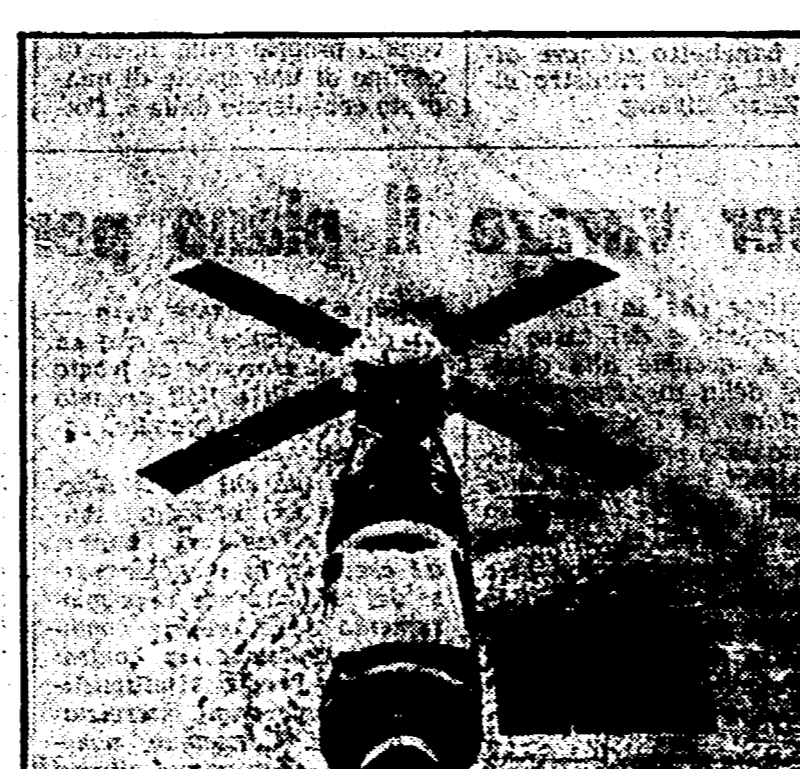
Gheddafi visita Emirati arabi, Kuwait e Siria

BEIRUT - Il presidente libico, colonnello Gheddafi, è giunto ieri sera a Damasco ed ha subito avuto un primo colloquio con il presidente siriano Assad, con il quale ha esaminato la situazione nel Medio Oriente, particolarmente dopo lo scontro libico-americano nel cielo del Golfo della Sirte. La visita di Gheddafi in Siria rappresenta il punto culminante di una tournée del presidente libico che è venuta a sottolineare significativamente l'ampiezza delle espressioni di solidarietà araba con la Libia nella attuale fase di grave tensione dei suoi rapporti con gli USA. Dopo il Sud-Yemen e l'Etiopia - paesi con i quali ha firmato la scorsa settimana un trattato di alleanza - Gheddafi si è recato anche negli Emirati Arabi Uniti e nel Kuwait, ed in entrambi i paesi ha riscosso concrete espressioni di solidarietà e di condanna dell'azione americana.

Secondo il racconto di testimoni oculari Un satellite sovietico Cosmos è precipitato in Australia?

Si tratterebbe del n. 434, lanciato per ricerche geografiche - Sarebbe caduto nella regione nord-occidentale - I precedenti del Cosmos 954 «atomico» e dello Skylab

CANBERRA - Un satellite sovietico della serie «Cosmos» sarebbe precipitato in Australia, dopo essersi disintegrato nell'atmosfera. La notizia non è ancora ufficiale. Funzionari governativi australiani hanno raccolto testimonianze sulla presunta caduta del satellite e stanno facendo le opportune indagini per accertare che cosa sia realmente accaduto. Il «Cosmos» (il n. 434 della serie, che comprende ordigni di varia natura e caratteristiche, per ricerche sia civili che militari) sarebbe caduto nella regione nord-occidentale dell'Australia. Numerosi abitanti dei dintorni di Port Hedland, che si trova appunto nella regione nord-occidentale, hanno detto di aver visto una scia luminosa verde e del materiale incandescente ricadere al suolo. Il prof. Michael Candy, astronomo dell'osservatorio di Perth, ha avanzato la ipotesi che si tratti appunto del «Cosmos 434». «Secondo i dati a nostra disposizione», ha detto Candy «- il satellite geofisico sovietico «Cosmos 434» sarebbe dovuto rientrare nell'atmosfera il 20 agosto scorso e alcune delle descrizioni che abbiamo ascoltato potrebbero appunto riferirsi a quel rientro».



Il laboratorio americano «Skylab», caduto in Australia nel luglio di due anni fa

Eleto a succedere a Bobby Sands Carron ha chiesto di vedere la Thatcher

LONDRA - Il nuovo deputato dell'Ulster (Irlanda del Nord) ai Comuni per la Contea di Fermanagh e South Tyrone, Owen Carron, candidato dei detenuti di Maze e appoggiato di fatto anche dall'IRA, ha presentato ieri una richiesta formale di incontrare il primo ministro britannico Margaret Thatcher, avvalendosi di una prerogativa concessa ai parlamentari del Regno Unito. Ma la signora Thatcher potrebbe negare tale incontro, dato che Carron, come ha lui stesso dichiarato, non intende partecipare ai lavori della Camera dei Comuni a Londra e si rifiuta di prestare il giuramento di rito che lo «consecrerebbe» deputato di pieno diritto. In un'intervista alla BBC Carron ha inoltre dichiarato che la sua elezione «ha effetto» sul governo britannico un'opportunità unica per risolvere la crisi del Maze «in un clima di pace e di dialogo».

Il 18 ottobre elezioni politiche in Grecia La CDU darà battaglia per il borgomastro di Amburgo

ATENE - Le elezioni politiche generali per il nuovo Parlamento greco si terranno il 18 ottobre prossimo, e cioè un mese prima della scadenza (quadrimestrale) dell'attuale assemblea legislativa. L'annuncio è stato dato, ieri, da un portavoce del governo. Il primo ministro, George Rallis, e il leader dell'opposizione, Andreas Papandreu, si sono accordati - «in separati colloqui» - con il presidente della Repubblica ellenica Karamanlis sulla data della consultazione. La terza della caduta del regime dei colonnelli fascisti (1974). Il Parlamento attuale era stato eletto nel novembre del 1977 ed il partito di «Nuova democrazia» (centro-destra) di Karamanlis e Rallis aveva ottenuto il 41,9 per cento dei suffragi e 173 seggi su 300, di contro al 25,3 per cento dei suffragi e 92 seggi del Movimento Socialista Panellenico (PASOK) di Papandreu. Le ormai prossime elezioni potrebbero segnare un netto successo della sinistra in genere e del PASOK in particolare.

La CDU darà battaglia per il borgomastro di Amburgo

BONN - Walther Leisler Kiep, uno degli esponenti più autorevoli del cristiano democratico tedesco (CDU), già ministro delle Finanze della Bassa Sassonia, si presenterà nella primavera prossima come candidato borgomastro di Amburgo. La decisione è stata annunciata ad Amburgo dallo stesso Kiep nel corso di una conferenza stampa. L'esponente della direzione cristiana democratica si troverà impegnato nella campagna elettorale contro l'attuale borgomastro socialista Klaus Von Dohnanyi, ex sottosegretario agli esteri del governo federale. Alle elezioni del 1982 si confrontarono dunque due figure di altissimo livello politico per la conquista della città nella quale i socialdemocratici detengono la maggioranza assoluta.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1981



In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de L'Unità e di Rinascente undici pacchetti libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

Table listing book packages for 1981, including categories like 'I SESSANT'ANNI DEL PCI', 'ALLE FONTI DEL MARXISMO', 'PUBBLICO E PRIVATO', 'IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO', 'ISTITUZIONI E SOCIETA CIVILE', 'TEORIA E STORIA DELL'ECONOMIA', 'INFIAGINI DELLA SCIENZA', 'L'ARTE DEL RACCONTARE', and 'LETTURE PER I GIOVANI'. Each package lists titles and prices.

Order form for the book packages, including fields for name, address, and a grid of checkboxes for selecting specific packages.

L'Inquirente sacrifica ogni diritto alla verità

(Dalla prima pagina)

ad essi contestata: la falsa testimonianza. Quest'ipotesi di reato diventava automaticamente competenza della magistratura ordinaria, cui andavano restituiti gli atti.

La maggioranza ha così dato vita a una votazione monca, senza la partecipazione di 9 dei 29 membri della commissione. E, alla fine, ha autonomamente e definitivamente archiviato l'intera vicenda. Scaricare tutte le responsabilità (che pure sono pesantissime) del « caso Giannettini » sui vertici del Sid è quel punto era la soluzione obbligata. Ma vale la pena di ricordare che il dc Beorchia, relatore di maggioranza, aveva proposto l'altra mattina, all'inizio della seduta finale, l'archiviazione per tutti, compresi i Micelli, gli Henke, i Maletti e tutti gli altri alti ufficiali dei servizi «devianti».

In pratica un « colpo » di spugna all'intero caso Giannettini. Una proposta davvero scandalosa. Almeno se si pensa a quanto di nuovo era emerso, nonostante gli intralci della maggioranza, proprio nel corso dei lavori della Commissione Inquirente. L'ex ministro della Giustizia Zagari ha accusato chiaramente Rumor per le omissioni e le coperture date all'agente del Sid Giannettini. Tanassi si è contraddetto e si è, in pratica, autoaccusato. Andreotti ha ammesso che l'opposizione del segreto politico-militare sul ruolo del fascista Giannettini all'interno del Sid fu un errore grave. E poi vi sono le deposizioni, sostanzialmente concordanti, degli otto generali del Sid, cui ora si vorrebbe addossare tutta la responsabilità del grave deperimento delle indagini su piazza Fontana.

Maletti è stato molto

chiaro. «La decisione di non rivelare la qualità di collaboratore del Sid all'autorità giudiziaria fu presa in una riunione ministeriale, alla quale presero parte il presidente del Consiglio, i ministri dell'Interno e della Difesa». Maletti, che chiamava in causa così Rumor, Tanassi e Tanassi, non è mai stato smentito da Micelli. Dell'esistenza di questa riunione parlò Andreotti in una ormai famosa intervista concessa a Massimo Capraro e pubblicata su L'Espresso. Una cosa è certa: tutti i generali del Sid hanno sempre affermato che la decisione di opporre il segreto politico-militare alla richiesta di informazioni avanzata dal giudice D'Amprosio fu avallata da Tanassi e Rumor.

Tanassi ovviamente ha sempre negato. Rumor, è noto, affermò di non rammentare assolutamente nulla di tutta quella strana vicenda. Ma fu smentito da Zagari, il quale alla commissione Inquirente, ha rincarato la dose. Dettagliatamente ha raccontato i suoi incontri con Rumor. Ero stato da lui — ha ripetuto — per sollecitare la rimozione del segreto di Stato, e da lui avevo avuto assicurazioni in questo senso.

Tutti, dunque, sapevano del ruolo del fascista Giannettini e delle richieste di informazioni sul suo conto avanzate dai giudici della strage, e nessuno si mosse. Ecco il punto. Anche se non si potesse dimostrare che i due uomini politici avevano avallato o deciso l'opposizione del segreto di Stato sul ruolo di Giannettini, è facilmente dimostrabile che nulla hanno tentato per tenerlo in segreto. Ed è chiaro che loro avevano il potere di farlo. Per queste ragioni si può dire che i dubbi sulla copertura dell'agente del Sid da parte di Tanassi e Rumor sono più

che fondati. Giannettini fu, in ogni caso, oggettivamente favorito dal comportamento dei ministri del tempo. L'Inquirente doveva stabilire appunto questo: se i dubbi sul favoreggiamento erano fondati.

Non è vanto a nulla ricordare nel dibattito che il rinvio di Tanassi e Rumor al giudizio delle Camere non era necessariamente una accusa o una prova di colpevolezza degli ex ministri, ma semplicemente il modo di permettere al Parlamento un supplemento di indagini sul più inquietante capitolo della vicenda di piazza Fontana. Ma l'orientamento dell'Inquirente era noto da tempo: non a caso, dopo le deposizioni di Zagari e di Rumor, i comunisti avevano chiesto un confronto tra i due uomini politici.

Ma scorse a colpi di maggioranza, la proposta era stata respinta. Così come erano state respinte le proposte di confronto tra Tanassi e Micelli, e altre addizionali «equamente» impostanti per l'accertamento della verità. Gli stessi lavori della commissione, protrattisi per oltre un anno, fino alla scadenza prorogabile del 21 agosto, erano stati intralciati con ogni mezzo dalle forze della maggioranza. Le prospettive, ora, non sono molte. Per i casi di Andreotti e Zagari l'archiviazione è stata votata da più dei quattro quinti dei membri, ed è quindi inappellabile. Per Rumor e Tanassi, invece, salvati con due soli voti di scarto, c'è la possibilità di riapertura del caso con una raccolta di firme in Parlamento. Servono, per riprendere l'indagine, un terzo dei voti complessivi delle due Camere. Il radicale Stanzani, membro della commissione, si è dichiarato favorevole alla raccolta delle firme.

Spadolini chiede una «tregua» per i prezzi

(Dalla prima pagina)

idente del Consiglio avrebbe fatto capire che non vuole ricadano sul suo governo i ritardi accumulati dai suoi predecessori nell'adeguamento di alcune voci tariffarie (come il sovrapprezzo termico, invocato dall'Enel per coprire un deficit di 1800 miliardi).

Mentre Orlando parlava con i giornalisti, Spadolini era a colloquio con l'altra organizzazione dei commercianti, la Confesercenti. Intanto l'ufficio stampa di palazzo Chigi diffondeva un breve comunicato ufficiale, che esprimeva lo apprezzamento di Spadolini per il «senso di responsabilità» dimostrato sinora dai commercianti e annunciava la ferma intenzione del presidente del Consiglio di non andare a calmieri o blocchi di prezzi «rivelatisi illusori nel 1973»; nonché la proposta di un «sistema di verifica» da concordare tra associazioni dei commercianti e ministri dell'Industria. Infine, assicurava, vi è l'impegno della presidenza del Consiglio di «fornire ai consumatori una dettagliata e costante informazione sull'andamento dei prezzi di più largo consumo».

Usando dal colloquio con Spadolini, il segretario generale della Confesercenti, Grassucci, confermava la richiesta di Spadolini di concertare una sorta di «tregua» al carovita, in relazione alle due importanti scadenze di settembre: gli incontri col sindacato e la presentazione in Parlamento della legge finanziaria. Da parte sua, la Confesercenti chiede-

va al presidente del Consiglio di procedere rapidamente alla riforma del CIP (comitato interministeriale prezzi); di accelerare la riforma del mercato; di sollecitare la costituzione nel Mezzogiorno di una rete moderna di mercati all'ingrosso.

A margine dell'incontro di palazzo Chigi — che si è concluso intorno alle 19 — il dibattito sui prezzi continuava a distanza: con la Confesercenti, annunciando in un lungo comunicato la convocazione delle proprie strutture regionali per domani, a Roma (tema: vino, altre tensioni «europée», ma anche problema dei prezzi); rilanciava sull'arretrata struttura commerciale la responsabilità dei rincari. «Si è di fronte — dice la Confesercenti — alle conseguenze perversive dell'arretrato sistema distributivo e della speculazione, intermedia mentre le campagne soffrono per la scarsa remunerazione del lavoro agricolo».

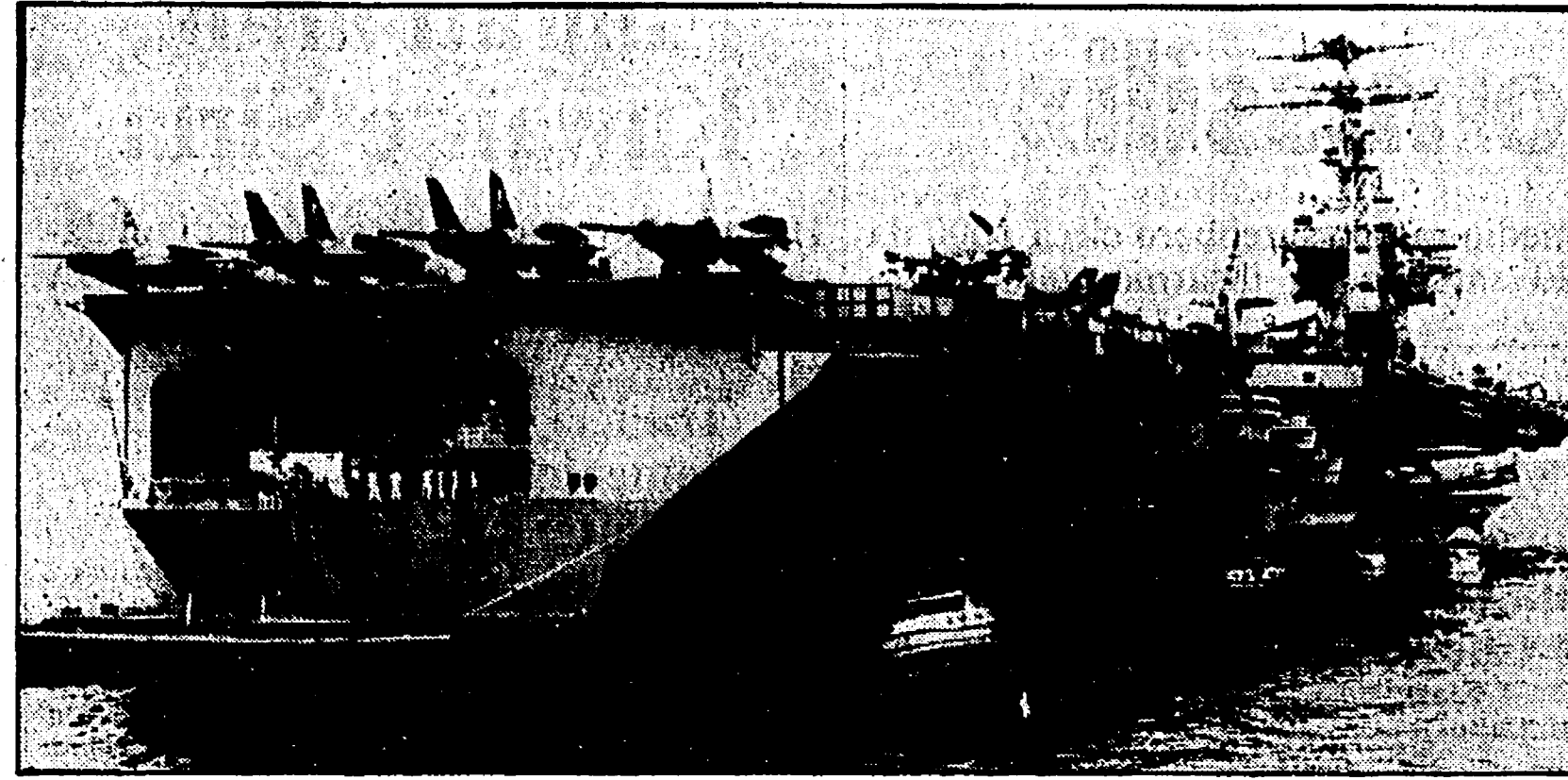
L'associazione nazionale delle cooperative di dettaglianti aderenti alla Lega, da parte sua — con una lunga dichiarazione — ha ribadito che le tensioni sul fronte dei prezzi non potranno essere risolte con le parole (come il ricorrente aggettivo «fisiologico»), con il quale in questi giorni si tenta di coprire la realtà dei rincari), e ha rilanciato la necessità di iniziative di «trasparenza» nella formazione dei prezzi finali.

L'esito della votazione all'Inquirente ha, naturalmente, sollevato reazioni e polemiche. Il compagno Spagnoli, in una dichiarazione che riportiamo accanto, denuncia la gravità delle decisioni assunte dalla maggioranza. L'on. Rumor, primo degli inquisiti a rilasciare dichiarazioni, ha affermato: «Il voto della Commissione Inquirente conferma l'assurdità di una ipotesi di accusa nei miei confronti. È infatti assurda, la sola ipotesi che io abbia potuto coprire in qualsiasi modo responsabilità di un tentativo eversivo culminato nell'orribile strage di piazza Fontana che, attraverso tante vittime innocenti, mirava a rovesciare le istituzioni e con esse gli equilibri politici che proprio io rappresentavo come presidente del consiglio». In serata è giunta anche una dichiarazione dell'on. Piccoli, priva di ogni pudore da risultare grottesca. Afferma il segretario della Dc: «La decisione della Commissione Inquirente che ha fatto giustizia della fragile ma iniqua rete di sospetti con cui si era cercato di avanzare una tesi di connivenza dei vertici politici dello Stato nella strage di Milano del 12 dicembre '69, dice la parola decisiva su un capitolo dei più torbidi degli anni '70 e dimostra che la verità non si raggiunge mai quando si parte non dai fatti ma da un giudizio prestabilito e prefabbricato. Ne siamo lieti per tutti. Ora rimane aperto il problema dei mandanti e del responsabile del terribile atto di terrorismo. Ed è chiaro che ognuno di noi non avrà pace fino a che piena luce non venga fatta su una delle più gravi pagine della nostra storia».

Volgari insinuazioni del giornale di Montanelli su Piero Sraffa e il Pci

Le insinuazioni sul Pci contenute nell'articolo «Il Pci a caccia dei manoscritti di Sraffa», apparso sul «Giornale nuovo» di domenica — e chiaramente risultanti già dal titolo — non meritano neppure una formale smentita, tanto sono volgari e sprovviste di qualsiasi fondamento. Il Pci non ha ovviamente inviato a Cambridge alcun «e-

Sulla Nimitz raccontano lo scontro aereo con i libici



NAPOLI — La portaerei americana «Nimitz» ancorata nelle acque del porto partenopeo

(Dalla prima pagina)

ra da traffico marittimo ed aereo. 3) Più o meno la stessa zona è stata ripetutamente usata nel passato per esercitazioni dello stesso tipo. 4) Gli aerei libici hanno attaccato quelli americani senza che fossero provocati e quindi sono stati abbattuti per «un caso di pura difesa personale».

Al pilota dei due F-14 è stato delegato il compito di spiegare quest'ultimo punto. Kleemann, comandante dell' squadriglia di piloti di uno dei quattro scontri ha raccontato insieme al collega Larry Muczynski e ai due ufficiali radaristi con loro a bordo, le varie fasi del duello (in un minuto in tutto). Si è servito di quattro sfondi di aerei e di alcune carte con su disegnate le fasi della battaglia. Ha cercato di far capire

che i quattro aerei si sono trovati quasi frontalmente per alcuni attimi; i due SU-22 provavano, naturalmente, delle paracadute da navi libiche; «non si conosce la sorte del secondo pilota». Nessuna perdita da parte americana.

Se il racconto della battaglia è stato ricco di particolari, molte invece le reticenze sugli altri punti in questione. L'esercitazione è stata definita di routine, ma il comandante Rowden ha dovuto ammettere diverse domande che invece «qualche rischio c'era e lo sapevamo, anche se dell'operazione non ho parlato preventivamente con Reagan». Il comandante Kleemann, ha detto con decisione quattro parole: «L'operazione è stata perfettamente consapevole delle conseguenze politiche del suo gesto, conseguenze che — ha detto — «conoscevo molto bene anche prima».

Altra questione: l'area dello scontro. Dal '71 ad oggi l'incirca — in quella zona gli americani hanno effettuato nove esercitazioni (l'ultima nel settembre dell'anno passato). Ma alla nostra domanda se i perimetri delle manovre erano esattamente gli stessi anche sotto Carter e non più distanti dalla Libia per espresso ordine dello stesso ex presidente americano desideroso di evitare tensioni, il comandante Rowden ha risposto seccamente: «No comment, non possiamo dirlo».

Lo scontro del resto è avvenuto proprio sulla linea di confine di una specie di quadrato considerato dalla 6. Flotta

bi a bersaglio: uno dei piloti libici — ha raccontato il comandante Pleemann — è stato visto scendere in paracadute ed è stato poi ripescato da navi libiche; «non si conosce la sorte del secondo pilota». Nessuna perdita da parte americana.

Se il racconto della battaglia è stato ricco di particolari, molte invece le reticenze sugli altri punti in questione. L'esercitazione è stata definita di routine, ma il comandante Rowden ha dovuto ammettere diverse domande che invece «qualche rischio c'era e lo sapevamo, anche se dell'operazione non ho parlato preventivamente con Reagan». Il comandante Kleemann, ha detto con decisione quattro parole: «L'operazione è stata perfettamente consapevole delle conseguenze politiche del suo gesto, conseguenze che — ha detto — «conoscevo molto bene anche prima».

Altra questione: l'area dello scontro. Dal '71 ad oggi l'incirca — in quella zona gli americani hanno effettuato nove esercitazioni (l'ultima nel settembre dell'anno passato). Ma alla nostra domanda se i perimetri delle manovre erano esattamente gli stessi anche sotto Carter e non più distanti dalla Libia per espresso ordine dello stesso ex presidente americano desideroso di evitare tensioni, il comandante Rowden ha risposto seccamente: «No comment, non possiamo dirlo».

Lo scontro del resto è avvenuto proprio sulla linea di confine di una specie di quadrato considerato dalla 6. Flotta

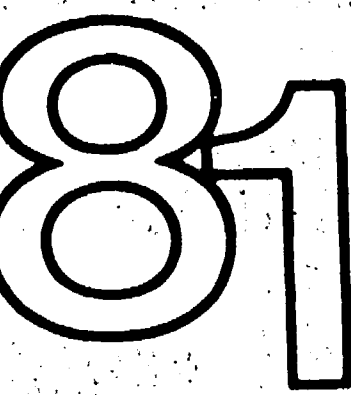
tra un suo poligono di tiro e comprendente un'ampia parte del Golfo della Sirte rivendicata dai libici. La battaglia è avvenuta a 50-60 miglia dalle coste della Libia, ma il giorno precedente lo scontro gli aerei americani erano arrivati vicinissimi al paese di Gheddafi giungendo a 25 miglia dalla costa in una zona assai al di fuori dell'area delle loro esercitazioni.

Volontà di provocare? «No», rispondono, naturalmente, i comandanti americani «il nostro compito è di avvisare gli altri aerei perché si allontanino per impedire che entrino nella zona di pericolo».

Con questo sistema durante il primo giorno di manovra quello precedente lo scontro gli aerei libici sono stati intercettati 35 volte da quelli americani; sei velivoli di Gheddafi sarebbero addirittura entrati nella zona delle esercitazioni. Insomma, lo scontro era nell'aria assai prima che si verificasse realmente. Gli americani hanno ugualmente proseguito le loro esercitazioni ed i libici — secondo il racconto dei militari della Flotta americana — «i loro «confinamenti».

Anzi la Nimitz è tutto il convoglio di quindici navi che la accompagnano ha proseguito le sue manovre anche dopo la battaglia mentre nelle stesse ore altri cinque aerei libici si sono fatti intercettare nei paraggi.

Ora i comandi della Sesta Flotta USA affermano che ritorneranno nell'infuocato golfo della Sirte. Che cosa succederà?



EDITORI RIUNITI RIVISTE: LA LIBERTA' DI RICERCA

critica marxista abbon. annuo L. 19.000 fra i temi trattati: che cosa pensa e fa l'America di Reagan - quali è la funzione degli intellettuali nella crisi polacca - la specificità comunista: il partito riflette su se stesso a sessanta anni dalla sua fondazione

politica ed economia abbon. annuo L. 18.000 fra i temi trattati: recupero o declino dell'economia italiana rispetto ai paesi più industrializzati - scala mobile e licenziamenti - i giovani e il lavoro - Reaganismo: la rivoluzione dei ricchi? - industria e riforme economiche in Polonia e nei paesi dell'Est

riforma della scuola abbon. annuo L. 18.000 fra i temi trattati: formazione della prima infanzia - tempo pieno nella scuola di base - riforma della secondaria superiore - nuova formazione degli insegnanti - famiglia e istituzioni sociali - cultura dei mass media

donne e politica abbon. annuo L. 8.000 fra i temi trattati: 1945-1975: immagini della condizione della donna - qualità del lavoro e nuovi bisogni - aborto: la legge, il dibattito, le istituzioni - il mondo delle giovani - sessanta anni: il cammino delle donne

democrazia e diritto bimestrale abbon. annuo L. 19.000 fra i temi trattati: la questione della governabilità e le proposte di riforma istituzionale - come si garantisce la centralità del parlamento - maggioranza e governi nel sistema politico italiano - la democrazia statale e la democrazia interna dei partiti - le strategie antiterrorismo nelle democrazie occidentali - la questione del garantismo - marxismo e teoria del diritto

studi storici trimestrale abbon. annuo L. 19.000 fra i temi trattati: formazione del sistema capitalistico - rivoluzioni e rivoluzioni della modernità e contemporaneità - regime fascista - questione meridionale - movimento operaio italiano e internazionale

nuova rivista internazionale mensile abbon. annuo L. 23.000 saggi, monografie, documenti su tutta la tematica internazionale

cinema sessanta bimestrale abbon. annuo L. 13.000 giornali, radio e Tv forniscono una copiosa informazione sui problemi del cinema, ma la rivista vuole essere selettiva, vuole riscrivere autori, opere, e film dimenticati e approfondire l'analisi critica

dialoghi di archeologia quadrimestrale abbon. annuo L. 18.000 punto di riferimento nel quadro generale dell'archeologia italiana e internazionale, aperta a cogliere criticamente i nuovi della ricerca, a recepire gli apporti di tutte le discipline che hanno per oggetto lo studio del mondo antico

per abbonarsi i versamenti vanno effettuati a mezzo conto corrente postale N. 502013 o vaglia o con assegno bancario intestato a: Editori Riuniti - Divisione Periodici V. Sardegna, 50 - 00187 Roma per abbonamenti cumulativi a due o più riviste si pratica lo sconto di L. 1000 per ogni abbonamento sottoscritto

Iniziate ieri manovre NATO in Germania

BONN — Le esercitazioni annuali del Patto Atlantico «Crested Cap» sono cominciate ieri con l'arrivo nella base di Bielefeld di ventiquattro caccia USA del tipo Phantom. Lo ha reso noto un portavoce militare statunitense, precisando che le manovre dimostreranno la capacità della NATO di dislocare aerei statunitensi in Europa in appoggio a un eventuale conflitto. I infatti, Aerei F4 Phantom prenderanno parte anche alle manovre NATO «Autumn Forge».

Banchetto per Carter a Pechino

PECHINO — L'ex presidente americano Jimmy Carter, accompagnato dalla moglie Rosalyn e dai figli Chip e Amy è giunto ieri a Pechino per una visita di dieci giorni nel corso della quale avrà incontri al massimo livello con i dirigenti cinesi. L'ex presidente, che per la prima volta si reca in Cina, aveva ricevuto a Washington l'attuale vice presidente del Pci Deng Xiaoping. Carter è stato ieri ospite di un banchetto d'onore offerto dal primo ministro cinese Zhao Ziyang.

Reagan sta per varare il piano per il riarmo

(Dalla prima pagina) Il finanziere di Wall Street infatti proprio perché non si ritiene che il programma economico di Reagan sia in grado di ridurre il deficit del bilancio.

Ma a parte lo scetticismo generale sulle previsioni dell'amministrazione per l'eliminazione del deficit, sembra reggere ancora il consenso attorno al piano economico nel suo complesso. La maggior parte degli ana-

listi ritiene che la riduzione dell'inflazione e del tasso di interesse, accanto alla diminuzione della disoccupazione, ora attorno al 7%, e ad un aumento della produttività siano possibili nei prossimi cinque anni. Tale è il consenso attorno a Reagan, afferma Charles Schultz, principale consigliere economico dell'ex presidente Carter, che anche l'esistenza di un forte deficit del bilancio non logorerebbe necessariamente la sua popo-

larità. «Ma è anche vero — ha detto Schultz — che se Reagan si trovasse di fronte ad un grosso deficit accanto ad un'economia stagnante, sarebbe nei guai». Ma c'è già chi non è d'accordo. In un sondaggio condotto dal «New York Times», ad esempio, la maggior parte dei neri prevede il peggioramento delle proprie condizioni economiche, in contrasto con le previsioni ottimistiche espresse dagli intervistati bianchi. Comunque, nonostante lo scetticismo attorno ai dati economici forniti dall'amministrazione, la controversia attorno al programma per «riarmare l'America», e lo scontento tra i gruppi meno abbienti della popolazione per le misure economiche già approvate, non declina il consenso verso il presidente.

Volgari insinuazioni del giornale di Montanelli su Piero Sraffa e il Pci

Le insinuazioni sul Pci contenute nell'articolo «Il Pci a caccia dei manoscritti di Sraffa», apparso sul «Giornale nuovo» di domenica — e chiaramente risultanti già dal titolo — non meritano neppure una formale smentita, tanto sono volgari e sprovviste di qualsiasi fondamento. Il Pci non ha ovviamente inviato a Cambridge alcun «e-

missario» con compiti più o meno misteriosi in ordine alla eredità letteraria di Piero Sraffa, essendo solo preoccupato di seguire con profondo affetto e rispetto l'evoluzione delle delicate condizioni di salute del grande amico di Gramsci e dei comunisti italiani, che con la sua opera scientifica ha così altamente illustrato il nostro Paese.

Rinascita

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE

00145 MILANO Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.22.557

00185 ROMA Via del Teatro, 19 - Tel. (06) 49.98.141

L'aperitivo vigoroso

BANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici

SARTI

BANCOSARTI

COSARTI